LA PROMESSA

2016 © **A**rduino **S**acco **E**ditore

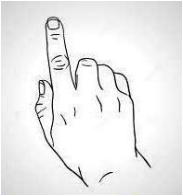
***

Fai una libera offerta a sostegno del progetto per leggere gratuitamente le opere in catalogo.

Il tuo contributo servirà a promuovere e divulgare nuovi opere fuori dai grandi canali distributivi e dei mass-media, riservati solo agli amici degli amici.

CLICCA QUI

e fai la tua offerta



Alla parola "libro":
tra la - BI e la ERRE inserisci la E - diventa libero;
LIBRO più LIBERO.
BUONA LETTURA

Giuseppe Punzo

LA PROMESSA

Il risveglio della passione!

***

Narrativa

Arduino Sacco Editore

"Riccardo, un tranquillo professionista, sposato e padre di due figli, con una vita irreprensibile, non avrebbe mai supposto che una gita in mare con amici e colleghi di lavoro, improvvisamente si potesse trasformare in un'incontro <ravvicinato!> assolutamente non previsto! Sarà l'inizio di un'avventura dai contorni imprevedibili, dove il tempo farà la sua parte, con la sua inesorabile sequenza!"

Scorcio di Veduta del porto turistico di Napoli
(Immagini di repertorio)

PROLOGO

Tutti noi, durante il corso della nostra esistenza, ci troviamo di fronte a scelte, talvolta semplici, che non alterano o modificano il corso della vita quotidiana, diversamente altre decisioni che determinano un cambiamento sostanziale della vita stessa, in alcuni casi siamo obbligati a decidere davanti al bivio che la vita ti propone in quel momento!

Non sempre si decide per la strada giusta! Scelte a volte dettate dalla fretta, oppure dai sentimenti, odio, amore, pietà, passione, bisogni materiali, e tanto altro ancora! Anche se pur esse siano al momento, ritenute logiche, valide, necessarie, talvolta inventando, mentendo a noi stessi, una giustificazione per darsi una risposta morale per quello che si sta facendo! Anche se avessimo la possibilità di tornare indietro, per giungere al bivio giusto e desiderare un cambiamento, non è certo che così facendo sia poi quella la scelta più giusta, ma soltanto una scelta "diversa" con le sue incognite e le incertezze della precedente, e chissà potrebbe rivelarsi anche più difficile da percorrere!

Il saper accettare con dignità, senza farsi trasportare da falsi sentimentalismi, gli eventi e le scelte che ci coinvolgono ogni giorno, generate dalle nostre inevitabili azioni, non è facile, e non tutti rie-

scono a reagire in modo adeguato alle illusioni e ai tanti interrogativi, ai quali non è possibile dare subito una risposta, oppure trovare per ognuno la giusta soluzione!

Solo in alcuni casi, il tempo ci darà una risposta, e non sarà mai quella che si sperava fosse! Ti rendi conto allora che, quando nel peregrinare della vita intravedi il tramonto, è del tutto inutile farsi prendere dai rimorsi, dai rimpianti o dallo sconforto e magari cadere in preda a inutili e vane nostalgie di un passato che mai potrà ritornare!

LA PROMESSA

Il risveglio della passione!

***

N. d. A. _____

La vicenda è ambientata a Napoli, ma potrebbe essere inserita in qualsiasi altro luogo! Nel racconto, i personaggi, come ogni riferimento, a luoghi e cose sono da ritenersi puramente immaginari, come i fatti in esso contenuti.

(L'autore)

PARTE PRIMA

Non sono un misogino, come dire un solitario, tutt'altro, ma non amavo particolarmente le feste, intendo quelle organizzate in casa da parenti e amici, per i compleanni, onomastici e ricorrenze di questo genere, dove si mangia senza ritegno e si fanno chiacchiere su questo o su quello! Perciò, quando potevo, cercavo di defilarmi, a volte magari senza risultato!

In occasione di una di queste feste, un compleanno in casa di amici, già ero in procinto di andar via quando feci conoscenza con Andrea, un tipo gioviale e trascinatore, fisico atletico abbronzato, il suo fare allegro attirava l'attenzione di molti, inseritomi nel discorso del gruppo e nel parlare, seppi che gestiva un piccolo cantiere, s'interessava al rimessaggio barche di piccole dimensioni. La sua affabilità, oltre ad una discreta parlantina attirò la mia attenzione. Non mi ero mai interessato alla nautica da diporto, ma il suo fare fece nascere in me la curiosità e chiesi delle spiegazioni, con il suo senso degli affari capì che potevo essere un probabile cliente e m'invitò al cantiere. Accettai il suo invito per una visita al cantiere. Eravamo in primavera inoltrata e già si respirava aria di mare, come seppi poi, da Andrea era il periodo in cui si prepa-

ravano le barche per il varo, abitualmente si portavano al pontile i primi di giugno per tenerle in acqua fino a metà settembre. Il settore della nautica attira molte persone, ma sono pochi quelli che si possono permettere (o vantare!) di possedere una barca, infatti, mi resi conto, anche se era la prima volta che mi apprestavo a fare l'esperienza di comprare una barca, che il costo della stessa era, la spesa più sostenibile, infatti, non bastava comprarla ma, tenerla in modo da poterla usare saggiamente e con oculatezza, richiedeva impegno e costi elevati. Per contro c'è da dire che in quell'ambito si potevano fare delle ottime conoscenze, proprio perché non sono alla portata di molti, era un ambiente per così dire naturalmente "selezionato" e questo attirò la mia attenzione.

Avevo già valutato con interesse, sin dal primo momento, il mio coinvolgimento in quel settore. La mia attività consiste nella consulenza per danni di qualsiasi genere, in particolare di sinistri stradali, laddove insiste la responsabilità di terzi. Per la gestione dei risarcimenti, in alcuni casi, mi avvalevo della collaborazione di uno studio legale. Pensavo quindi, che più ampia sia la cerchia di conoscenze, maggiore è la possibilità di ottenere incarichi professionali!

La conferma mi fu data proprio da Andrea, aveva subito l'affondamento di una barca di sua proprietà, ed era in trattativa con la società di assicurazioni per la liquidazione del danno, ma la pratica si era arenata e voleva essere tutelato! Questo lavoro

lo faccio con passione, oltre a ottenere soddisfazione, ci alimento le mie finanze! Ero giunto all'età di quarantacinque anni, un periodo dell'esistenza che in letteratura medica è definito "gli anni dell'uragano" dove non si pensa ancora alla vecchiaia, o meglio, si pensa come di là da venire! In me aleggiava ancora prepotente uno spirito giovanile! Sono anni vissuti, non da tutti, che spingono a fare delle "sciocchezze" che per darsi una giustificazione, alcuni chiamano esperienze! Solo con il senno di poi si valutano per quelle che realmente sono state! In alcuni casi, non si vuole accettare che la giovinezza è quasi al giro di boa, o addirittura volge al termine! In questo particolare periodo della mia vita, sposato con due figli, ripensavo alla travagliata gioventù, trascorsa con gioia, ma anche con notevoli sofferenze! Ora il mio lavoro, era discontinuo ma abbastanza soddisfacente, non dovevo osservare degli orari fissi, e così libero da costrizioni riuscivo a dare il meglio per condurre un'esistenza più che decorosa per tutta la famiglia.

Quando ne parlai con Elena, mia moglie, dell'intenzione di comprare una barca si dimostrò subito contraria, faticai non poco per farle intendere che sarebbe stato un vantaggio per il lavoro e poi una nuova esperienza per i nostri figli, non ne era entusiasta, affermando che non sarebbe stata di suo gradimento tanto che, per rafforzare la sua idea disse non aveva nessuna intenzione di salirci su seppure solo per una breve gita! Ci furono movimentati scambi d'idee e non senza motivi, poi Ele-

na, conoscendo molto bene il mio spirito indomito e avventuroso, dovette capitolare. In quel periodo storico eravamo in pieno boom economico, e nonostante non navigassi nell'oro, mi feci travolgere dall'entusiasmo e decisi di avventurarmi nel mondo della nautica! Già per carattere sono sempre stato un po' pignolo, in virtù del lavoro che svolto, dovevo fare attenzione ai particolari, a volte sono caratteristici in una controversia, infatti, vince chi è più scaltro, anche se non ha ragione al 100%! Inoltre quando decidevo di intraprendere un qualsiasi progetto, non perdevo tempo a rimuginare o temporeggiare per un ripensamento, dovevo agire e quindi passai subito all'azione.

Frequentai la scuola per poi prendere la patente che consentiva la navigazione a una distanza massima di sei miglia dalla costa! Ormai ero ansioso di provare l'emozione del mare, già mi sentivo un capitano!

A Elena non piaceva il mare, dopo la discussione sulla decisione di prendere o no la barca, poiché non poteva fare altro, per ostacolarmi accondiscese! Oltretutto sapeva bene che non sarebbe riuscita a farmi desistere! Per contro i miei due figli, Matteo di sedici anni compiuti e Daniele di quattordici, oramai più che adolescenti, loro avevano una vera passione per il mare, e poi era per loro il periodo della conoscenza dell'altro sesso! E durante il periodo estivo, le ragazze amano mostrarsi, e dare il meglio, stuzzicando le fantasie erotiche dei maschi! In questa situazione, la barca agiva come un com-

burente, alimentando i desideri latenti degli adolescenti. Il giorno dopo chiamai Andrea per prendere appuntamento, volevo un consiglio da lui per l'acquisto, mi disse di andare da lui domenica nella mattinata al cantiere.

Il mattino della domenica, insieme ai ragazzi, mi recai in cantiere da Andrea <buongiorno Andrea, come va, sono venuto a vedere cosa c'è di buono, come ti ho accennato per telefono, vorrei comprare una barca e ho bisogno di un tuo parere> <ciao Riccardo, ti ho fatto venire stamattina perché ho la barca che fa per te e la devi vedere, si tratta di un SEA STAR, del cantiere TULLIO ABBATE con motore da 155 cavalli entro fuoribordo è quasi nuova, questa è la misura che fa per te! E poi chi la possedeva era un tipo molto accorto, non manca nulla della dotazione obbligatoria, inoltre, puoi avere una mezza cabina, come vedi sotto il cavone di prua, c'è spazio per due persone, potresti anche dormirci, con doccia e serbatoio acqua potabile, ed ha pure altri accessori! Se sei veramente interessato, posso farti spuntare un buon prezzo, mentre da parte mia, ti garantisco che la preparo per il varo senza chiederti nessun costo aggiuntivo, devi solo pagare la gru sul molo per metterla in mare, ti divertirai è veramente una bella barca!>

Ebbi subito una buona impressione, i ragazzi erano eccitati ed entusiasti della novità, così decisi di comprarla, senza darlo a vedere! Non vedendomi convinto, Andrea insisteva, <se decidi di comprarla, vedrai che non ti pentirai, devi decidere, dove

vuoi tenerla ancorata, c'è anche la possibilità di tenerla al molo di Mergellina, costa un tantino in più ma è più comodo arrivarci, che ne pensi?> Temporeggiavo per non dargli a vedere che mi stava bene il tutto, gli dissi che lo avrei telefonato l'indomani per comunicargli la mia decisione! In auto, mentre rientravamo a casa, i ragazzi mi chiesero perché non la volevo comprare, dissi loro che l'avrei acquistata spiegando il motivo del mio comportamento, infatti, chi acconsente subito palesa il suo interesse ed è impensabile ottenere sconti comunque mi feci promettere che non avrebbero detto niente a nessuno! Ero anch'io ansioso di terminare la trattativa, e così il martedì chiamai Andrea per confermargli che la prendevo, nello stesso tempo chiesi di andare con lui al molo di Mergellina per contrattare sul posto barca, mi rispose che ci saremmo andati insieme il sabato successivo.

Terminato il tutto, rimasi con Andrea che poteva prepararla per i primi di giugno e così fece entro la prima settimana era in mare, non stavo nella pelle per provarla in navigazione. C'erano ancora delle altre incombenze da fare per essere pronti al varo, cosa che facemmo il 3 giugno, fu trasportata e calata in mare, per poi ancorarla al posto prenotato.

La prima domenica utile feci l'uscita insieme ai ragazzi, che erano più entusiasti di me, ci divertimmo era fantastico, infatti, appena terminata la scuola, passammo intere giornate in mare, con i ragazzi, insieme alle loro amiche e amici. Passato i primi momenti di euforia stabilì delle regole per

uscire in mare, spese a parte, inoltre avevo anche il mio lavoro che non potevo trascurare, si decise di uscire solo durante il fine settimana. Il tempo trascorreva inesorabile, eravamo giunti ormai alla fine di luglio, faceva un caldo bestiale, una giornata afosa e con l'aria stagnante. Mi trovavo negli uffici della società SAI per la definizione di un sinistro stradale, i liquidatori mi conoscevano quasi tutti, e con alcuni ero in amicizia anche extra lavoro, non so come si finì per parlare di barche e di mare, e l'amico Giovanni tirò fuori l'idea di andar a fare un tuffo! Sapevano, infatti, che avevo la barca ormeggiata a Mergellina, in pratica a pochi passi da dove era l'ufficio SAI, così con Pietro altro amico più intimo, aderirono in quattro, Gianni e Pietro, con Sara e Valeria.

Sara fece notare che così eravamo dispari, e per fare tre coppie, ci sarebbe voluta un'altra presenza femminile! Mentre si decideva il da farsi entrò Barbara, l'impiegata al centralino, Gianni, senza pensarci due volte la invitò a unirsi a noi, lei rispose <mi dispiace non ho con me un costume!> Intervenne Sara <dai puoi usare uno dei miei, il bikini si stringe da solo con i laccetti, ti andrà bene, su vieni!> Devo dire che non dovette faticare molto. Si decise di andare a prendere il sole e mangiare un panino in barca. Mancava poco all'ora di spacco e cominciai a scendere per aspettarli giù. Durante il tragitto per andare al molo, si decise di dirigerci verso trenta-remi oppure a largo, giacché con noi venivano anche le donne. Al momento mi sembrò

del tutto casuale l'adesione di Barbara al nostro gruppo, era la prima volta che usciva con noi in barca, anche se ci vedevamo spesso in ufficio, non c'era stata ancora un'occasione per fare un giro in barca insieme.

Barbara, la centralinista, sapevo di lei, un po' quello che sapevano tutti, era una ragazza madre, mora con i capelli ricci, piccola di statura, grandi occhi scuri, carina e ben proporzionata, un tipo molto riservato, sempre cordiale, ma non parlava mai di se stessa, sapevo di lei che aveva quasi 32 anni ed un figlio di 10, avuto dal suo compagno deceduto per un incidente sul lavoro. Adesso viveva da sola insieme alla madre, non si era mai legata a nessun altro uomo, in ufficio tutti la rispettavano, devo dire che rimasi un po' sorpreso della sua pronta disponibilità ad unirsi a noi!

Ognuno era organizzato per proprio conto, come il solito anch'io avevo sempre un paio di slip in più e qualche asciugamano di riserva già sulla barca. Uscimmo dal porticciolo dirigendoci verso Marechiaro, arrivati all'altezza del palazzo Donnanna, feci una breve sosta per prendere dei gustosi panini; infatti, in quel periodo c'era un pescatore che nell'ora di pranzo sostava con la barca nelle vicinanze del palazzo Donnanna, e vendeva soltanto dei panini con una magnifica parmigiana di melanzane fatta in casa, e aveva soltanto lattine di birra. Comprati i panini, ripartii puntando verso la Gaiola nella zona detta di Trenta-remi, dove calai l'ancora per restare una mezzora, facemmo il ba-

gno e dopo una breve pausa mangiammo i panini, seduti a prendere il sole, mi sentivo osservato da Barbara, non feci molto caso a ciò, forse era nuovo per lei quella situazione, della gita insieme o la curiosità, chissà! Intanto avevo tirato su l'ancora per andare a largo a prendere il sole, intorno a noi c'erano molte barche e non si stava tranquilli.

Appena ancorata la barca a largo, non c'era nessuno in vista, e le donne si distesero a prendere il sole. Gianni e Pietro con le due colleghe, Sara e Valeria si misero sul prendisole di poppa e Barbara sul cavone di prua. <Riccardo vieni, dai stringendo ci stai anche tu!> <Non ti preoccupare, Gianni, preferisco riposare, e poi non posso prendere molto sole altrimenti mia moglie nota che sono uscito in mare invece di lavorare e c'è il rischio che mi caccia da casa!> Scoppiarono a ridere tutti, e si misero sdraiati. Ero seduto al posto di guida, davanti al timone a controllare la strumentazione e manovrando la radio per ascoltare un po' di musica.

Avevo acceso una sigaretta e osservavo Barbara che si spalmava olio solare, si girò verso di me e mi apostrofò dicendo <se non ti da fastidio ungerti le mani, quando finisci di fumare puoi passarmi l'abbronzante sulla schiena?> Risposi in modo naturale, accennando a una battuta di spirito <certo, sono a tua disposizione e poi è sempre un piacere accarezzare una bella donna!> Sorrise e tese la mano porgendomi il flacone poi si girò a pancia sotto slacciandosi il reggiseno. Non essendo soli, non mi aveva neanche sfiorato l'idea che quella sua richie-

sta potesse nascondere un secondo fine, e poi non ero mai stato tanto in confidenza con lei, la conoscevo da molto tempo, e la sentivo quando chiamavo per avere notizie di nuovi sinistri, lo stato di alcuni pagamenti per pratiche definite o ritirare assegni. Fra noi c'era stato sempre un rapporto professionale, quindi mi comportai in modo naturale. Cominciai strofinarle la schiena con l'olio solare, massaggiando leggermente notavo con piacere la sua pelle liscia e morbida, era piacevole quel contatto, e senza accorgermene stavo indugiando più a lungo.

Quando scivolai con la mano sul lato del seno, non fece nessun movimento di ritrosia, anzi avvertii come un fremito, forse era la sua zona erogena! Non fece nulla per dissuadermi, e senza volerlo quel contatto, mio malgrado mi stesse facendo crescere l'eccitazione! <Passa su tutta la schiena, puoi andare anche più giù, giacché ci sono, voglio prendermi tutto il sole!> Scherzosamente aggiunsi desideri prendere più sole sul fondoschiena, rise e acconsentì, facendo un lieve cenno malizioso!

Con il suo assenso dedicai più impegno mi attardai sulle sue rotondità, aveva il viso rivolto verso di me, con gli occhi socchiusi. Questo suo comportamento, la sua "non" ritrosia al contatto con le mie mani, mi procurava molto piacere! Non volendo, vedevo aumentare l'eccitazione, adesso era evidente! Volutamente le passai la mano all'interno coscia, la sentii fremere, aprì gli occhi, sollevandosi leggermente, tanto da mostrare il seno scoperto, mi

guardò senza dir nulla, in quel momento vidi che anche lei era eccitata, si capiva dal suo capezzolo, era turgido, abbassai lo sguardo, mi vergognavo, non sapevo cosa fare! Ero imbarazzato da quanto stava accadendo, intanto i colleghi parevano che stessero dormendo, nessuno di loro aveva notato l'episodio. <Credo che così possa bastare!> Le dissi dopo averle ridato il flacone dell'olio solare, e scesi in cabina a sdraiarmi sui cuscini, volevo evitare di mostrare il mio disagio davanti agli amici, e meditavo, avevo davanti agli occhi l'espressione del suo volto quando aveva sollevato il busto mostrando il seno, quel leggero sorriso di complicità mostrando il suo evidente consenso!

Quella mia azione non le aveva procurato fastidio, il suo viso diceva tutt'altro! Intanto gli altri erano come addormentati al caldo sole, stesi in silenzio e cullati dalle onde. Rimasi qualche minuto pensieroso, non sapevo cosa pensare dell'episodio accaduto in coperta poco prima, forse era stata sola una provocazione? Quel suo gesto m'induceva a fare dei castelli in aria! Forse solo per un sorriso di compiacimento? I colleghi dell'ufficio avevano sempre detto che lei non era solita fraternizzare con nessuno, e già la sua adesione immediata a uscire in barca con noi, per me era stata una sorpresa, e ora quel tacito invito mi sembrava strano, infatti, in ufficio era cordiale con tutti ma allo stesso tempo teneva tutti a distanza! Mentre ero assorto in questi pensieri, la vidi entrare, mi misi è seduto, dato che lo spazio angusto non mi permetteva di

stare comodamente in posizione eretta, invece lei essendo piccola di statura poteva restare in piedi, senza dir nulla accostò leggermente la porticina e si pose davanti a me! Ero come frastornato! Davanti a me vedevo una donna seminuda determinata e volitiva, i suoi capelli sciolti riccioluti le incorniciavano il viso regolare, intorno era tutto un silenzio, sentivo il suo respiro accelerato, non mi aspettavo una provocazione così aperta, ed ero preoccupato perché c'erano dei testimoni!

Cercavo di far finta di non aver capito <vuoi qualcosa?> <Hai da bere?> <Sì, credo ci sia ancora della birra, ti va?> <Sì, magari dopo!> per un attimo feci finta di non capire, poi <sei certa di quello che vuoi, non siamo soli, lo vedi anche tu!> Mi rispose con voce roca, <sta zitto possono sentirci!> Non avrei potuto,anche volendo, temporeggiare ancora, ero di nuovo eccitato! Prese le mie mani e le mise su i suoi fianchi facendomi cenno di far scivolare lo slip, lei, tenendosi con le mani contro la paratia accostò il ventre contro il mio viso, sentivo l'odore del suo corpo! La sua eccitazione era tangibile come anche la mia! La guardavo e quando con la bocca cominciai a lambire le sue piccole labbra, poco dopo mi dissuase, mi prese le mani facendo segno di stendermi su di lei! Le onde favorivano i nostri movimenti e nello stesso tempo facevano scudo a che non si notassero. Non sono un play boy, ma neanche un santo! Mi lasciai andare in quel fuori programma, non senza apprensione, non eravamo soli, ma in quel momento non feci ca-

so a nulla, mentre i miei amici ospiti erano sdraiati al sole, fui travolto dall'esuberanza di Barbara. Quando la penetrai lei, ebbe un lieve sussulto, restai per attimo interdetto, accennando ad allontanarmi da lei, aveva reagito come una donna al primo amplesso! Lei comprese subito la mia reazione, e mi attirò di nuovo su di se stringendosi con le mani sulla mia schiena! Non avrei mai immaginato che veramente era in astinenza da anni! Trascorse del tempo che mi sembrarono ore! Avevo il timore che potessero scoprirci mi rendeva inquieto e la qual cosa non mi faceva certo piacere. La voglia di Barbara era incontenibile, e a malincuore dovetti frenarla, godeva in silenzio, aspettai lei per raggiungere insieme il culmine del godimento, notai che in quel momento quasi tremava, credo avesse voluto gridare!

Rimase sdraiata, mi guardava mentre mi ricomponevo, rimase nuda rannicchiata su se stessa, come nella posizione fetale! Aspettò pochi istanti ancora, poi a gesti e con lo sguardo mi chiese dei fazzoletti, gli passai la scatola dei klinex, dopo essersi ripresa e rimesso il bikini, prese una lattina di birra e scivolò fuori, in silenzio com'era venuta, per andare di nuovo a sdraiarsi al sole. Diedi un fugace sguardo fuori, pareva che nessuno avesse notato l'accaduto! Ero piacevolmente confuso di quello che era successo, restai sottocoperta per riprendermi, volevo finalmente riposare, avevo trascorso la notte precedente insonne per un capriccio di mio figlio Daniele, ero stanco e mi appisolai. Ero quasi

addormentato, quando venne Gianni, vociando e scherzando <Comandante vuole portarci a riva dobbiamo tornare in ufficio! Noi siamo dei lavoratori, non come te che non hai un cazzo da fare!> <Porca miseria ho preso sonno, ero davvero stanco, ci mettiamo subito in navigazione, prima, però, per svegliarmi faccio un tuffo e poi si parte!> Risalito in barca e dopo che mi fui asciugato, levata l'ancora virai per tornare al porticciolo.

Restai in silenzio riflettevo su quanto era accaduto, evitavo di guardare nella sua direzione, distoglievo lo sguardo volutamente, non riuscivo ancora a inquadrare il suo comportamento. L'avevo sempre trattata con cortesia mai credevo che potesse avere dei desideri nascosti, oppure era stato solo un momento di eccitazione, chissà una voglia repressa, e data la circostanza, non aveva saputo reprimerla! Inseguendo questi pensieri ero nei pressi del pontile e rivolsi l'attenzione all'ormeggio.

Sul pontile c'era sempre un ragazzo, Roberto, uno scugnizzo che si guadagnava qualche soldo aiutando i diportisti, appena mi vide venne di corsa per darmi aiuto, gli davo sempre delle buone mance! Legata la barca, davo istruzioni a Roberto e quando salutai tutti a Barbara, diedi la mano, lei mi rispose tendendo la sua con un fugace sguardo, come se nulla fosse accaduto, e in qualche modo mi rasserenai. Ragazzi, andate pure io resto a mettere in ordine la barca poi vado via, poi rivolto a Gianni, mi fai la cortesia di chiamarmi quando avrai la relazione tecnica per definire la mia pratica?

Oppure vai in ferie e mi lasci con il cliente che mi romperà le palle per tutto agosto! <No oggi stesso chiamo per sollecitare e se non me la consegna entro lunedì lo caccio via!> Ridemmo tutti insieme hoooooooo! Così avemmo l'occasione per un salutare di nuovo tutti in allegria, senza soffermarmi su Barbara. Dopo aver rimesso a posto ogni cosa, con Roberto, il quale si prodigò a fare commenti sulle ragazze, e mostrandosi "uomo di mondo" <Dottò, bella la ricciolina è cosa vostra?> <Macché sono tutti colleghi d'ufficio!> Elargii la mancia a Roberto e decisi di andare da un cliente, era ancora presto per tornare a casa, e poi volevo smaltire l'accaduto!

Nei giorni seguenti mi ritornava in mente la scena e non potevo fare a meno di essere turbato, mi sentivo in colpa verso mia moglie, cercavo di scrutare Elena di nascosto, per capire se avesse qualche sospetto! In realtà ero io che mi comportavo in modo "strano!" Dal canto suo Elena, aveva avvertito che c'era qualcosa di strano nel mio comportamento! Seppi deviare le sue sensazioni accampando una storiella per una nuova proposta di lavoro che mi aveva sorpreso e stavo valutandola! Intanto mi sentivo un verme per averla "tradita", poi il solo pensare di dover incontrare di nuovo Barbara, mi teneva in ansia, non sapevo come avrei reagito! Più che altro come avrebbe reagito lei!

PARTE SECONDA

Attraversavo un periodo della mia vita familiare, abbastanza tranquilla, avevo oramai superato la fase splendida della giovinezza! Oltre al fatto che in essa c'era stato un lungo periodo di tempo che potrei definire "oscuro" E travagliato. Dopo aver chiuso una storia importante, avevo conosciuto Elena e avevamo insieme formato una famiglia! Durante gli anni passati con lei, trascorsi con alti e bassi, ma sempre con reciproco amore! Nulla di clamoroso era accaduto, abbiamo affrontato sempre insieme le vicissitudini liete e tristi, gli inevitabili eventi luttuosi dei nostri comuni parenti e amici più cari! Ho osservato, con quanta saggezza gestiva la famiglia!

Per me, era più di quanto potessi sperare! L'episodio accaduto in barca, da me non cercato, aveva fatto riemergere passioni recondite e sopite! Per questo, mi trovavo ad analizzare l'attuale situazione, con notevoli incertezze e interrogativi. Non potevo negare a me stesso che avevo provato un certo "piacere" Ma certamente non dovevo sottovalutare gli strascichi che avrebbe potuto causare! Elena era il mio punto fermo! Era trascorsa soltanto una settimana, e non si era ancora sopito il ricordo di quell'uscita in mare! All'inizio della successiva set-

timana, mi chiamò Gianni per dirmi che aveva la relazione per definire quel sinistro, così il mercoledì, giorno di ricevimento, mi recai in ufficio alla SAI per definire la pratica. Volutamente non passai dal centralino, non che avessi timore d'incontrarmi con lei, ma non avrei avuto il coraggio di essere indifferente!

Andai a salutare Sara e Valeria e attesi che si liberasse Gianni. La sua stanza ospitava anche la scrivania di Pietro, egli era già impegnato con un avvocato per una trattativa, e cominciammo a discutere del risarcimento, quando Pietro congedò l'avvocato, richiuse la porta e con fare sibillino mi disse <e così hai colto la pera matura eh!> <A cosa ti riferisci?> E Gianni <dai non fare lo gnorri, credevi forse, che non c'è ne fossimo accorti? Oppure ci hai preso per stupidi!> <Davvero non capisco a quale pratica vi riferite> e Pietro <adesso ci vuoi far credere che non sai di cosa stiamo parlando!> Gianni di rimando <su, dimmelo è riccia solo di sopra o anche di sotto!> Non potevo far finta di niente avevano capito o sentito tutto, e ridendo <siete due bastardi! La volete smettere di fare insinuazioni sul conto di quella brava ragazza! È venuta da me per prendere una lattina di birra!> Poi Gianni riprese <sono anni che ci provo e sono sempre andato in bianco! Tu vieni tomo tomo cacchio cacchio e te la scopi! E se insisti a negare, la chiamo e vi metto a confronto> <Dai non fare lo stronzo, io non volevo neanche!> <Ma guardalo, io ci provo da anni! E tu "non volevi neanche!" Ma

vaffanculo va!> <Gianni non fare lo scemo, ti giuro che è stato tutto un caso, non ho fatto nulla! È stata lei che è venuta sottocoperta, io stavo riposando! Non potevo mica rifiutare! Sarebbe stato scortese, ti pare? E poi siete stati voi a invitarla, io che centro! Anzi mi dovreste ringraziare perché vi ho fatto fare anche una bella figura!> <Comunque devi pagare da bere, anzi ci porti a pranzo!> <Va bene, se per questo posso pure pagarvi un pranzo, la spesa ci vale tutta, credetemi!> <Insisti e ci prendi anche per il culo adesso!> <Sto scherzando, ma ditemi, Sara e Valeria sono al corrente, cosa sanno?> <Non lo so cosa sanno, ma non sono mica nate ieri! E poi non sono certo che fra loro non si siano confidate!> <Weee! Fatemi stare tranquillo, smettete di fare gli stronzi, non vorrei che qualche pettegolezzo arrivasse a mia moglie, lei non voleva neanche che la comprassi la barca, figuriamoci se venisse a sapere una cosa del genere! E poi lo sapete anche voi, mi conoscete, non sono un farfallone! Mi è capitato tra capo e collo senza che me ne rendessi conto! Dai adesso smettetela venite giù al bar con me a prendere una bibita fresca, e dateci un taglio! State facendo casino per una cosa da niente, vuol dire che la mia barca sarà off-limit per voi d'ora in poi!> <E già adesso saremo noi a pagarne le pere cotte!> <Volete scendere o no? Dai cambiamo discorso, quando andate in ferie?> Intanto ci avviammo verso l'uscita per scendere al bar.

Il discorso prese una piega diversa e ben presto passammo ad altri argomenti, quando ci lasciam-

mo Gianni, ci tenne a dire che non c'era nessun timore per la mia serenità familiare, lui non ne avrebbe fatta parola con nessuno. Nell'andar via ripensavo che al loro posto, se fosse capitato a me, anch'io ci sarei rimasto male! Mi era di conforto sapere che anche volendo, non avrei potuto fare altrimenti in quella situazione, e poi, non l'avevo invitata io! Se pensavo a quando la incontravo in ufficio, l'ho sempre guardata senza particolare interesse! Per come si presentava cioè una donna giovane gradevole alla vista, e in certi momenti anche sensuali, nulla di più!

A volte, la sua espressione riservata, e anche triste, erano come una barriera, per cui, l'avevo sempre vista senza un interesse "particolare" per quella sua riservatezza, non mi aveva mai sfiorato l''idea di corteggiarla! Non è nel mio carattere, sono anch'io cortese con tutte per educazione e per un tornaconto lavorativo! E poi in fondo sono un uomo fedele! Amo mia moglie e tengo molto alla mia famiglia, dire però che provavo rimorso per l'accaduto, sarebbe una stupida affermazione, dimenticare l''episodio, sapevo comunque che non sarebbe stato facile, era stata una parentesi gradevole e inaspettata, e poi anche perché a causa del lavoro avrei dovuto in ogni caso rivederla, e la qualcosa al momento non mi allettava di certo!

Lasciai da parte questo problema per concentrarmi sul lavoro, mancavano alcuni giorni alla fine di luglio, e dovevo fare i preparativi per la partenza, inoltre c'erano alcune scadenze che mi avrebbero

fatto ritornare a Napoli dopo aver accompagnato la famiglia in vacanza per il mese di agosto. Per le cose che avevo da fare, ed anche perché non ne avevo l'intenzione, non andai di proposito in SAI, Gianni mi aveva detto che sarebbe andato in ferie il primo di agosto per rientrare al 28, mentre Pietro andava via il 5 e rientrava il 2 settembre, e poiché oltre a loro due non ero in confidenza con nessun altro dei liquidatori, rimandai.

Avevo da incassare due assegni di pratiche in attesa di pagamento, con la pressione dei clienti interessati a ricevere la somma, per cui dovetti rientrare a Napoli e costretto a chiamare l'ufficio SAI per sapere quando andare a ritirare gli assegni, sapevo di certo che mi avrebbe risposto Barbara! Ero rientrato il martedì e temporeggiai, tra una cosa e l'altra, chiamai giovedì per l'informazione, cercando di assumere un tono professionale. <Pronto, buongiorno Barbara, sono Riccardo vorrei chiedere notizie di due pagamenti è possibile?> <Buongiorno Riccardo, si dimmi i numeri dei sinistri e controllo subito> attesi qualche istante al telefono, sentivo la sua voce in lontananza canticchiare, poi riprese la comunicazione dicendomi che per uno era già pronto e potevo ritirarlo anche l'indomani, per il secondo dovevo aspettare ancora qualche giorno, risposi che sarei passato a ritirarlo la mattina dopo e salutai con cortesia.

Nel corso della telefonata non avevo notato nessuna allusione a quanto accaduto in barca, ero sollevato e pensavo che anche per lei fosse stato, forse

un episodio da dimenticare? La mattina del venerdì andai direttamente all'ufficio cassa, lì c'era Valeria e nel ritirare l'assegno non ci furono problemi, dopo alcuni convenevoli la salutai, rimasi a parlare con un collega che avevo incrociato nel corridoio e mi apprestavo a scendere, quando vidi sulla porta Barbara, evidentemente Valeria l'aveva avvertita della mia presenza! <Riccardo, stavo andando a prendere un caffè mi fai compagnia?>

Ci siamo pensai, chissà cosa avrà in mente! Non eravamo soli in ascensore e rimase in silenzio, appena fuori cominciai a parlare del caldo e delle vacanze, ma dovette avvertire le note false nella mia voce e subito intervenne si fermò e con un sorriso <non essere imbarazzato, lo so a cosa stai pensando ma non temere per quanto è successo sulla barca, è stata una cosa che ho voluto io! Devi sapere che non sono più stata con un uomo da oltre dieci anni! Penso che te ne sia accorto anche tu! In qualche modo devo ringraziarti, mi hai fatto capire che sono stata una sciocca, ma prima di ciò credevo che stare da sola fosse una cosa normale, ma ora so che ho sacrificato buona parte della mia gioventù avendo fede nell'amore che nonostante tutto, nutro ancora per il mio compagno scomparso prematuramente e che ha lasciato un vuoto nella mia esistenza! Non devi scusarti o sentirti in colpa, lo so che sei sposato e capisco la tua situazione, non voglio intromettermi nella tua vita, ma vedi ho bisogno ancora di te! Non sono una che si dà a tutti per godersi la vita, tu sei una persona seria, e poi non

c'è niente di male trasgredire un po' farà bene anche al tuo matrimonio!> <Stai scherzando, spero non dirai sul serio?> <No, dico sul serio! Ho bisogno di vivere ancora. Devi sapere che molti mi corteggiano, sanno della mia condizione, per così dire di vedova bianca! Io non sono una, per così dire "facile" ho scelto te perché mi piaci e poi ti ritengo una persona seria! Di conseguenza sia tu, che io abbiamo la consapevolezza di dover essere discreti, con questo voglio dirti che non dovrà essere un episodio isolato, non sarò invadente, ogni qualvolta avrai la possibilità di dedicarmi del tempo, o che me lo chiederai sarò felice di concedermi, e spero di non aspettare molto! Sai, vorrei recuperare un po' del tempo perduto!> <Il tuo discorso mi lascia senza fiato! Non so cosa rispondere, non mi aspettavo una dichiarazione in questo senso! Vieni, andiamo al bar devo bere qualcosa di forte! Dammi la possibilità di riflettere un istante!> rise coprendosi la bocca <lo sai che stai arrossendo e questo mi fa eccitare!> Poi mi prese sottobraccio per andare al bar,<vedi che ho ragione a fidarmi di te!> Facemmo un po' di conversazione generica.

Si, era come di due amici o colleghi di lavoro in pausa caffè, che si fanno delle confidenze, ero in una situazione a dir poco surreale, io non sono un latin lover, e non pensavo assolutamente di "farmi l'amante" in cuor mio sapevo anche di non voler rifiutare quelle profferte era tutta una circostanza a dir poco machiavellica! Barbara, oltre al fatto di esser più giovane di me, aveva quasi tredici anni di

meno! Era una donna piacente, solare, vivace, la sua sensualità era contagiosa! Quelle sue parole dette in maniera semplice e concise, rispecchiavano in pieno l'attuale situazione! Come se mi avesse letto nel pensiero, ci pensò poco a dirmi <poiché sei solo in città, hai tempo domani per andare a fare un tuffo?> Non avevo ancora metabolizzato le sue argomentazioni, per cui di getto risposi <No, stasera vado a Sapri, raggiungo i miei, torno lunedì sera, magari ti chiamo martedì nella mattinata>

Al momento mi sembrò più idoneo fare così, avrei anche potuto rimandare la partenza, ma non volevo essere preda del suo gioco! Poi avevo bisogno di riflettere sulle sue affermazioni e pensare bene cosa fare. Trascorsi la fine settimana in compagnia della famiglia e con amici di vacanza, per poi ripartire il lunedì pomeriggio. Avevo pensato molto, ero combattuto in quella situazione, il mio solo timore era che Barbara potesse avere delle mire diverse e crearmi problemi, per cui avrei dovuto fare in modo di limitarmi a che fosse per entrambi puro divertimento, senza che ci fossero legami sentimentali, e prima di continuare volevo mettere bene in chiaro che non avrebbe dovuto in nessun modo interferire con la mia vita privata e con tutti membri della mia famiglia. Come le dissi trascorsi la fine settimana a Sapri con i miei, devo dire che Elena si accorse che c'era qualcosa che non andava, mi giustificai dicendo che si trattava di lavoro, e per il momento finì così! Dopo anni di vita insieme, era più che logico che si accorgesse del cambia-

mento di attenzioni che avevo nei suoi confronti! Anche volendo, non avrei potuto evitarlo, non sono bravo a nascondere le mie emozioni! Questo ripensare a quanto evidenziato da Elena, mi faceva paura! Rientrai in città il lunedì sera, con ancora tante incertezze! Il richiamo della sessualità era forte, per cui decisi di cedere alle tentazioni di Barbara, facendo molta attenzione a non cadere in un vortice, da dove sarebbe stato impossibile uscirne indenne! Avevo intenzione di chiarire, in modo inequivocabile, la posizione del mio coinvolgimento, prima ancora di continuare!

Quando la chiamai il giorno dopo in tarda mattinata, mi rispose in modo formale, quasi distaccato, per dirmi che l'assegno non era ancora pronto dovevo richiamare la settimana prossima, a questo punto capii che c'era qualcuno con lei al centralino, e di rimando gli risposi che avrei aspettato giù al bar sotto l'ufficio alle 11,30 quando aveva la pausa caffè, riattaccò senza rispondere. Arrivai al bar verso le 11,45, era già ad aspettarmi. <Ciao Barbara, scusa il ritardo, prendiamo una bibita fresca?> <Volentieri, stavo aspettando te per il caffè> la buttai sul faceto <ho capito vuoi risparmiare!> Ridemmo insieme, e poiché c'era altra gente nel locale parlammo di caldo e vacanze. Usciti, le chiesi cosa aveva in mente per il pomeriggio <finisco alle 14,30 sono libera fino alle 19,00 poi devo andare a casa perché accompagno mio figlio che gioca a calcetto, abbiamo tempo per fare un bagno, tu che ne pensi?> <Si può fare, vieni, ti mostro, dove ti a-

spetterò con la barca. Al termine di via Caracciolo, all'angolo di piazza della Vittoria c'è un piccolo pontile da dove partono le barche che fanno il giro del golfo, per cui è facile salire e scendere dalle barche, non è permesso ai privati, ma non c'è nessuno che controlla, starò fuori ad aspettare, quando arrivi accosto per farti salire, ok? Ci vediamo dopo.> Mi fermai a mangiare un panino, per poi avviarmi con calma al molo per prendere la barca. Dopo aver controllato le scorte, presi il mare, quel giorno si mostrava un po' increspato, a largo doveva essere leggermente agitato, ma la mia barca teneva bene il mare.

Giunsi nei pressi del pontile con anticipo, e calata l'ancora, attesi ascoltando la radio, quando la vidi arrivare mi apprestai ad accostare per farla salire a bordo, saltò su levandosi i sandali, venne vicino, subito a darmi un casto bacio, quasi fraterno!

Ridendo di felicità come di una bambina che sa di ricevere finalmente, la bambola tanto desiderata! Presi il largo per allontanarmi dalla vista dirigendomi verso il monte di Procida dove si può trovare posto nelle insenature riparate dal vento. Io ero già in pantaloncini, Barbara si cambiò in cabina e venne a sedersi di fianco a me. Non aveva detto nulla da quando era salita a bordo, ruppi il silenzio chiedendo di proposito notizie di suo figlio <ho sempre saputo che hai un bambino, ti va parlami di lui e dirmi qualcosa di te che non so? O vuoi restare in silenzio a guardare il mare!> <Perché vuoi guastare l'armonia di questa gita, lascia che restino

oscuri alcuni aspetti del rispettivo vivere quotidiano. Ti ho già detto cosa mi aspetto da te, non ho nessuna intenzione di creare un serio legame. Oltretutto so che sei felicemente sposato e voglio che per me resti tale. Prendiamo per noi il tempo che la vita ci ha riservato e non pensare ad altro, su rilassati!> <Va bene, hai ragione mi rilasso. Sento però la necessità di fare alcune precisazioni, e ci tengo che tu le sappia, non voglio rovinarti la gita ma è bene parlarci chiaro! Come hai già detto tu, io sono felicemente sposato, amo mia moglie e ho due meravigliosi figli, non vorrei che a causa di una stupida voglia di sesso rovinare l'armonia che regna in casa mia! Lo so anche tu non vuoi che accada, ma ne sei certa? Oppure finirai con attaccarti a qualcosa che non potrei mai darti?> <Stai sereno ti ho spiegato cosa voglio da te, ma se tu non vuoi, o non te la senti possiamo anche tornare indietro e non è successo nulla!> <Adesso non fare così, lo sai che per me sei quasi un frutto proibito! Avevo l'intenzione e dovevo dirtela sta cosa, non averla a male, capisci perfettamente cosa voglio dire, e rilassati pure tu ora! Dai, ora ci fermiamo, se vuoi, puoi fare il bagno io non ho voglia, dopo prendiamo un po' di sole!>

Rimasi al sole, ascoltando musica alla radio. Barbara nuotava intorno alla barca, era allegra e felice, mentre io avvertivo un vago senso di colpa latente, che non mi faceva godere totalmente l'avventura! Si stava consolidando un "tradimento"A tratti emergeva la sensazione che mi stavo cacciando in

un bel casino! Mi distrasse da questi pensieri la sua voce, chiedeva aiuto per salire la scaletta, si asciugò il viso e sdraiandosi si tolse il bikini <voglio prendere la tintarella integrale, dai vieni accanto a me!> Non era molto abbronzata però si notava già l'impronta dello slip, così distesa al sole era splendida nella sua nudità! Vedendomi titubante si mise a sedere dicendomi <che fai osservi soltanto? Devo prendere io l'iniziativa? Sai ho capito adesso cosa ti passa per la testa, voglio dirti una cosa per poi non tornare più sull'argomento, e vorrei da te una risposta precisa. Come ti ho già detto erano più di dieci anni che non avevo rapporti carnali con un uomo, molte proposte sì, anche serie, ma non volevo avere nessuna storia, perché ho amato il mio uomo in maniera totale, e anche se mi manca, l'amo ancora attraverso il bellissimo figlio che mi ha donato; detto ciò, sono venuta con te perché, te lo ripeto, ti ritengo una persona seria su tutti i punti di vista, e non arrossire di nuovo! Che mi fai impazzire! da quanto tempo mi conosci?> <Credo siano quasi sei anni, mentre parlava, non mi dava fastidio, né mi disturbava il fatto, che era nuda davanti a me!> <Ecco, da sei anni non una volta ti sei permesso una benché minima confidenza e neppure mi hai fatto delle proposte. Ti ho osservato a lungo e sono arrivata alla conclusione che mi potevo fidare di te. Ho colto a volo l'occasione della scorsa gita per manifestarmi, non avevo preso ancora una decisione, ma quando ho sentito le tue mani su di me, ho provato una sensazione che non

ricordavo più, allora finisco dicendoti che non potrei mai farti del male o crearti dei problemi, inoltre non ho bisogno di mentirti dicendoti ti amo, oltretutto non sarebbe la verità capisci? Con questo non voglio dire che ti sto usando! Mi piaci e voglio far l'amore con te! Hai capito adesso, libera la mente da pensieri tristi, su sdraiati accanto a me, non farmi pentire del mio giudizio! Dai, datti da fare!>

Nonostante la sua assicurazione sul rapporto che si stava instaurando, ero ancora pensieroso, rimasi seduto a guardarla, la sua nudità non era volgare, ora cominciavo a vederla con occhi diversi, e mi piaceva! Bruna anche di carnagione capelli neri lunghi e ricci, viso ovale con grandi occhi castani, la sua pelle liscia e curata i fianchi rotondi, il seno non molto grande, ma si vedeva era ancora ben sodo, la cicatrice del parto cesareo. Il suo monte di venere parzialmente depilato!

Notavo che curava il suo corpo, forse anche frequentando la palestra. Mentre la osservavo, di sottecchi mi apostrofò con una nota d'ironia <hai finito l'esame, che voto mi dai?> Notai nella sua voce un tono impaziente. Non indugiai oltre <Dai, vieni con me, anche se siamo fuori vista, è possibile che possa passare altra imbarcazione e mi darebbe fastidio.> Non se lo fece ripetere, mi precedette sottocoperta sculettando e ridendo. Essendo liberi dal tempo e da terzi incomodi ci lasciammo andare e certamente fu per entrambi diverso dalla prima volta! Stavolta il suo apice del godimento lo espresse quasi gridando, come si fosse liberata da

un peso. Rimase distesa nuda e ancora fremente per l'amplesso appena consumato, la guardai per un attimo, il suo viso appariva disteso, credo fosse addirittura felice!

Uscito in coperta, indossai lo slip, avevo voglia di bagnarmi, le dissi che per sicurezza mentre ero in acqua, doveva restare a bordo e mi tuffai, l'acqua fredda mi diede una sferzata e subito risalito mi asciugai parzialmente e sedetti per bere e fumare una sigaretta, adesso mi sentivo rilassato e soddisfatto di come stava andando il pomeriggio. Uscita dalla cabina, sempre nuda <posso fare il bagno?> <Certo, rinfrescati, così calmi anche i tuoi bollenti spiriti!> Anche lei rimase poco in mare, mi chiese di aiutarla di nuovo a salire la scaletta, fece finta di perdere l'equilibrio e per non cadere mi abbracciò, rimasi un lungo momento abbracciato, e capii che non l'avevo ancora baciata veramente! Rispose al bacio ma si ritrasse quasi subito voltando la testa e facendo finta di niente, si asciugò e si distese supina in silenzio. <Scusa non volevo è stato una reazione all'abbraccio> <non è successo nulla non ti preoccupare, hai da bere?> <Vado a prenderti una coca dal frigo ti va?> <Si certo, qualsiasi cosa purché sia fresca!> <Tieni, bevila altrimenti diventa subito calda. Sai vorrei essere meno formale ma vivo una situazione nuova per me devo abituarmi all'idea della tua presenza. Anche se ho perfettamente capito e accettato le tue motivazioni, una parte di me resta sempre in allerta, e questa sensazione ancora non la posso evitare, dammi tempo!>

Nonostante fosse un giorno infrasettimanale, c'era un discreto traffico. Qualche barca si avvicinava, non molto, ma quanto bastava per dare uno sguardo a Barbara che prendeva la tintarella integrale, in quel frangente facevo finta di non accorgermi di nulla, restavo girato per precauzione! Non si sa mai! Era con gli occhi semichiusi, girando il volto verso di me <devo fare la pipì, cosa faccio?> <Non ho il bagno di servizio per gli ospiti, devi scendere in mare!> Scese e dopo poco mi chiamò per essere aiutata a salire, questa volta lo fece di proposito a finire fra le mie braccia e baciarmi con trasporto, mi eccitai di nuovo, lei si accorse e ancora bagnata mi afferrò per mano trascinandomi sottocoperta. Era come un fiume in piena, coinvolgente e sensuale, non avevamo bisogno di parole!

Quando, ancora una volta, raggiunse con me il godimento, si distese rilassata sul viso un'espressione beata. <Adesso non credo che in una sola volta possa farti recuperare il tempo perduto!> <Dai non fare lo spiritoso! Mo ti faccio fare pausa, va bene? Uscito, mi feci una doccia e l'acqua del serbatoio era quasi calda, mi asciugai in fretta, misi dei pantaloncini poi accesi una sigaretta, intanto erano quasi le 18,00 e lei era ancora sottocoperta, il sole era in declino ma l'aria era ancora calda, mi affacciai per ricordarle che si stava facendo tardi, venne fuori ancora nuda, gli dissi di mettersi qualcosa addosso perché dovevamo andar via. <Aspetta mi bagno e poi andiamo> risalita in barca, con il mio aiuto, si fece la doccia e si asciugò restando

ferma, così per qualche minuto, la guardavo prendere il sole, e quando fece per infilarsi il bikini, feci una smorfia di dispiacere! E lei subito al volo <se vuoi me lo tolgo di nuovo!> <No, scherzavo, anche se non smetterei mai di guardarti! È bello ammirarti in tutta la bellezza del tuo corpo armonioso!> Adesso lei fece una smorfia di sfida! <Andiamo sono pronta!> Levata l'ancora, mi diressi verso il molo, fatta la manovra di ormeggio con l'aiuto di Roberto il ragazzo che abitualmente stava sul porticciolo <dottò la pulisco io?> Intanto Barbara era sottocoperta a vestirsi Roberto si avvicinò con l'aria complice sorridendo <era calmo il mare vi siete divertiti?> Ero in confidenza con lui, un bravo ragazzo, bonariamente lo rimproverai <Robè fatti i cazzi tuoi!> <Scherzavo dottò, lo sapete sono una tomba! E poi, con un'espressione di complicità, l'avevo detto io che era una bomba, la ricciolina!>

Barbara aveva finito di vestirsi, uscita scese con l'aiuto di Roberto il quale mi rivolse un'occhiata di approvazione <avviati verso la macchina, due minuti e ti raggiungo> <complimenti dottò l'avete castigata a dovere?> <E' una collega di lavoro, mi raccomando non farne parola con nessuno, specialmente quando sono con altre persone, hai capito? E dopo fai una bella pulita, poi il pieno e spruzza anche un deodorante, tieni> gli regalai una mancia doppia del solito, mi guardò contento <ok dottò, state sereno provvedo io a tutto!> Mi salutò facendo il gesto di cucirsi la bocca e sorrise. Una volta avviati le chiesi, dove voleva che la la-

sciassi <ho l'auto nel parcheggio sotto l'ufficio, non salgo su, vado direttamente a casa.> <Io ho poco da fare, forse parto oggi stesso, raggiungo la famiglia a Sapri, non so se scendo di nuovo, magari ci vediamo al ritorno devo ancora ritirare un altro assegno> <si lo so, anch'io vado in ferie martedì prossimo, come ogni anno andiamo ad Albenga, c'è mia cognata che ci ospita, anche lei ha piacere di stare con il nipote, rientriamo il 30.> Ero indeciso se parlare del suo rientro o dire altro, e restai in silenzio per tutto il tragitto. Quando mi fermai per farla scendere, fece per aprire lo sportello e si fermò, voltandosi verso di me con fare serio <Riccardo, avevo ragione, ti sei comportato proprio come mi aspettavo! Ora te lo ripeto non devi sentirti in colpa né obbligato in nessun modo. È stato un pomeriggio fantastico ti confesso che sono pentita di non avertelo chiesto prima, non dir nulla, domani farò orario continuo, se resti in città, ci possiamo vedere giovedì stessa ora stesso posto?> <Non lo so, se resto ti farò sapere se ci vediamo giovedì!>

Chiuse lo sportello accennando un saluto con la mano. Ripartii per andare non so dove. Procedevo lentamente per il lungomare, c'era poco traffico eravamo ai primi di agosto e quasi tutte le attività erano con personale ridotto o addirittura chiuse per ferie. Avevo poco da scegliere, mi fermai a prendere un caffè dovevo telefonare a Elena, la sentivo tutte le sere anche per parlare con i ragazzi prima che uscivano con gli amici. Rientrai a casa verso le 21,00, faceva caldo e volevo fare una doc-

cia, per poi riposare, stavo per chiamare Elena e sulla segreteria trovai un messaggio di Antonio. Antonio, un buon amico e cliente, aveva bisogno di vedermi perché il figlio aveva avuto un incidente con la moto ed era in ospedale. Chiamai, ma a casa c'era la sorella, mi disse che Antonio era al CTO, la ringraziai e, anche se non ne avevo voglia, dovetti andare anch'io in ospedale.

Quando Antonio mi vide, amicizia a parte, mi ringraziò per la sollecitudine con la quale risposto alla sua chiamata, ed ero andato da lui. Frasi di convenienza e sincera gratitudine che fa sempre piacere, e inoltre era il mio lavoro. Fortunatamente non era una cosa grave, nell'incidente aveva subito la frattura della clavicola e varie escoriazioni. Telefonai a Elena, non dovetti mentire dicendole che restavo a Napoli perché avevo ancora da fare, a causa dell'incidente capitato al figlio di Antonio, che anche lei conosceva, e che sarei comunque sceso venerdì nella giornata, per poi restare con loro sino alla fine del mese.

Il mercoledì trascorse in gran parte con Antonio, gli tenni compagnia fino per le varie incombenze burocratiche relative al sinistro. Rimasi d'accordo con lui che il mattino dopo, insieme saremo andati a prendere il suo ragazzo al CTO. Infatti, non fu possibile farlo dimettere subito. Avrebbero dovuto prima immobilizzarlo. La mattinata trascorse tutta per far si che dimettessero il ragazzo. Li accompagnai a casa e mi liberai verso le 13,00, Antonio avrebbe voluto che restassi a pranzo, rinunciai con

una scusa. L'incidente mi aveva concesso l'occasione per restare in città, e quindi chiamai Barbara, per uscire con lei in barca! Avevo giusto il tempo di mangiare qualcosa per poi prendere il mare. Decisi comunque di mangiare a bordo, non sapevo se Barbara avesse avuto il tempo di prendersi una pausa, così presi anche delle bibite per metterle in frigo e andai al molo.

Roberto mi vide arrivare e mi venne incontro prendendo la borsa dalle mie mani e ammiccò <tutto bene dottò, solo oggi?> <Sì, ho un appuntamento a Procida ci vediamo stasera!>

Gli avevo mentito deliberatamente, anche se potevo contare sulla sua riservatezza, era sempre opportuno non dargli modo di essere troppo invadente. Tolto l'ormeggio, uscii lentamente dal porticciolo e pian piano andai ad ancorarmi nei pressi dell'imbarcadero dove l'avevo fatta salire a bordo l'altra volta. Mentre aspettavo Barbara, mangiai un panino e accesi una sigaretta. Restando seduto con lo sguardo rivolto a terra, ascoltando la radio. Giunse con anticipo, la vidi e levai l'ancora per imbarcarla. Aveva un aspetto radioso, c'era un cambiamento nel suo sguardo che mi trasmetteva energia positiva! <Ciao Barbara, vedo che oggi, sei di ottimo umore!> <Ciao Riccardo, perché non dovrei esserlo, finalmente ho quello che da troppo tempo mi mancava!> <Oggi il mare è un po' capriccioso, dove vogliamo andare?> <Non lo so, sei tu il comandante, io vengo con te! Oppure mi fai venire da sola!> E scoppiò in una sonora risata <fai

anche la spiritosa adesso, va bene ti porto verso Capo Miseno, c'è una caletta riparata, si sta bene, anche se c'è gente, e poi nel pomeriggio si sta più tranquilli.> Fortunatamente c'erano poche imbarcazioni, ancorai in un posto riparato andai in cabina per infilarmi lo slip da mare, mi seguì a ruota <ti serve una mano?> <Oggi sei in vena di sfottere?> Non fare il bambino offeso! Vieni accanto a me, lasciati andare!> Lasciò scivolare il leggero abitino vacillava a causa delle onde, si avvinghiò al mio corpo sfilandomi la t-shirt e cominciò a baciarmi sul collo.

Sentivo il respiro che saliva d'intensità, con foga le tolsi il reggiseno, sentivo i suoi capezzoli rigidi sul mio petto, le mani nei capelli e le labbra sul mio collo, ero al colmo dell'eccitazione, un'onda più grande ci fece perdere l'equilibrio, ci liberammo per tenerci in piedi, ridendo insieme ci sdraiammo, non prima di esserci denudati del tutto! Con il suo brio e la sua vivacità quell'unione fisica diventava qualcosa di speciale! Non era la classica scopata che ti facevi con la prima che capita! Rimasi accanto a lei contro il suo corpo nudo, eravamo entrambi sudati, mi piaceva osservarla, come si muoveva, l'espressione del suo viso carico di sensualità, cercavo di capire, dai suoi movimenti, dal suo sguardo, i pensieri che le attraversavano la mente ma ogni volta che volevo dire qualcosa, mi zittiva coprendomi la bocca con la mano, forse lei sapeva interpretare i miei reconditi pensieri! <Sta zitto, viviamo questi momenti che la vita adesso ci dona,

non possiamo conoscere cosa accadrà domani!> Alzatomi, indossai il costume <dai, ora ho bisogno di fare un tuffo, vuoi bere qualcosa?> <Dopo, adesso anch'io faccio il bagno.> Assicuratomi che la barca fosse ancorata bene mi tuffai insieme con lei. Sempre restando in aderenza alla barca scherzammo in acqua per un po' poi Barbara avvertì un crampo alla gamba e risaliti le feci distendere al sole, mentre si asciugava, le facevo dei massaggi per lenire il crampo. Dopo poco mi disse <ora non prenderti troppa confidenza, vedi, dove metti quelle mani, il crampo mi è passato!> E rise di gusto, vedendo la mia smorfia! <Mi è venuta fame hai qualcosa da mangiare?> Per fortuna avevo preso dei panini in più <sì, ci sono dei panini, stai comoda vado io, ti prendo anche una coca> restammo a goderci il sole, parlando poco e ridendo di qualche cosa sciocca o di una barzelletta.

Il sole del pomeriggio è piuttosto piacevole e il rollio della barca mi fece appisolare, avevo sete e mi alzai, intanto il sole stava calando, Barbara aveva addirittura preso sonno! Non potevo fare a meno di guardare il suo viso che appariva sereno e disteso, pensavo al mio comportamento, era logico avere dei rimorsi nei confronti di mia moglie Elena! Quella sensazione del proibito che ti fa salire alle stelle l'adrenalina, dopo anni di matrimonio, fermo restando la solidità e l'amore che ti lega alla compagna che hai scelto per la vita, non la provi più! Non pensavo a trasgressioni particolari, anche in un "semplice rapporto detto del missionario"

riesce a farti scoprire emozioni nuove! È strano ma ineluttabile! Pensavo a ciò mentre la osservavo, dormiva come una bambina! Inseguendo questi pensieri, non soltanto mi sentivo colpevole della tresca, e del tradimento che stavo consumando, forse perché avvertivo che c'era "complicità" in quel rapporto!

Ciò che mi rendeva inquieto era la consapevolezza che lo volevamo entrambi! Nonostante la negatività dei miei pensieri, non potevo fare marcia indietro! Vederla davanti a me sonnecchiare al caldo sole del pomeriggio, il suo viso disteso, quasi a compiacersi di quei momenti, era impossibile! Mi chinai su di lei accostando le labbra alle sue <svegliati, lo sai che chi dorme non piglia pesci!> Stiracchiandosi emise dei mugolii come una gattina! <Volevi restare a dormire ancora, non devi tornare a casa?> Sbadigliando <che ora sono?> <Quasi le sei!> <E' ancora presto, vieni, siediti accanto a me, no, aspetta devo scendere in acqua, (ridendo) ho un bisognino!> Non restò molto in acqua, una volta a bordo non si asciugò neanche e mi trascinò sottocoperta <sei insaziabile! Non sarebbe il caso di darti una regolata!> Rise senza dir nulla, mentre si distendeva sui cuscini, si tolse il bikini in un baleno, attirandomi a se, facendo ssssssssssss> quel suo modo di godere era particolare, non che io abbia amato tantissime donne! Ma quel tanto da fare esperienza, c'era sempre una parolina, un gesto, o chi preferiva l'incitamento pronunciando il tuo nome ripetutamente, altre vogliono sentirsi ripete-

re il suo, e magari ancora, ancora! Barbara aveva un modo suo di godere! Le sue mani carezzavano il mio corpo come a esplorarlo, un leggero massaggiare lungo la schiena! Solo al culmine sentivo la stretta farsi più forte, per poi abbandonare le braccia lungo i fianchi! Quando mi staccavo da lei, lentamente si rannicchiava sul fianco come a voler proteggere le sue nudità, con lo sguardo diretto verso di me senza parlare!

A volte ero sconcertato da questo suo cambiamento, mi cercava per far l'amore, e durante l'amplesso manifestava tutto il suo ardore, ci metteva autentica passione, dopo un silenzio enigmatico, che però durava poco, riprendeva la sua graziosa allegria e vivacità.

Restammo a chiacchierare per una mezz'ora per poi avviarci verso l'imbarcadero, dove prima di farla scendere, come mi aveva già detto, sarebbe partita per Albenga, per restare con la cognata tutto il mese agosto. <Ciao Riccardo, ho trascorso le ultime due settimane come non mai, grazie a te! E non ti schernire sempre! Dai ci sentiamo o vediamo al rientro dalle vacanze, e poi chissà!> Mi allungò un bacio e scese. Al porticciolo, ormeggiata la barca, diedi istruzioni a Roberto per la sosta e gli dissi che sarei stato via una quindicina di giorni. Rientrai a casa e chiamai Elena per dirle che sarei partito il mattino dopo, con la scusa che non volevo viaggiare di notte! Invece la verità era che avevo bisogno di riposare. Le vacanze con tutta la famiglia ebbero un effetto benefico anche sul morale,

infatti, a tratti mi sentivo quasi in colpa per la parentesi trascorsa con Barbara, poi il brio dei ragazzi e le uscite insieme mi facevano accantonare i pensieri cupi, mi venne in aiuto anche il sole, poiché a causa del rossore causato dal sole Elena mi tenne lontano un paio giorni! Per poi riprendere il nostro ritmo, concedendoci anche qualche extra! I ragazzi avrebbero voluto avere a disposizione la barca, così pensai di fare un salto a Napoli e portare la barca a Sapri! Elena non voleva ma i ragazzi erano entusiasti! Chiamai Roberto per dirgli che stavo andando a prendere la barca, di farla trovare pronta, e gli raccomandai ancora una volta di non dire cazzate, andavo a prendere la barca con i miei figli!

Con questo programma, decisi che saremo partiti, abbastanza presto il mattino dopo da Sapri. Detto fatto, l'indomani, presi l'auto per partire con i ragazzi alla volta di Napoli. Arrivati a Napoli che erano circa le 9,30, una breve sosta a casa e poi al molo di Mergellina. Prima di giungere al porto avremmo preso qualcosa da mangiare e fatto provviste di bibite nel frigo di bordo, prima di salpare verificai le scorte e l'attrezzatura di bordo, per poi uscire in mare. I ragazzi erano eccitati al pensiero di fare il viaggio per mare fino a Sapri!

Era una giornata piena di sole e calda con una brezza di ponente, usciti dal porticciolo, una volta a largo il mare era agitato, così dopo aver doppiato punta campanella, mi tenni poco distante dalla costa, per fare la navigazione così detta a "vista" cioè seguendo il litorale dalla minima distanza consen-

tita dalle norme di navigazione. Era la prima volta anche per me, in qualche modo ero anch'io emozionato intraprendere una lunga navigazione da Napoli a Sapri, mi tenni poco distante dalla rotta che seguivano gli aliscafi, così da vederli passare alla nostra destra. C'era un discreto traffico, il mese di agosto è sempre così, poi il golfo di Napoli, è meta di turisti provenienti da ogni parte, le isole di Capri e Ischia, attirano visitatori e vacanzieri anche stranieri, alcuni con barche che sembravano navi tanto erano grandi!

Le nostre attività di bordo erano di scarso impegno per cui i ragazzi prendevano il sole, a volte confrontavano le loro osservazioni sulle barche che ci sopravanzavano e incrociavano con noi, commenti sullo stile e prestazioni, poi magari anche su chi era a bordo. Navigando senza fretta lungo la costa si possono ammirare tante bellezze, che magari viste da terra non danno la stessa emozione! Dopo Sant'Agata sui due golfi, la conca di Positano, a seguire Praiano e Amalfi, dal mare era possibile intravedere l'antico Duomo! A seguire tutte le località della costa Cilentana, Agropoli, San Marco di Castellabate, Acciaroli, Casalvelino, Palinuro, Camerota, spiagge che viste dal mare, hanno un aspetto diverso e più bello da vedere affollate da vacanzieri e turisti. Le nostre coste sono uno spettacolo unico! Intanto i ragazzi rovistando sottocoperta per prendere non so cosa, trovarono un bikini di Barbara, Matteo, il più grande, che aveva già passato la fase della pubertà, mi chiese, col tono di

chi la sa lunga, con fare scherzoso, di chi fosse visto che non era della misura della mamma, anche perché lei non era mai salita a bordo! Con fare indifferente gli chiesi di vederlo, così per capire di chi fosse <si ricordo di chi è, due settimane fa hanno fatto un giro con me, i miei amici della SAI, insieme con le loro amiche. Questo è sicuramente di Valeria la compagna di Gianni, mettilo da parte, devo ridarglielo appena torno> Volutamente non diedi importanza alla scoperta per non dare adito ad altri commenti, speravo che, così facendo finta di nulla non avrebbero riportato la qualcosa alla mamma.

Nel tardo pomeriggio arrivammo a Scario, era il porticciolo più vicino, poiché a Sapri non era possibile, dato che non c'era un porto turistico!

Ormeggiata la barca, una volta sistemate le cose, poiché avevo già concordato con Elena, che sarebbe venuta a prenderci al porto nella serata, attesi con i ragazzi seduti a bere una bibita al bar. Non sapendo con precisione a che ora saremmo arrivati, ci accordammo per vederci alle 20,30 nella pizzeria di fronte al porto. Così, verso le 20,15, prendemmo posto, io insieme ai ragazzi per aspettare Elena, e mangiare insieme una pizza. Giunsero precisi, con lei venne anche Nicola, il nostro vicino di casa, un carabiniere di origine Pugliese, in servizio alla stazione di Sapri, che abitava lì tutto l'anno, Nicola con la sua nuova compagna, Zaira, credo fosse una ragazza, non ancora trentenne di origine slava, di carnagione chiara, occhi grandi e scuri, lunghi ca-

pelli biondi e dei bei seni! Abbastanza appariscente, parlava quasi bene la nostra lingua, era spiritosa e ben educata. Cenammo insieme, i ragazzi erano entusiasti di raccontare il viaggio con il quale avevamo condotto la barca a Scario, per fortuna non si lasciarono scappare il ritrovamento del bikini!

Evitavo di dare occhiate prolungate nella direzione della bionda, ben conscio della presenza vigile di Elena, che aveva un caratterino molto geloso! Come pure non pensai minimamente di invitarli a fare una gita in barca, a questo ci pensò mio figlio Matteo, con mio grande disappunto! Intervenni per dovere di educazione <certo che possiamo fare una gita insieme, che diamine, domani ci vedremo in spiaggia e poi si decide che fare! Adesso sono stanco e vorrei ritirarmi, devo fare una doccia e dormire!> Intervenne Nicola <Riccardo puoi lasciarci qui per noi è presto, prenderò un passaggio più tardi, ci sono parecchi amici qua in giro, vai non preoccuparti, a limite chiamo i colleghi, tanto sono di servizio domani dovrò fare la mattina! Ci vedremo domani pomeriggio, grazie di tutto.>

Sulla via del ritorno ritenni opportuno redarguire Matteo <non ti sembra che avresti dovuto chiederlo prima a me se potevi invitarli sulla barca?> <Ma papà dovendo uscire in mare che ci costa portare anche loro?> Intervenne Elena con fare autorevole, e anche un po' incazzata! <Ha ragione papà, dovevi consultare lui prima di parlare, magari in privato, certe libertà di agire non vanno bene!> <Uffa! Vuoi vedere che adesso per invitare Nicola ho

combinato un pasticcio!> Cercando di appianare il tutto gli dissi che avrei trovato il modo di gestire la cosa e la discussione finì così.

Ripensando all'accaduto, avevo notato che Matteo guardava Zaira con un certo interesse, per certi versi mi faceva piacere! Era una bella donna, e questo poteva significare che già aveva sviluppato, concretamente, il suo interesse per le donne! Più tardi avrei confessato a Elena questo pensiero e convenne con me che anche lei aveva avuto la stessa impressione, c'erano stati anche altri episodi, che lei aveva avuto modo di osservare il comportamento di Matteo, aveva notato lo stesso atteggiamento! In fondo erano sintomi positivi di maturità, si finì per ammettere, che andava bene così!

Il giorno dopo presi da parte Matteo e gli feci un discorso con riferimento a quanto accaduto in pizzeria, gli spiegai anche che capivo il suo interesse per le donne ma che non doveva esagerare, fare amicizia con le ragazze della tua età, è del tutto normale, come lo è che Zaira attiri la tua attenzione, ma devi capire che non puoi, diciamo corteggiare la donna di un altro! Oltretutto Nicola è nostro amico e vicino di casa, ed è anche un carabiniere per giunta! Comunque avremmo invitato Nicola e Zaira a fare una gita. Il pomeriggio in spiaggia si decise che la domenica, saremmo usciti con la barca, e incaricai Matteo di dirlo a Zaira, possibilmente quando era in compagnia di Nicola! Con la raccomandazione che in futuro per qualsiasi decisione avrebbe dovuto chiedere il parere prima a

me, in privato, onde evitare discussioni che potrebbero causare dispiaceri. La domenica mattina aspettavamo i vicini, come d'accordo, per andare al porto, venne Zaira a dirci che Nicola doveva andare in servizio al posto di un collega malato, quindi veniva solo lei! <Possiamo rimandare, andiamo un altro giorno> <non preoccupatevi possiamo andare lo stesso! Posso venire da sola? Ci sono anche i ragazzi che aspettano, sarebbe un peccato rinunciare, è così una bella giornata!> A Matteo gli brillavano gli occhi, non stava nella pelle! Aveva uno sguardo che pareva dire " che aspetti, a dire di sì " <E va bene andiamo!> Non era la prima estate che si andava in vacanza a Sapri, e i ragazzi avevano fatto molte amicizie per cui al porto trovammo da imbarcare anche altre due ragazze e un ragazzo, amici di Daniele, meno male, pensai, siamo in buona compagnia! Intanto usciti dal porticciolo, misi la prua verso Palinuro, ognuno preso posto dopo essersi messo in costume a prendere il sole, di proposito andavo piano, anche perché c'era un bel numero di barche.

Il mare calmo favoriva la navigazione, mentre i ragazzi parlottavano e ridevano, Zaira era seduta sul cavone di prua, con il viso rivolto nella direzione dei ragazzi, e mi accorsi che Matteo, non le staccava gli occhi da dosso! Sulla costa insistono parecchie piccole spiagge accessibili solo dal mare, dopo quasi mezz'ora, giunti a una più lontana, poco affollata, mi dissero che andava bene e volevano fermarsi, così gettata l'ancora, attesi che si tuffasse-

ro tutti, per restare solo, e dopo aver alzato il "tendalino" per ripararmi dal sole, mi distesi a leggere in pace. Matteo tornò indietro a prendere la borsa (impermeabile) con gli asciugamani <papà stiamo sulla sabbia a prendere il sole, tanto ci vedi da qui, se vuoi che ripartiamo fammi un segno, io guardo sempre nella tua direzione!> Ogni tanto alzavo lo sguardo per vederli, d'altronde non sarebbero potuti andare da nessun'altra parte! Complice il rollio e la quiete, ed anche perché la notte con il caldo non si riposa mai bene, per cui mi dovetti appisolare! Fui destato da Matteo, il quale non vedendomi era venuto a controllare! <Tu non ti bagni? L'acqua è bellissima!> Ero indeciso sul da farsi e temporeggiavo, Matteo incalzava! <Matteo, magari dopo, lo sai che a bordo ci deve essere sempre qualcuno!> <Va bene, se resto io, puoi farti una bella nuotata! Così vai anche a controllare cosa fanno gli altri!> Mi accorsi che stava guardando oltre la mia spalla e voltato vidi che Zaira stava nuotando verso di noi <vado ma non fare lo stupido, mi capisci vero?> <Ho capito, non ti preoccupare, vai pure guardo io la barca!>

Mi allontanai nuotando verso la riva, non so se preoccupato o compiaciuto dal comportamento di Matteo, era più che altro la presenza di Zaira che mi dava da pensare! Che non mi sbagliavo lo avevo capito appena feci ritorno a bordo, era accaduto quel che temessi, durante la mia assenza avevano senza dubbio avuto un rapporto, era palese, leggevo la complicità sui loro volti! Non sapevo come

comportarmi, con Matteo avrei avuto modo di parlarne appena soli, ma con Zaira che fare? Matteo sembrava intontito non sapeva cosa fare, lo tolsi d'impaccio dicendogli di andare dagli altri ad avvisare di risalire a bordo al massimo entro un'ora pronti per tornare a casa. Parve sollevato e subito si tuffò, io guardavo Zaira e stavo accennando una paternale quando lei esordì, facendo una smorfia di dispiacere <lo so cosa mi vuoi dire, non ho saputo resistere, è così un bel fico tuo figlio, ho voluto accontentarlo io, ma era tale la sua voglia che mi ha lasciato a metà!> Ero senza parole! A momenti sembrava che dovessi addirittura scusarmi per il comportamento di Matteo! Lei si accorse del mio imbarazzo e rise poi accostandosi a me <vuoi terminare tu quello che ha cominciato tuo figlio?> Disse sottovoce con tono sensuale e sfilandosi lentamente il bikini scivolò piano sui cuscini restando nuda e in attesa!

Mi guardai intorno come per essere certo che l'avesse con me! Stesa sui cuscini, era protetta alla vista e poi c'era il tendalino, quell'invito e la sua sfrontatezza, mi avevano eccitato e senza pensare alle conseguenze, feci l'unica cosa che "non" Avrei mai dovuto fare! Accettare il suo invito sapendo che mi sarei poi pentito di averlo fatto! Era già bagnata e non dall'acqua di mare! Non durò molto, lei era già a metà strada, eccitatissima e voluttuosa venne sussurrandomi all'orecchio <lasciati andare prendo la pillola!> Non mi aspettavo un invito simile e andai fino in fondo! Le presi il capezzolo fra

le labbra e mi unii a lei che ancora fremeva! Restai fermo per pochi attimi, giusto il tempo di assaporare in pieno il godimento! Rialzatomi e rimesso in ordine, adesso ero io in estremo imbarazzo, in una situazione pazzesca!

Zaira intanto, indossato il bikini, era scesa in acqua, una volta di nuovo a bordo, sembrava essere a suo agio, disinvolta e soddisfatta, vedendo il palese imbarazzo mi dichiarò apertamente <Riccardo, non fare l'offeso sarà stato piacevole anche per te non è vero? Sono stata io la sfrontata, ma non mi dispiace di averlo fatto! Devi sapere che io sto con Nicola perché mi rinnova il permesso di soggiorno, ma sono una donna libera, però non sono, come dite voi, una puttana! Tuo figlio è molto giovane mi piace un casino! Non ho saputo dirgli di no! Nicola ha la sua parte e se ne frega di cosa faccio, gli sta bene così! Nella mente in quel momento c'era un vorticoso accavallarsi di domande e di considerazioni, nel suo italiano non perfetto ma sintetico, sembrava naturale comportarsi così <senti bella Zaira, io ho una famiglia e non voglio assolutamente che tu interferisca con il mio matrimonio, sia ben chiaro! Quello che è accaduto poco fa è stata una pazzia dettata dalla tua aperta provocazione, è vero, avrei potuto dirti di no! Ammetto che non ho saputo resistere! Questo episodio dovrà essere cancellato dalla tua mente, anche perché non ci sarà una seconda volta, non te ne darò la possibilità!> <Non ti agitare, puoi star tranquillo, non sono una scema, e poi non c'è la facevo più, ho dovuto chie-

dere aiuto a te perché, quel bel fico di tuo figlio mi ha fatto, come dite voi, arrapare, ma poverino non ha saputo completare l'opera! Credo che dovrò dargli ancora qualche lezione, un così bel ragazzo, non deve fare brutte figure, bisogna che faccia pratica!> Ridendo in modo chiassoso andò a sedersi sulla battagliola. Mi tuffai per riprendere possesso delle mie facoltà annebbiate, e per sentire l'acqua fredda sulla pelle, così da calmarmi!

A raccontarlo non mi crederebbe nessuno! Avevo bisogno di distrarmi, riordinare i miei pensieri, e sopratutto non dare a vedere il mio imbarazzo, con i ragazzi, ma maggiormente con Elena. A distrarmi da questi pensieri vennero in aiuto i ragazzi che stavano tornando a bordo, era quasi ora di pranzo, dovevamo rientrare. Levata l'ancora, mi diressi lentamente a largo per poi aumentare la velocità, per la gioia di tutti, ero concentrato sulla guida, ma notavo con la coda dell'occhio che Matteo cercava di capire che aria tirava, scrutando prima me e poi Zaira. Da parte mia, cercavo di essere disinvolto, non dando peso al suo disagio, giunti in porto, e ormeggiata la barca, rientrammo a casa, restai in silenzio per tutto il tragitto, avevo bisogno ancora di digerire l'accaduto! Elena, con il sesto senso che prevale nelle donne, e sopratutto nelle mamme, si accorse che era successo qualcosa osservando Matteo, non avrebbe mai immaginato il tutto!

Le feci un cenno, come per dirle di soprassedere. La sera, rimasti soli, cercai di spiegarle (addomesticando la verità, omettendo, ovviamente ciò che

riguardava il mio coinvolgimento con i particolari, insomma tutto a modo mio!) Cosa era accaduto durante la gita del mattino. Ci fu una discussione abbastanza animata, con la conclusione che non ci sarebbero state più gite con Zaira! Ero fermamente d'accordo con lei, ma le feci capire che Matteo aveva superato il periodo della pubertà, ed era del tutto normale che fosse attratto dalle ragazze, e Zaira essendo una bella donna, era naturale che attirasse la sua attenzione, però, era ancora giovane e doveva rispettare le regole!

Concordando con Elena che era giusto così. Parlai a Matteo in maniera che capisse ciò che intendevo, se era grande per sedurre una donna lo era anche per capire quando non farlo! Nello stesso tempo non lo dissuasi a star dietro a Zaira, ma doveva farlo con cautela! Accettò di buon grado il mio discorso, con un certo imbarazzo. Mi sentivo suo complice in quella strana situazione, ero convinto che, dare un taglio netto al rapporto di amicizia avrebbe scatenato sospetti e chissà cos'altro poteva venir fuori! Perciò era più logico andarci piano e basta. Nei giorni seguenti, la stessa Zaira si scusò con noi, millantando l'indisposizione tipica femminile, non era in grado di uscire con noi! Facendo molta attenzione incrociai il suo sguardo di nascosto, e notai un sorrisetto furbo, caspita era stata una mossa intelligente! Valida come scusa per restarne fuori. In occasione di un barbecue, profittai di un momento a tu per tu per ricordarle, ancora una volta di non far parola a nessuno di quanto era successo,

sopratutto con Matteo, e ringraziarla della sua trovata per essersi defilata! Senza scomporsi di rimando mi rispose che aveva già dimenticato l'episodio, e mi confidò che nel frattempo aveva dato una seconda opportunità a Matteo! <A proposito sta facendo progressi, ancora un paio di lezioni e potrà raggiungere la sufficienza!> Vedendo la mia espressione rise di gusto e aggiunse <è possibile che diventi anche più bravo di te!> Si allontanò continuando a ridere. Parlare di sesso con i figli è sempre un argomento difficile, ma sentivo il bisogno di parlarne con Matteo, non mi piaceva come si stava evolvendo la situazione, inoltre temevo che, malauguratamente si fosse risvegliata in Nicola una ventata di gelosia, potesse succedere il finimondo! Egoisticamente pensavo più a cosa potesse accadere a me, nel caso Elena, avrebbe saputo della tresca! Più che altro l'implicazione di Matteo nella vicenda, in fondo era solo un ragazzo, e per di più non aveva ancora diciotto anni!

Presi da parte Matteo per fare chiarezza, prima cercò di negare poi ammise che si era incontrato con Zaira, ma che l'aveva cercato lei, infine mi feci promettere che non ci sarebbero stati altri incontri "ravvicinati" Terminò dicendo, che in fondo non se la sentiva di rifiutare se lo cercava lei, e quindi così rendeva nullo il proposito! Non me la sentivo di insistere, anche perché sapevo bene che in certe occasioni rinunciare era impossibile! Conoscendo il soggetto sapevo che non avrebbe rinunciato facilmente! Comunque continuai la paternale, con di-

verse raccomandazioni, e di essere sopratutto discreto, non ti devi vantare con i tuoi amici, perché qualcuno potrebbe fare la spia a Nicola. Se dovesse succedere di nuovo, di usare il preservativo, poiché in ogni caso e bene cautelarsi sempre, non puoi sapere con chi o quante persone è stata! Non ci furono altre sorprese o imprevisti sino al termine della vacanza, tutto filò liscio, Nicola prese cinque giorni di ferie e partì con Zaira per fare visita ai genitori in Puglia, al suo rientro ci riunimmo con altri amici per un barbecue di arrivederci alla prossima estate.

Intanto il tempo si era incattivito e il mare mosso non ci permise di uscire in barca. Dovevo risolvere il problema di riportare la barca a Napoli, finalmente alla fine di agosto il tempo si rimise al bello, caricammo tutto sulla barca e accompagnai Elena alla stazione, visibilmente contrariata, mentre io e i ragazzi partivamo per mare alla volta di Napoli. Il viaggio di ritorno fu meno entusiastico, anche perché erano finite le vacanze! Matteo, già per carattere taciturno, era silenzioso, non volli chiedere nulla, infatti, sapevo cosa gli passasse per la mente e a cosa aveva dovuto rinunciare! Alla sua età gli sarebbe bastato un paio di settimane, e magari una nuova amica per dimenticare!

Arrivammo in serata a Napoli, giunsi al porticciolo di Mergellina, sul molo c'era Roberto, mi aiutò a ormeggiare <tutto a posto dottò, come avete trascorso le vacanze, la barca vi ha dato problemi?> <Tutto bene, grazie Robè, mi dai una mano a por-

tare i bagagli in macchina, poi badi a sistemare a bordo, ci vediamo in settimana ok?> Chiamai a casa, Elena era arrivata prima di noi e aveva già cominciato a darsi da fare <Tesoro tutto a posto siamo sbarcati da poco, siamo affamati e stanchi, ci vediamo fra poco, il tempo di finire di sistemare i bagagli, e circa un'ora siamo a casa!>

Come sempre accade, dopo le vacanze, per riprendere il normale ritmo di lavoro devono passare alcuni giorni, riprendere le abitudini e ricominciare con gli impegni e i soliti problemi, tutte le cose che abitualmente si rimandano a dopo le ferie!

I ragazzi, in autonomia cominciarono a riprendere il percorso scolastico, con le varie pratiche burocratiche e bollettini da pagare, Elena si occupava della casa ed io ripresi a lavorare. Fra le varie attività ebbi modo di sentire anche Gianni alla SAI, volutamente non chiamai il centralino per evitare di parlare a Barbara, avevo intenzione di far passare del tempo in mezzo, magari aspettare semplicemente di incontrarla casualmente, alla fine avrei dovuto parlarle, anche perché era mia intenzione, diradare di molto gli incontri, fino a troncare sul nascere una probabile relazione che poteva diventare un grosso problema!

A metà settembre c'era il termine ultimo per mettere a riposo la barca, tirarla su per il rimessaggio invernale, presi accordi con Andrea per portarla nel suo cantiere, con la messa in secco della barca, terminava un'estate molto movimentata! Adesso, accantonato l'episodio di Zaira, era stato solo un

intermezzo, gradito, se pur pericoloso! Avevo la necessità di inquadrare la mia posizione nei confronti di Barbara. Al momento non ero certo di come o cosa fare, combattevo con la voglia di continuare a frequentarla e la consapevolezza che era una decisione sballata!

In quel periodo il rapporto di coppia era stagnante, e malgrado non volessi ammetterlo, Barbara sapeva risvegliare in me quelle sensazioni sopite da qualche tempo! Averla accanto, giovane, disponibile e disinibita con la sua cristallina allegria, era il massimo che un uomo della mia età, potesse desiderare! Il pensiero che più mi turbava, era la sua dichiarazione! <*Tanti mi fanno la corte, ma io ho scelto te perché mi piaci e ti ritengo una persona seria! So che sei sposato, e di conseguenza entrambi abbiamo la consapevolezza di dover essere discreti, ma non vorrei che fosse un episodio isolato, ti prometto che non sarò invadente, e spero che mi dedicherai un po'di tempo,e quando lo vorrai, sarò felice di concedermi! Spero soltanto di non aspettare molto sai vorrei recuperare il tempo perduto!*> Anche se, con la sua ammissione, esprimeva la volontà di un rapporto spontaneo, apparentemente senza complicazioni, non ero tranquillo! In qualche modo mi sentivo "colpevole!" Di accettare tacitamente le sue *avance!* Tutto ciò mi teneva in un limbo, non avevo la forza di prendere una decisione in proposito!

In parte mi sentivo "usato" e non ne ero fiero! Il solo sesso come affermava Lei, non poteva durare a lungo! Combattevo contro me stesso, da una par-

te l'orgoglio ferito per essere "usato" e dall'altra il godere di fare sesso senza inibizioni e vincoli! Sapevo in ogni modo che questo ragionamento non portava a nessuna conclusione! A volte temevo di non riuscire a nascondere la mia relazione con Barbara, con le continue "astinenze" che imponevo a Elena, con le scuse più varie e banali! Conoscendola bene sapevo sviare i suoi sospetti in modo semplice e convincente!

Questi pensieri facevano a botte con il raziocinio, e come se non bastasse, a far pendere l'ago della bilancia verso di lei! L'affetto incondizionato che nutrivo verso Elena non era in discussione, e così rimanevo sempre al punto di partenza! Era molto difficile una decisione, sapevo, infatti, che non potevo restare, come si suol dire con due piedi in una staffa! Tutto restava sospeso finché poi non la rivedevo, e così crollavano i miei buoni propositi!

PARTE TERZA

A turbare la serenità di quei giorni, una banale caduta, mi costrinse all'immobilità per molto tempo! Infatti, al momento sembrava una cosa di poco conto, ma col passare dei giorni si manifestò in tutta la sua complicata e lunga guarigione!

La caduta mi aveva causato il versamento di siero ematico nel ginocchio sinistro, e dopo il primo intervento di aspirazione del liquido in eccesso, dovevo restare immobilizzato per almeno venti giorni, per poi sottopormi a TAC per verificare gli esiti, con la probabilità di essere operato al menisco! Questo stato di cose mi obbligava a starmene rinchiuso e svolgere la totalità del lavoro, esclusivamente per telefono. Ovviamente non ottenevo gli stessi risultati! Intanto i giorni si alternavano e verso la fine di settembre avendo una pratica da trattare con Pietro, lo chiamai dicendogli che ero impossibilitato a recarmi in ufficio, e che ci saremo visti appena potevo di nuovo camminare da solo! Così gli chiesi di definire la pratica per telefono, e mandarmi per posta gli atti di quietanza. Come con Gianni, avevo contatti con diversi colleghi, e con alcuni si era in amicizia, così da incaricare, di volta in volta qualche collega a rappresentarmi per la definizione stragiudiziale di qualche pratica im-

portante! Come avevo temuto, la TAC evidenziò la rottura del menisco mediale, e dovevo sottopormi quanto prima a un'artroscopia, intervento che dura poco ed è poco invasivo, per cui si riduceva il tutto a un DAY OSPITAL. A ottobre inoltrato, il ricovero in ospedale e l'intervento, tutto in un giorno! Nonostante era andato a buon fine, non riuscivo ancora a muovermi in autonomia, il riposo forzato e l'immobilità, avevano reso rigidità ai muscoli della gamba, quindi ero costretto a fare fisio-terapia per riprendere appieno la mobilità del ginocchio!

Da quella stupida caduta, erano trascorsi quasi tre mesi! Ormai dicembre, si approssimavano le festività natalizie, con tutte le loro implicazioni!

I regali, da fare a chi spetta, gli impegni da mantenere per le scadenze, per alcuni clienti che erano in attesa di ricevere l'assegno di liquidazione, si faceva pressante la richiesta, in occasione del Natale!

Ero distratto da tantissime cose e impegnato con la mente a gestirle tutte! Avevo pensato molto spesso agli incontri con Barbara, aspettavo con ansia il momento di rivederla! Il solo ricordare quei momenti mi procuravano piacere, e intimamente mi sentivo turbato, speravo che Elena non si accorgesse di questo mio intimo turbamento! Intanto, spesso pensavo a cosa fare con lei, a volte ritenevo di poter gestire quella "conoscenza" con distacco, quasi con sufficienza! E mi crogiolavo nell'attesa! Poi di riflesso, non potevo che ammettere a me stesso, che l'attrazione del suo giovane corpo, la sua limpida semplicità con la quale si concedeva,

la motivazione che aveva dato sul nostro rapporto, erano così dannatamente vere e semplici così da far svanire le mie preoccupazioni, e ritornare al punto di partenza! Durante il lungo periodo di assenza dagli uffici SAI, l'ho sentita diverse volte al telefono, accettai i suoi auguri di pronta guarigione, ma evidentemente il tono poco cordiale delle mie risposte la fece desistere da chiamare più spesso, ero sempre a casa! Da quella stupida caduta, erano trascorsi oltre due mesi!

Durante le lunghe giornate trascorse a riposo forzato, ebbi modo di rispolverare una pratica che era stata, come dire accantonata, ma non ancora andata in prescrizione, mi ero ricordato di una conoscenza occasionale, una persona che poteva essermi molto utile, per il suo ruolo che ricopriva nella pubblica amministrazione. L'avevo conosciuto durante un a seduta di terapia riabilitativa, e, avendo passioni sportive in comune, in breve si era instaurato un simpatico campanilismo! Per ripresentare la richiesta di risarcimento, dei danni subiti dal mio cliente, avevo necessità di una certificazione, possibilmente di un tecnico Comunale, che indicasse con esattezza l'effettiva competenza del tratto di strada dove era accaduto l'evento.

Il mio cliente, in seguito ad una caduta accidentale lungo un marciapiede sconnesso e non opportunamente transennato, aveva subito la frattura del femore e una lesione al bacino! Il danno subito era di notevole entità, e aveva costretto a molte cure, dopo aver subito la riduzione della frattura, rimase

a letto immobile per più di trenta giorni a causa della lesione al bacino!

La riabilitazione fu lunga e dispendiosa. Poiché il sinistro si era verificato in prossimità di un confine tra due comuni, le amministrazioni comunali, opportunamente adite, si rimpallavano la responsabilità oggettiva della gestione di quel tratto stradale, con la negazione di responsabilità, riferita al luogo indicato per l'accaduto, ciò nonostante più volte erano stati richiesto al competente ufficio tecnico una relazione in tal senso, senza aver avuto nessun riscontro! Nutrivo un interesse particolare per questa faccenda, oltre ad essere di considerevole entità, il cliente, amico da sempre, viste le difficoltà, mi aveva promesso un congruo benefit, se avesse ottenuto il risarcimento! Ormai dicembre, si approssimavano le festività natalizie, con tutte le loro implicazioni! I regali da farsi per chi di dovere, gli impegni da mantenere per le scadenze, per alcuni clienti che erano in attesa di ricevere l'assegno di liquidazione, si faceva pressante la richiesta, in occasione del Natale!

Ero distratto da tantissime cose e impegnato con la mente a gestirle tutte! Nonostante impegnato su diversi fronti, non potevo eludere il pensiero di quelle uscite in mare con Barbara! Si riaffacciava prepotente, la desideravo! Aspettavo con ansia il momento di rivederla, anche se con un certo timore! Combattevo contro la voglia di giacere ancora con lei, e la consapevolezza che stavo per cacciarmi in un vicolo cieco! Spesso pensavo a cosa fare con

lei, a volte ritenevo di poter gestire quel rapporto, come intendeva lei, con distacco, quasi con sufficienza! E mi crogiolavo nell'attesa! Poi di riflesso, non potevo che ammettere a me stesso, che mi sentivo attratto dal suo corpo giovane e dalla sua *verve!* Così da far svanire le mie preoccupazioni, e ritornare al punto di partenza! Il forzato riposo non aiutava certo a distrarre la mente! Dire però che mi sforzavo a non pensarci più, sarebbe una pietosa bugia! La "rivedevo" nella mente in tutta la sua spensierata allegria, il corpo abbronzato, distesa sulla battagliola a prendere il sole!

Quando ero in preda a questi pensieri, avevo quasi il timore che Elena vedesse trasparire il desiderio che mi assaliva! Le vacanze di Natale, con i ragazzi che giravano per casa, senza compiti, mi diedero il tempo di riprendere la mia forma fisica, anche se non del tutto, adesso ero in grado di cavarmela da solo. Cominciavo anche a uscire da solo, riuscivo a guidare, sempre con meno difficoltà. Come spesso accade, in quasi tutte le famiglie, le festività natalizie, sono occasioni, non solo per regali e visite di auguri, ma in qualche caso è occasione per dirimere qualche situazione di disagio fra parenti, oppure smussare delle astiosità nate in seguito a litigi o presunte manchevolezze!

Anch'io avevo uno scoglio da superare, mio cognato era stato molto avventato nei miei confronti, intromettendosi in una faccenda personale, senza averne la necessaria competenza, solo per il gusto di critica e parlare a sproposito! Nonostante non

volessi, Elena mi convinse quasi obbligandomi a dover essere io, a fare il primo passo per un riavvicinamento! Com'è noto a tutti, specialmente a chi come me ha famiglia, che le donne hanno la facoltà di far valere sempre le loro ragioni! E così in occasione del Natale accettai di pranzare insieme con loro, per il bene placido di tutti! In fondo era stata una parentesi gradevole e si ritornò a essere in pace fra "parenti"! Intanto i giorni si alternavano e verso la fine di gennaio, avendo una pratica da trattare con Pietro, lo chiamai per prendere appuntamento, ci saremo visti in tarda mattinata del venerdì successivo, verso le 11,30, in ufficio alla SAI per la definizione.

Come prevedevo, la incontrai nel corridoio, sorridente, e cortese come sempre, con un aspetto diverso dal solito! C'era un discreto via vai di persone, per cui rimasi formale. La salutai dandogli la mano, ed esordii con il solito <buongiorno, come stai?> Si fermò, e rispose con grazia <Bene grazie, vedo che ti sei ripreso, ti trovo bene. ti sei dovuto riposare per forza, hai prolungato la vacanza!> <Sì, come sai è stata una parentesi di lavoro coatto!> Eravamo in mezzo al corridoio a scambiarci qualche frase di convenienza. <E' dal rientro delle ferie che aspettavo di vederti, nonostante l'incidente, devo dire che ti trovo in forma!> <Credo di aver trascorso giorni migliori, e tu?> <Sono stata bene anch'io, se hai già finito, puoi scendere con me a prendere un caffè?> <No, grazie, devo ancora trattare con Pietro, magari ci vediamo dopo se hai

tempo, oppure quando porterò le quietanze firmate!> <Va bene, fatti sentire, ciao!>

Fece l'occhietto e proseguì. In stanza da Pietro c'era anche Gianni, impegnato con un cliente per un furto, pratica rognosa, in attesa che si liberava, trattai la pratica che avevo con Pietro, una volta uscito il cliente si chiacchierò del più e del meno, non mancarono le frecciate e le allusioni a quanto accaduto con Barbara! Ero rimasto in debito con loro e alla fine rimasi con loro due che avrei organizzato una cena, insieme alle loro compagne, a patto che, avessero dimenticato l'accaduto! Infatti, con me ci sarebbe stata anche mia moglie, così da evitare che il discorso potesse degenerare!

<Ragazzi mi raccomando di non far sapere niente all'interessata, vorrei evitare malintesi mi capite?> <Si scherzava Riccardo, stai pur tranquillo, mica siamo dei rovina famiglia!> Concordammo di vederci per cenare insieme il sabato successivo, a Elena motivai la cena come un dovere nei confronti degli amici per ricambiare alcune cortesie avute su alcune pratiche, ero in obbligo con loro, per avermi dato una mano anche quando ero impossibilitato a causa della caduta. L'incontro e la cena trascorse in modo gradevole e rilassato, non ci furono "sorprese" o accenni ad argomenti scabrosi, si parlò di lavoro e di vacanze.

Con la cena, avevo esaurito l'obbligazione che avevo nei loro confronti, adesso non c'era più motivo di menzionarla! Trascorse almeno una settimana, dopo quella sera, quando mi recai di nuovo

sugli uffici Sai. Dovevo consegnare gli atti di quietanza firmati, e così scelsi l'ora che di solito staccava per la pausa del mattino. Pietro era occupato e gli lasciai le carte sulla scrivania di Gianni che non era in stanza. Chiesi al collega, lascio queste carte, per Pietro, mi sento dopo con lui. Per sapere la data d'incasso, avrei chiamato dopo.

Uscendo dalla stanza incrociai Barbara <Riccardo, sto scendendo per un caffè, vieni anche tu?> <Si scendo con te, magari risalgo dopo per le informazioni> una volta fuori, prima di andare al bar <Hai avuto molto da fare, non ti sei fatto vedere, ti ho forse fatto qualche sgarbo?> <Non fare domande sciocche, lo sai che dopo tanto immobilismo ho avuto tante cose da fare, i ragazzi con la scuola e tante altre scadenze!> <Non te la prendere scherzavo! Adesso ti sei liberato? Puoi dedicarmi un pomeriggio, vorrei.....> la interruppi di proposito <Andiamo a prendere il caffè!> <Hai da fare per giovedì, lo sai stacco alle 14,00 possiamo vederci? O Magari mi chiami?> <Non lo so, ma credo che non sia possibile per ora!>

In quel periodo il lavoro era a rilento, a distrarmi dal pensare a Barbara, intervenne un Po di trambusto, e beghe di famiglia, causa un motorino. Già da qualche tempo Matteo mi pressava con la richiesta del motorino, l'avevo sempre dribblato, adesso non avevo più scusanti per rimandare, contro la volontà di Elena lo accontentai, la conseguenza fu una bella litigata, inoltre dovetti sopportare anche il broncio di Daniele! Tutto questo di-

scutere mi fece dimenticare altre priorità, non volli chiamare Barbara, avevo altro per la testa! Dopo alcuni giorni decisi di chiamare, in un certo senso avevo bisogno di rivederla, in casa si era instaurato un clima di ostilità, che ostacolava anche il normale rapporto di coppia e non solo! Forse la decisione di comprare il motorino a Matteo, era stata la classica goccia che aveva fatto traboccare il vaso!

In questa situazione, quando la misura è colma, nella contesa vengono a galla dissapori tenuti a freno o nascosti soltanto per quieto vivere! Da sempre, anche nelle coppie più solide, nascono discussioni o diverbi che scompaiono presto, alcuni senza strascico, altri magari, per motivi seri o positivi che lasciano una traccia invisibile, che vengono tirati fuori al momento opportuno affinché, chi ne ha motivo li usi come arma o moneta di scambio! Perciò in certe occasioni era meglio lasciar passare del tempo per far si che si placassero gli animi! Non volevo essere io a cedere!

Preso da impegni, tralasciai anche di telefonare a Barbara. Poi, per causa di un sinistro chiamai per informazioni e mi rispose proprio lei! Parlava al telefono con me senza enfasi con fare cortese e professionale, quando gli chiesi a che ora, potevamo prendere un caffè mi rispose che sarebbe stata al bar verso le 11,30, prima di riattaccare chiesi se poteva passarmi Gianni, <certo, te lo passo subito, ciao ci vediamo dopo> dopo i soliti convenevoli, Gianni mi disse in modo informale, aveva saputo da Valeria che Barbara, rientrata dalle vacanze di

Natale, aveva chiesto il trasferimento alla sede di Torino! Ero certo che avesse avuto dei motivi suoi per fare una scelta così radicale!

Più tardi forse avrei saputo il perché, se lo avesse detto spontaneamente, infatti, non mi passava neanche per la mente di chiedere lumi in merito alla soffiata! Ero in ritardo di venti minuti, Barbara al banco parlava con Valeria, <buongiorno signorine, avete già consumato, posso offrirvi un caffè?> <Per me, no grazie, disse Valeria, devo risalire subito vi saluto, ci vediamo dopo con te> non era un caso che appena entrato io, Valeria andasse via subito, ritenevo che sapesse di noi! Speravo solo che lo avesse tenuto per se senza divulgarlo a tutti sull'ufficio! <Hai preso già il caffè, vuoi un aperitivo?> <No grazie, usciamo?>

Una volta fuori ci spostammo sul lungomare per fermarci a parlare <aspettavo una tua telefonata, hai avuto problemi?> <Si, ho avuto dei contrattempi, beghe familiari, i figli con le loro pretese che contrastano con le attese della mamma etc. etc. sai come vanno queste faccende domestiche, creano scompiglio e basta! Poi si fa sempre come vogliono loro, ed io m'incazzo!> Si parlava come due amici, così senza vociare o gesticolare, stando a debita distanza! <Riccardo, ho una voglia matta, se mi aspetti, vado su e mi prendo il pomeriggio libero, che ne dici?> <Anch'io ho voglia di te! Secondo me non è opportuno, mi hanno visto e potrebbero collegare le cose, rimandiamo a domani, così mi dai modo di organizzarmi anche con i miei impegni>

<e va bene, hai ragione tu, domani mi prenderò un giorno di ferie! A che ora ci vediamo e dove?> <Non lo so, magari ci spostiamo fuori porta per mangiare un panino ora di pranzo che dici, ok? Ti chiamo dopo e ti faccio sapere> <Va bene, ma chiama prima delle sei, lo sai poi vado via> <sì, ci sentiamo dopo, ciao!> Nonostante la mia voglia, condividere anche la sua per godere insieme momenti particolarmente piacevoli, ero combattuto se continuare oppure no, in fondo anche se in quel periodo la mia vita sentimentale aveva subito una battuta di arresto, si era trattato di un episodio come tanti altri in passato.

Il rapporto di coppia, anche se "monotono" era soddisfacente per entrambi. Continuare a vedermi con Barbara, temevo di rovinare quel tranquillo equilibrio che si crea in una coppia affiatata, senza contare che, quando ci sono i figli, diventa ancora più drammatica una separazione! Perché, di questa eventualità si trattava, nel caso che Elena avesse saputo di Barbara! Questi pensieri facevano a botte con la voglia di rivederla! A far pendere la bilancia in suo favore, anche l'astinenza che mi aveva imposto Elena, causa della violenta discussione di qualche giorno prima. Nel pomeriggio chiamai Barbara per confermarle l'appuntamento, ci saremo visti l'indomani alle 10,30 nei pressi della stazione centrale, aveva deciso di non venire in auto. Avevo fermato l'auto poco distante dal luogo dell'appuntamento, lei giunse con ritardo ero davanti ad un bar, quindi entrammo per una bibita

fresca, nonostante l'estate era ancora lontana, le temperature gradevoli invitavano a passeggiare, le chiesi, dove preferiva andare, rispose con un semplice "fai tu" Presi l'auto e mi diressi verso l'autostrada per andare in costiera. Tanto per conversare cominciai con il solito <come stai, cosa hai fatto a Natale, com'era il tempo, e così di seguito> mi rispondeva alternando frasi a monosillabi, la sentivo tesa, c'era qualcosa che non riuscivo a comprendere per cui ruppi gli indugi per chiederle cosa gli frullasse in testa. <Vedo che non posso nasconderti la mia agitazione, devo parlarti> a sentire ciò mi girai di scatto! <No, non temere, voglio raccontarti alcune cose che mi sono capitate ad Albenga, ma dopo, adesso ho voglia di stare con te!> Intanto ero giunto nei pressi dell'autogrill **Q8** dopo Torre Annunziata e mi fermai per fare rifornimento, Barbara mi guardò come un bambino che vuole le caramelle! <Vedo che ci sono anche camere, facciamo una sosta che dici?> Fermai la macchina avendo cura di metterla fuori vista, non si sa mai!

Saliti su in camera, chiusi la porta e Barbara con fare sorniona <vado a fare la doccia, mettiti comodo non ci metterò molto!> La stanza non aveva l'aria condizionata, chiusi la tapparella aprendo le imposte, mi spogliai in fretta e la seguii nella doccia, avevo anch'io una voglia matta di lei! Fu breve, eravamo entrambi frenetici, come se fossimo in astinenza da mesi! Uscito per primo dalla doccia, dopo asciugato mi distesi sul letto in attesa. Pensavo a cosa stessimo facendo, sembravamo due ra-

gazzi scapestrati che pensano soltanto al sesso! A ragion veduta, non era soltanto sesso! anche se non volevo ammetterlo, mi stavo facendo coinvolgere anche nei sentimenti! Fare del sesso senza avere rispetto o amore nei confronti della compagna è animalesco, i giovanissimi che non hanno ancora la consapevolezza del vero amore, riescono ad accoppiarsi liberamente, ma quello non è amore.

Inseguivo questi pensieri quando venne fuori dalla doccia, strofinandosi i capelli con l'asciugamano, il corpo abbronzato, aveva di certo fatto una lampada! Venne verso di me con atteggiamento di sfida e nonostante era trascorso poco tempo, aveva ancora in se l'ansia del desiderio a lungo trattenuto, era frenetica e instancabile! Accarezzare la sua pelle mi faceva aumentare la libido, procurandomi una scarica di adrenalina!

Dopo una mezz'ora di petting, un groviglio di corpi e sensazioni, eravamo distesi sul letto, a guardarci in silenzio, avrei voluto farle capire che non poteva continuare questa storia, ma aspettavo che cominciasse lei a parlare. Dopo alcuni minuti di riposo, poiché nel frattempo era ora di pranzo e mi era venuta fame, <dai rivestiti andiamo a mangiare qualcosa, avrai tempo di raccontarmi cosa ti è capitato ad Albenga.>

Barbara era la donna che ogni uomo, e in particolare, coloro i quali sono in crisi con il loro matrimonio, vorrebbero avere accanto, giovane, solare, disinibita, passionale, ardente, estroversa, istintiva, irrazionale, senza vincoli o compromessi. Sapevo

per certo che un rapporto del genere può diventare pericoloso, in tutti i sensi! Invariabilmente si è portati a fare delle riflessioni che sfociano, in paragoni, e riguardo al sesso, esce sempre perdente la moglie! Potrei elencare svariati motivi di disappunto e magari ricordarmi di quei "mal di testa" tirati in ballo o scoppiati improvvisamente in camera da letto! E sarebbe soltanto uno dei motivi per desiderare un'altra donna, ma come spesso accade, chi vuol far del male trova sempre una ragione per farlo! Ed io non volevo far del male a nessuno, anche se c'era una situazione di stallo nel matrimonio, ma non potevo tacitare la mia coscienza nei confronti di Elena per continuare una relazione extraconiugale, potrebbe sembrare anacronistico ma le amavo tutte e due!

Nonostante propendevo verso Barbara, con lei era più gratificante! Rimuginavo tutto ciò mentre ero diretto verso *Vietri sul mare* per trovare un ristorantino e fermarci a pranzare. Giunti sul posto, lasciata l'auto in un parcheggio, camminavano per fare quattro passi, e trovare il posto adatto per sederci a mangiare. Durante la passeggiata, disinvolti e sereni parlavano del tempo e di sciocchezze, futilità per strappare un sorriso o una storiella, magari a doppio senso per riderci sopra. Di comune accordo decidemmo di fermarci in una trattoria dall'aspetto invitante, c'era un discreto andirivieni e restammo solo il tempo di pranzare, aspettavo sempre che cominciasse lei a parlarmi, per cui continuò il chiacchierio senza nessun accenno a cose

serie o personali. Dopo aver pranzato, usciti, ci si avviò vero il parcheggio per riprendere l'auto, <adesso che ho contribuito a soddisfare "tutti" i tuoi bisogni, vuoi raccontarmi cosa ti è capitato ad Albenga?> Avvertivo un certo disagio e la spronai di nuovo! <Che sarà mai sta cosa, è grave?> Si fermò e ci sedemmo a un tavolino fuori un baretto, ordinai il caffè e attesi che cominciasse. <Riccardo, durante la prima gita in barca ho sentito il bisogno materiale di fare di nuovo del sesso con un uomo> cercai di obbiettare e di sminuire il problema, mi fece segno con la mano <no, non mi interrompere per favore, è già difficile per me, dunque dicevo, mi hai sbloccata da quel torpore e dalla forzata astinenza che mi avevo imposto, ho capito che stavo buttando la mia vita senza una vera motivazione, è vero ho amato e amo ancora il mio compagno, che purtroppo non c'è più, ma la svolta è avvenuta quando mi sono concessa a te ed è stato un momento particolare, poi dopo ho veramente goduto il mio essere donna, grazie a te. Tu sin dall'inizio sei stato chiaro con me, hai chiaramente manifestato le tue intenzioni e ti sarò sempre grata per il tuo comportamento, sei stato onesto e leale, non mi hai dato false speranze! Aspetta non ho finito, devi sapere che io con il mio bambino andiamo tutti gli anni da mia cognata ad Albenga, e già da un paio d'anni c'è un uomo divorziato senza figli che mi fa la corte, e dopo l'episodio con te, ho deciso di accettare le sue avance, dopo ciò che è accaduto sulla barca, ho capito che dovevo dare una svolta alla

mia vita! Tu mi hai sbloccato, non ho saputo resistere e ho fatto sesso anche con lui, perché mi ha chiesto di sposarlo, e ho intenzione di ricominciare, quindi ho deciso di chiedere il trasferimento alla sede di lavoro più vicina, magari Genova e rifarmi una vita! Sono convinta che restare qui a Napoli, sapendoti vicino, mi sarei affezionata sempre di più a te e non avrei sopportato di dividerti con tua moglie! Scusa ma te lo volevo dire!> Disse tutto di un fiato, quasi per timore di non farcela! <Sei una sciocca, credevi di poter gestire i tuoi sentimenti! Non ti biasimo, e non vorrei neanche dirti " Te l'ho avevo detto!" hai fatto la tua scelta, io non ho rimpianto, sai che non ti ho irretito, e neanche ti ho cercato, te lo dico non per fartene una colpa, siamo stai in due a farlo! Ti assicuro che è stato bellissimo! Dai adesso non piangere mi fai intristire, e poi diventi brutta! Su, andiamo passeggiamo ancora un po' e prendiamo un gelato, le cose dolci fanno passare la malinconia!>

Rise e parve più sollevata, come si fosse liberata da un peso. Restammo a girovagare per ancora un'oretta, poi puntammo verso il parcheggio. In auto rimase in silenzio per un po', la spronai a dire qualcosa anche per stemprare il clima di tristezza che aleggiava nell'aria. <Senti, riguardo a quanto ti ho detto sul trasferimento, la richiesta l'ho già inoltrata, ho anche parlato con la collega della direzione, mi ha detto che dovrei avere una risposta entro quindici giorni, sta cosa non è ancora ufficiale, ti prego di tenerla per te> <ma che dici, ti pare che

avrei tempo di spettegolare raccontando in giro i fatti tuoi, e poi qualcuno potrebbe pensare che fra noi.... eh!> Intanto eravamo quasi arrivati nei pressi di Pompei, <dove vuoi che ti accompagni?> <Non so, avrei voglia di rimanere ancora con te!> <Non fare i capricci devo lasciarti adesso, forse non lo sai ma io lavoro di tanto in tanto!> <Avrei voglia di fare ancora un giro in barca come la prima volta!> <Sei una monella vuoi stuzzicarmi? Magari quando verrai in estate, perché adesso in vacanza dovrai venire a Napoli! Faremo di nuovo una gita in barca! Allora dove vuoi che ti porti ora?> <Lasciami alla stazione centrale> giunto nei pressi di piazza Garibaldi, di proposito lasciai l'auto in un parcheggio distante, per accompagnarla. Era silenziosa, anche se rispondeva alle mie battute <ti vedo assorta, a cosa stai pensando, vuoi prendere un caffè, ci fermiamo o devi rientrare?> <Sì, fermiamoci, prendo volentieri un succo di frutta fresco, è vero stavo pensando che in fondo è merito tuo se mi sono decisa a fare questo passo, e vorrei che mi facessi una promessa> vedendo l'espressione di stupore si affrettò a precisare <non temere, nulla di tragico! Devi promettermi che prima della mia partenza passerai un'intera giornata con me, e magari anche la notte!> <Adesso non esagerare! E poi non vai mica in prigione oppure in Australia! Possiamo sempre trovare il modo di vederci, se è questo che vuoi! Venire su e rientrare nella serata, non è possibile, ma si può penare a qualche alternativa chissà! Comunque una

giornata intera te la concedo, adesso sei contenta, va bene?> <Sì, va bene!> Ci congedammo con una stretta di mano e un sorriso, mi parve di vedere nei suoi occhi un lampo di malinconia. <Ci sentiamo, o comunque ci vediamo in ufficio. In questi giorni dovrò passare per dei pagamenti, poi mi farai sapere, ciao!> Le donne, sopratutto le mogli, hanno un sesto senso che li guida, Elena non era da meno, e poiché anche altre volte dopo aver litigato, non passavano più di quattro cinque giorni, per far pace e ricongiungerci, questa volta erano trascorse due settimane e forse sospettava che avessi una relazione, cominciava a farmi delle strane domande, e vedevo che era più nervosa del solito!

Io cercavo di far finta di niente, ma stavo in guardia. A un tratto cambiò atteggiamento, divenne più dolce, mostrandosi affettuosa non più ostile! Aveva capito che con la forza non avrebbe ottenuto niente. Accettai di buon grado le sue moine e tornò l'armonia nella coppia. Cercavo di essere lo stesso uomo di sempre, ma mi sentivo in colpa, ero diverso "dentro" e speravo che Elena non lo capisse! In questa situazione volutamente rimandavo la telefonata a Barbara, e non andai neanche in ufficio alla SAI per diversi giorni. Concentrai i miei pensieri sul lavoro e in famiglia, pranzavo con Elena ed ero molto più presente, con questo comportamento cercavo di far svanire, posto che ne avesse, i sospetti dalla mente di Elena. Intanto pensavo alla promessa strappatami da Barbara, per certi versi ero lusingato, ma speravo che non fosse imminen-

te, anche per darmi il tempo di rafforzare il senso di sicurezza verso Elena, e mantenere il giusto equilibrio in famiglia. Dopo circa tre settimane avevo la necessità di recarmi alla SAI e così, di proposito attesi quasi l'ora di chiusura, speravo di trovarla in pausa caffè, infatti, la incrociai nel corridoio, con Valeria e Pietro che stavano scendendo <dove andate sfaticate! Siete sempre in pausa, adesso non posso avere delle notizie, devo aspettare o vado via?> Pietro con aria seriosa <Ingegnere non faccia lo stupido, oltretutto è fuori orario!> Poi ridendo <dai scendi con noi, meno male abbiamo trovato uno che ci paga il caffè oggi!> Dopo aver cianciato e preso il caffè con aria divertita chiesi a Pietro in modo canzonatorio <Dottore, posso disturbarla un momento, avrei da chiederle alcune informazioni!> <Veramente sto andando via> s'intromise Barbara, <Riccardo, Sali, ti do io le informazioni, lascialo perdere questo fannullone!> In ascensore non eravamo soli, e attesi di uscire sul piano per chiederle <hai novità sul trasferimento?> <Non ancora, dovrebbero darmi conferma entro la fine di questo mese, la destinazione la so già è la sede di Torino> entrai nella sua stanza, Valeria era ancora giù con Pietro, prima di chiedere le informazioni di lavoro, chiuse la porta e strofinandosi contro <quando puoi dedicarmi un'oretta?> <Ho parecchio da fare in questo periodo, però ti prometto che ti chiamo in settimana, vedo di organizzarmi per giovedì, quando non devi rientrare il pomeriggio, ok?> Era palesemente delusa, ma as-

sentì, e si allontanò da me, anche perché sentivamo dei passi in corridoio, arrivava gente. Uscendo mi trovai di fronte Valeria, <Hai avuto quello che cercavi?> Lo disse con un accento malizioso, da ciò ebbi la conferma che doveva sapere della storia tra me e Barbara! Questo dato di fatto mi fece incazzare, adesso speravo che quanto prima sarebbe stata trasferita, con buona pace di tutti!

Barbara mi piaceva! Quando eravamo insieme il solo accarezzare la sua pelle, era per me un godimento! Lei mi stimolava, sapeva far emergere desideri reconditi, che in un rapporto di coppia, legata dal vincolo matrimoniale, non sono espressi, e non per pudore oppure per falso moralismo, ma è una "condizione mentale" che ti vieta di chiedere alla madre dei tuoi figli trasgressioni che potrebbero creare in lei disagio magari interpretazioni sbagliate! Ci sono donne che hanno una concezione della sessualità libera da ogni inibizioni e riescono a essere sempre se stesse anche in ambito di coppia stabile, e altre che ritengono alcuni "atti" Siano da considerare contro la morale! Barbara era disinibita e scevra da ogni tabù e questo la faceva sembrare, magari ce ne fosse stato bisogno! Una donna desiderabile! Quando si concedeva, riusciva a capire in quel momento cosa volessi, senza bisogno di chiedere! E questo dava la completezza ai nostri incontri! Nonostante ciò, dovevo stare molto attento a non farmi coinvolgere oltre misura, soprattutto dopo il discorsetto che mi aveva fatto al nostro ultimo incontro di Vietri! Per questo ero lieto che si

fosse fatta trasferire altrove, infatti, non so fino a che punto sarei rimasto insensibile alla sua voglia incontenibile! In merito alla sua richiesta, non potevo continuare a star fuori una giornata intera solo per far l'amore con lei, e poi c'erano anche gli aspetti pratici da tener presente, stare fuori tutto il giorno per portarci fuori città era pericoloso e anche dispendioso! In questo frangente mi venne in aiuto un mio vecchio amico, Franco, che era anche un buon cliente, (vantandosi) venni a sapere che aveva una garconnière, afferrai l'occasione a volo per chiederne l'uso saltuario, ovviamente quando non fosse occupata! Non era situata fuori mano, anzi facilmente raggiungibile, avevo risolto il problema, almeno fino a quando lei restava a Napoli, non dovevamo spostarci fuori città.

Franco mi fece varie raccomandazioni e m diede le chiavi, subito chiamai Barbara per il giorno dopo, sapevo, infatti, che il giovedì staccava prima, anch'io avevo voglia di lei! I nostri incontri duravano poco più di un'ora, ma non potevo darle di più, e lo sapeva! Era trascorso quasi un mese e non si era più parlato del suo trasferimento, avevo avuto modo di vederla almeno una volta a settimana. Durante un incontro le chiesi cosa avesse intenzione di fare con il suo corteggiatore e perché si concedeva ancora a me se aveva intenzione di fare coppia con lui! Non mi rispose aggirò la domanda dicendomi che aveva avuto la notizia del trasferimento, doveva prendere servizio alla sede di Torino il due di aprile, mancavano dieci giorni alla par-

tenza. Ero in parte sollevato, ma anche dispiaciuto di perderla! Insieme alla notizia mi rammentò della promessa! <Adesso, prima di partire devi mantenere fede alla promessa, di passare un giorno intero insieme! Tanto io ho dei giorni di ferie che utilizzerò per preparare la partenza, in ufficio andrò ancora per qualche giorno, ora mi dici quando ci vediamo?>

Colsi l'occasione per dirle che il mio amico aveva bisogno del suo loft e che al momento non sapevo quando avremmo potuto dirci addio! <Ti chiamo lunedì per dirti quando, va bene?> Durante il tragitto fino alla stazione non disse una parola, in parte mi stava bene così, non volevo imbarcarmi in discorsi di convenienza. Ci lasciammo nei pressi della stazione centrale. Ero cosciente anch'io che mettere la parola fine a una così intensa relazione, anche se era stata breve, sarebbe stato per entrambi doloroso, perché anche se, nessuno dei due, lo avrebbe ammesso la situazione stava prendendo una brutta piega!

Nel frattempo dovevo inventarmi una scusa per star fuori tutto il giorno, visto che era diverso tempo che rientravo a casa per pranzo! La sorte mi era amica, venne in mio aiuto Gennaro, il nostro medico, ero il suo consulente personale, non faceva niente se non mi consultava! Mi chiese se potevo accompagnarlo a vedere un immobile rustico, che pensava di comprare, per avere da me un consiglio tecnico e non solo! La proprietà si ubicava a Colle D'Anchise, in provincia di Isernia, e si poteva rag-

giungere in meno di due ore, presi al volo l'occasione, per dire a Elena che quel giorno non sarei rientrato a pranzo, così da dedicare a Barbara la sua "giornata". Con Gennaro, in un pomeriggio risolsi il tutto e poi presi appuntamento con Barbara per un altro giorno! Andai all'appuntamento, era una giornata uggiosa, che invitava a starsene sotto le coperte! Ci incontrammo fuori la stazione di piazza Garibaldi erano quasi le dieci, lei precisa era già sul posto ad aspettarmi, saltò su velocemente <ciao, sono io in anticipo, non resistevo un minuto di più a casa!> C'era traffico e ci misi circa mezz'ora per imboccare l'autostrada, ero diretto verso Baiano, Barbara mi guardava silenziosa, ogni tanto fugacemente volgevo lo sguardo accennando un sorriso! Ci scambiammo qualche frase di convenienza, per poi parlare di cose futili del tempo e di altro.

Entrambi, eravamo consci di ciò che sarebbe stato di lì a poco, e ognuno di noi a modo suo viveva l'attesa. Dopo l'uscita di Baiano, ci sono diversi ristoranti e alberghi, ne scelsi uno, a mio avviso discreto, e mi registrai per una stanza, chiesi se facevano servizio in camera per il pranzo, e il portiere ammiccando mi disse di sì.

La stanza era pulita e ben arredata, la temperatura era gradevole e spensi il condizionatore. Dalla finestra si poteva spaziare la vista sul paesaggio montano. Appena chiusa la porta mi guardò con l'espressione furbetta <adesso mi dovresti prendere in braccio, ti pare?> Poi visto il mio sguardo, venne verso me abbracciandomi in una forte stret-

ta! <Sono felice come non lo ero da lungo tempo! Dammi un pizzicotto, voglio essere certa di non sognare!> Sedutomi sul letto allungando la mano verso di lei <non farmi pentire di averti accontentato! Mettiti comoda, dai siedi qui accanto a me, e adesso dimmi la vera ragione del perché mi hai strappato questa promessa! Lo sai che non sono uno stupido quindi ti prego non prendermi in giro! Non è certo un sacrificio fare l'amore con te! Capisco pure che non poteva reggere per sempre, ti ritengo una donna con la testa sulle spalle, per questa ragione credo che anche tu abbia pensato la stessa cosa! Quello che non capisco, però, perché nonostante hai deciso di accettare la corte di … coso, non so come si chiami, e sei qui con me adesso!> Rimase in piedi davanti a me, che, seduto sulla sponda del letto gli tendevo la mano, lei sorridendo cominciò a spogliarsi! <Non stare a farti domande, rilassati e goditi quello che la vita ti concede, avrai tempo di ripensare a questa giornata, te ne darò motivo vedrai!> Nella stanza c'era un leggero tepore, la guardavo mentre si spogliava, lo faceva maliziosamente!

Appena nuda s'infilò sotto le coperte, <vuoi stare solo a guardare? Hai deciso di farmi aspettare ancora? Dai non pensare agisci!> Ogni volta era sempre come la prima volta per Barbara, forse per la sua lunga astinenza, non lo saprò mai! Era capace di farmi sentire euforico, a volte anche sottomesso, tale era la sua esuberanza! Quel giorno aveva una carica esagerata! Dopo esserci rotolati nelle lenzuo-

la per circa un'ora, avendo ordinato il pranzo per le 13,30, mi alzai per recarmi in bagno, rivestendomi, lei era ancora a letto <vuoi star lì o ti metti qualcosa, addosso, tra poco salgono il pranzo, io ho già fame!> Andò in bagno e usci con una vestaglia, si era premunita, la guardai come per dire "brava" fece una smorfia aprendo la vestaglia! <Vuoi fare la persona seria per un po'! A momenti dovrebbero bussare per il pranzo!> Non contenta mi venne vicino, e aprendo la vestaglia con aria di sfida, conscia della sua femminilità <Adesso non dirmi che ti scandalizzi a vedermi così!>

Devo convenire che aveva un aspetto radioso, la sua pelle liscia, ancora abbronzata, aveva sicuramente fatto di recente un trattamento di bellezza. Potevo notare la recente depilazione delle gambe, e il suo bel riccio ciuffetto di peli sul pube, ma quello che era cambiato era l'espressione del viso, era palesemente felice!

I suoi atteggiamenti rivelavano il cambiamento avvenuto in lei, cioè dopo aver ricominciato a essere donna! Ne era pienamente cosciente e questa sua certezza le dava più sicurezza, e la dimostrava tutta! <Non mi scandalizzo e non mi dispiace, vederti in tutta la tua bellezza è sempre una gioia per gli occhi, ma devi convenire che non posso starmene con le mani sui fianchi a rimirarti senza che scatti la voglia di ….....> non mi lasciò finire la frase che si strinse a me baciandomi sul collo! <Smettila! Non lasciarmi segni, mi stai facendo eccitare di nuovo! Vuoi che mi saltino le coronarie!> Stava per

rispondere quando bussarono, si ricompose mentre entrava il cameriere con il carrello del pranzo, diede un'occhiata di traverso a Barbara che aveva la vestaglia semiaperta e poi andò via con il solito buon appetito! Uscito, Barbara scoppiò a ridere, aveva notato lo sguardo del cameriere! <Così facendo gli hai dato anche la mancia!> Rise di nuovo e ci preparammo a gustare il pranzo. Avevo ordinato anche una bottiglia di prosecco! Trascorse in sana allegria una buona mezz'ora, si parlava di tutto, di comuni conoscenze, ma non fece nessun accenno al dopo, lasciai correre, se non voleva, era meglio tacere.

A causa del cattivo tempo, e anche perché non volle, restammo chiusi in camera, distesi sul letto io presi sonno, ero stanco! Rigirandomi verso di lei mi destai dal lieve torpore, era trascorso poco più di mezz'ora, Barbara stava distesa sul fianco, con il braccio sotto la testa rivolta verso di me e mi fissava! Era ancora in vestaglia, voltai lo sguardo verso la finestra, fuori il cielo plumbeo rendeva il pomeriggio scuro quasi pioveva e si accennava a far buio. Il contrasto col tepore della stanza era piacevole, e feci finta di richiudere gli occhi come per dormire, ero ancora mezzo vestito, Barbara sciolse la vestaglia e si accostò facendo scivolare la mano dentro il mio slip, guardandomi negli occhi, con fare malizioso <adesso voglio il gelato!> E tolta la vestaglia, si pose sopra di me a testa in giù!> <Aspetta un momento diamine devo andare in bagno, non aver fretta! E poi non ho più vent'anni!> Mi

alzai, lei rimase sul letto, supina con l'espressione imbronciata e mi guardava senza parlare! Quando ritornai in stanza, si era messa sotto le coperte, mi tolsi gli slip e la raggiunsi, aveva stampato sul viso la delusione di una bambina cui hanno tolto di mano il suo giocattolo preferito! Non volevo deluderla e infilai la testa sotto le lenzuola a cercarla! Non ci mise molto a girarsi sopra di me, aveva vinto lei! Era tutto così fantastico, con lei stavo assaporando di nuovo sensazioni cui avevo rinunciato da qualche tempo!

Attesi il suo godere per esplodere anch'io con lei! Stremati e felici restammo a guardarci in silenzio per alcuni minuti, poi mi alzai per andare in bagno e la coprii, lei girò leggermente il capo chiuse gli occhi facendo finta di dormire, aveva il viso sereno e disteso, potevo leggervi la gioia di aver finalmente esaudito un desiderio atteso da qualche tempo! Uscito, mi rivestii <che fai, vuoi già andar via?> <No, vorrei scendere al bar per prendere un caffè, perché non ti rivesti e vieni anche tu?> <Per me, no, resto qui tu vai pure, magari mi porti dei cioccolatini ho voglia di dolcezze!> <Sì, e poi anche una bella camomilla doppia, che dici!> Rise, tirandosi la coperta sulla testa!

Scesi al bar presi un cognac e del caffè, restai seduto a gustarmi la pausa, fumando lentamente un paio di sigarette, in camera non avevo fumato, mi dava fastidio al chiuso! Prima di salire comprai del cioccolato e presi dei succhi di frutta. Entrato in camera, la vidi che si pettinava, era appena uscita

dal bagno in vestaglia, <ti ho portato la cioccolata e dei succhi di frutta, siediti facciamo una pausa, se vuoi, possiamo parlare, anche perché non mi piace starmene zitto! Non posso restare fermo, e guardarti senza che, indicando la vestaglia semiaperta, mi fai eccitare!> Chiuse la vestaglia, e facendosi seria, rispose <mi stai chiedendo in continuazione il perché del mio comportamento, vuoi a tutti costi rovinare questo nostro "ultimo" incontro! Oppure vuoi solo un parere sulla tua virilità!> Si era finalmente decisa a parlare <adesso non dire scemenze, lo sai a cosa mi riferisco, non siamo animali che fanno sesso a loro piacimento senza doversi preoccupare di nulla! Oltretutto non capisco il motivo che ti ha spinto a dirmi del tuo nuovo compagno, e poi chiedermi di fare ciò che stiamo facendo!> <Dai prendilo come una ricompensa per avermi sbloccato dalla mia inutile castità!> <Non essere cinica, è una peculiarità che non hai! Guardiamo in faccia la realtà, in parte può anche darsi che sia stato per il motivo che dici, ma quando ti concedi, non lo fai per gratitudine, ci metti una notevole dose di passione, e lo fai come se fosse sempre l'ultima volta! Non mi dispiace, e non mi aspetto un giudizio sulla mia virilità, ma proprio perché non siamo degli animali in calore che vorrei "sapere"!> <Hai ragione, ma avrei voluto tenerti fuori da una mia qualsiasi decisione, per questo ti chiesi di fare ciò che stiamo facendo! Come ti dissi la prima volta, sono rimasta colpita dalla tua onestà d'intenti, e dal tuo comportamento leale, non mi

hai fatto mai promesse né mai chiesto nulla, e mi stavo innamorando di te pensavo di poter gestire i miei sentimenti!> Si fermò un istante, voltò la testa, vidi che aveva gli occhi rossi! Avrei voluto interromperla, ma riprese facendomi segno di tacere <Adesso stammi a sentire fino in fondo! Ho atteso per lunghi anni sperando di incontrare un uomo come te, e quando mi capita, è già sposato! Ho dovuto fare la scelta che ho fatto perché se fossi rimasta a Napoli avrei preteso sempre di più e questo non lo meriti, e poi non avrei sopportato di dividerti con un'altra! Sarai contento, adesso che sai! Potevi risparmiartela, hai per forza voluto sapere, per rovinarmi la festa!>

Rise nervosamente e si alzò per nascondersi in bagno! Rimasi interdetto, non sapevo che fare, certo anch'io nutrivo dei sentimenti nei suoi confronti, ma non erano così forti come i suoi, non avrei mai pensato di lasciare mia moglie per lei! Aveva ragione, ero stato uno stupido a voler sapere a tutti i costi il perché! Avevamo le imposte chiuse, anche se non faceva freddo, aprii la finestra per fumare e prendere una sferzata d'aria fresca!

Intanto il giorno volgeva a termine, uscita dal bagno, si mise a letto dicendo di sentire freddo, si vedeva chiaramente che aveva pianto! Ero veramente dispiaciuto, anche se mi sforzavo di non ammetterlo, provavo per lei gli stessi sentimenti, con la differenza che avendo una famiglia "serena" mi sentivo quasi protetto! Restai per alcuni minuti in silenzio seduto sulla sponda del letto, con lei gi-

rata di spalle <lo vorresti un caffè lo faccio portare su, che dici?> Non rispose, la lasciai stare per un po' poi mi misi in ginocchio e porgendole un cioccolatino <mi perdoni o vuoi tenermi il broncio ancora? Pensa che fra poco dobbiamo andare!> Si voltò verso di me, ancora imbronciata, poi vedendomi in ginocchio rise e preso il cioccolatino e si scoprì, era ancora nuda, lo pose sull'inguine <adesso per punizione lo mangi tu, io non ho voglia!> Non mi mossi, lei si mise seduta di fronte a me e divaricate le gambe fuori del letto e teneva il cioccolatino fermo sul ciuffo!

Ero stanco ma non seppi resistere a quell'invito! Quel contrasto dolce del cioccolato con il salato non l'avevo mai provato! Aspettai che godesse appieno e mi alzai, lei rimase immobile, il suo volto si era disteso, aveva fugato la tristezza riprendendo di nuovo l'aria di serenità come prima, mi tese le mani, aveva capito che non avevo goduto e mi voleva, io ero ancora vestito, mi spogliai in fretta e la presi che era ancora fremeva! Mi sussurrò <fammi godere ancora una volta!> Nonostante tutto la sentivo muoversi e amare come se fosse stata l'ultima volta! Feci fatica a seguirla poi raggiungemmo insieme il culmine del godimento!

Sfinito, mi distesi sul fianco, <adesso fammi riposare, fra poco, dobbiamo andar via!> Si era fatto buio, il cielo ero coperto, ma non pioveva. Lasciammo la camera verso le 19,30, feci una sosta al bar, poi ci avvicinammo al banco per pagare, tirai fuori dalla tasca la carta di credito e lei me la tolse

di mano, la guardai sorpreso <che intenzioni hai?> <Non usare la tua carta, lascia traccia sull'estratto conto e potrebbe finire in mani sbagliate, capisci!> Aveva ragione, non avevo pensato a portare dei contanti! Dopo aver pagato, prese la ricevuta e insieme uscimmo per prendere la via del ritorno.

In auto era silenziosa, ascoltavamo la musica dallo stereo, la scrutavo sottecchi, per vedere la sua espressione, non riuscivo a comprendere se era più soddisfatta o più dispiaciuta! Non c'era molto traffico e giunsi nei pressi della stazione di piazza Garibaldi verso le 20,30, fermai nel parcheggio e spensi il motore, aspettavo che dicesse qualcosa, era pensierosa, poi si volse verso di me e mi baciò! Un bacio lungo e appassionato, non l'aveva mai fatto! Anzi al mio approccio del bacio si era ritirata garbatamente, ed io non l'avevo più cercata. Si staccò, guardandomi, aveva gli occhi umidi <è un momento doloroso per me, non credevo potesse accadermi di nuovo! Devo andare, ma sappi che hai lasciato un segno indelebile dentro di me! Grazie, forse un giorno, non se e quando, ci rivedremo chissà!> Avrei voluto dire qualcosa, ma come sempre mi fece segno di zittire ponendo la sua mano sulle mie labbra, <non dire nulla, lasciami andare, è già difficile e potrei …… !> Lasciò la frase in sospeso, scese dall'auto e si allontanò correndo.

Non avrei mai dovuto farle quella promessa accidenti! Anch'io ero sul punto di fare una cazzata, ma lei era rimasta più scottata di me! Non volevo ammetterlo, ma ero uscito perdente da quella bre-

ve relazione! Rientrai a casa, visibilmente stanco, Elena mi aspettava, mi chiese se avessi voluto cenare, rifiutai, i ragazzi avevano già cenato, adesso erano in camera loro a vedere la TV, Elena mi chiese com'era andato il sopralluogo, in effetti le raccontai pari pari, cosa avevo già fatto in precedenza, poi le dissi che ero stanco e andai a letto, di proposito senza neanche fare la doccia, solo a pensare cosa avessi fatto, quasi mi vergognavo, ma sentivo ancora su di me il suo "odore" il profumo della sua pelle! Risentivo nella mente le sue parole, quel suo pianto nascosto, la sua dichiarazione d'amore! Non mi sarei aspettato un così intenso sentimento! Mi sentivo un verme!

Avrei voluto spiegarle le mie ragioni, ormai era tardi per farlo!quel suo modo di congedarsi, la scelta fatta per allontanarsi da me! Il timore di guastare l'armonia della mia famiglia! Questo e altro ancora, affollava la mia mente! Ero davvero stanco e mi addormentai subito. Un sonno agitato, la vedevo nuda sulla barca, che si offriva, rideva e mi prendeva in giro! Poi nel letto a piangere, incolpandomi del suo andar via! Mi svegliavo in preda a palese agitazione! Per mia fortuna Elena aveva il sonno pesante! Il mattino dopo, Elena mi disse che smaniavo nel sonno, come se avessi avuto mal di pancia, le confermai che forse era stato ciò che avevo mangiato, effettivamente avevo dolori alla pancia, certo non dovuti a ciò che avevo mangiato! Giustificandomi con lei dicendole che non ricordavo nulla della notte passata!

PARTE QUARTA

Nei giorni che seguirono, non potevo fare a meno di pensare a Barbara, anche se era difficile ammetterlo, quel giorno trascorso con lei, come mi aveva detto, aveva lasciato il segno! Non solo della sua presenza fisica, piuttosto con quella sua dichiarazione che non potevo cancellare dalla mente! Anch'io, nonostante volessi apparire distaccato, mi ero affezionato in modo concreto al lei, allora non avevo ancora la lucidità di pensiero ma il sentimento che nutrivo nei suoi confronti era molto più di una semplice sbandata!

Devo alla sua forza d'animo il non essermi impantanato in una situazione dalla quale sarebbe stato molto difficile, se non impossibile fare marcia indietro! Per questo e per i tanti altri motivi che ruotavano intorno a lei, m'imposi di non cercarla, anche se mi costava molto, ma dovevo voltare pagina! Certo che ci sarebbero stati dei commenti, soprattutto in ambito lavorativo, per la sua decisione di trasferirsi! Ero sicuro che ormai, quasi tutti i suoi amici, "sapessero" per cui decisi di non farmi vedere in ufficio alla SAI non volevo far trasparire il mio stato d'animo! Col passare dei giorni, pian piano si affievoliva la sua immagine, ma non il ricordo dei nostri incontri! Al momento, la cosa più

importante da fare, era giustificarmi con Elena, infatti, non avevo per lei molte attenzioni! Millantando un malessere, complice il mio medico, al quale confidai il motivo! Presi un breve periodo di "riposo" Poi, come spesso accade, trovai rifugio nel lavoro il quale mi teneva costantemente impegnato, c'erano alcune cause in corso e incamerai una nuova pratica di grossa entità, mi concentrai su di essa. Trascorse poco tempo, e ripresi con regolarità la mia "attività" con Elena, ma il ricordo degli incontri con Barbara, si riaffacciava nella mente con prepotenza! Cercavo in ogni modo di ricacciarli indietro, imponendomi di non pensare a Lei!

In qualche modo credevo di poter accantonare semplicemente la sua immagine, ma certamente non il suo ricordo! E sopratutto quel giorno insieme in albergo a Baiano! Come potevo dimenticarlo! A tratti mi riesplodeva nella mente, quando accadeva, ero preso da un attacco di nostalgia! Anche Elena si accorse del cambiamento, e ogni tanto m'inventavo delle scuse puerili! Ormai erano trascorse alcune settimane, giunto alla fine di maggio mi chiamò Andrea, era ora di mettere in mare la barca! Inevitabilmente ripensai, con una punta di malinconia, ancora una volta al nostro incontro e ai momenti vissuti insieme con lei! Era veramente acqua passata? Ci furono degli intoppi per metterla a mare, forse era un presagio, poi il cattivo tempo ci perseguitò così da ridurre a due o tre uscite in tutto nel mese di giugno! Erano circa tre mesi che non andavo in SAI dopo di che mi capitò di dover trat-

tare una pratica e rividi Gianni, appena entrato, dovetti sorbirmi una "cazziata" poi mi chiese della barca e volle sapere quando si andava a fare una nuotata, e con modi sibillini mi disse <ti ricordi di Barbara, sai si è sposata, siamo in contatto con lei e ci sentiamo spesso!> <Davvero? Si ho un buon ricordo di lei, io non l'ho più sentita, però mi fa piacere che abbia trovato una sistemazione!> E chiusi così il discorso, cambiando argomento! Parlare di lei faceva riemergere in me, il ricordo dei meravigliosi momenti passati insieme! A distrarmi, venne in aiuto l'entrata di Sara con Pietro, <Weee, chi si vede! Come va ingegnere ci vediamo sempre quando ha bisogno di qualcosa, nevvero?> Intervenne Sara con la richiesta di fare una gita in barca, e anche lei tirò fuori Barbara chiedendomi se l'avessi più sentita! <Che vi prende, mi chiedete tutti di Barbara, ma non è una vostra collega? Perché volete sapere notizie da me! Comunque io non l'ho più vista ne sentita da quando è stata trasferita> intervenne Gianni con una punta d'ironia <e vabbè non te la prendere! Eri in amicizia anche tu con lei o no? E poi non è stata trasferita, ha chiesto lei il trasferimento!> <Ok, io non sapevo neanche ciò, ora dobbiamo parlare ancora di Barbara o scendiamo a prendere un caffè?> Giù al bar si parlò del più e del meno, poi Gianni mi prese in disparte <Per caso centri tu con il trasferimento di Barbara?> Volutamente mentii per sviare il discorso <a te lo posso dire, è stata una sua voglia, aveva già il moroso! Lo sai andava tutti gli anni ad Al-

benga dalla cognata, con me si è tolto uno sfizio, che ti devo dire di più! Io, sono contento così, non sono il tipo da tenere l'amante!>

Pareva che l'avessi convinto, poi mi parlò della nuova centralinista, era più giovane, anche carina, ma non reggeva al confronto con Barbara! Andando via rimasi d'accordo che saremmo usciti in mare il sabato successivo, senza l'assillo del ritorno in ufficio, mare permettendo l'appuntamento era per le 9,00 al porticciolo. Vennero anche Matteo e Daniele, con le loro "amiche" si divertirono insieme con i colleghi della SAI, quel furbone di Gianni ogni tanto faceva delle velate allusioni alla famosa gita dello scorso anno! Aveva notato che ero malinconico! Non potevo nasconderlo, mi mancava terribilmente! In quel frangente tutto mi ricordava Barbara! Uscii in mare un paio di volte ancora, poi con qualche scusa rimandai le loro richieste, anche se ero solo in città!

Avevo già accompagnato la famiglia, dalla fine di giugno, erano a Sapri, quindi non mi restava che tornare a Sapri dai miei! Il tempo era splendido, si stava in allegria, con gli amici di sempre, uscivamo anche per qualche gita. La tranquillità di quei giorni fu interrotta dal ricovero in ospedale di mia suocera, verso la fine di luglio, fu ricoverata d'urgenza, la mamma di Elena, per ictus cerebrale.

Elena ed io rientrammo a Napoli, i ragazzi restarono, ormai erano grandi abbastanza, poco distante, c'era anche mia sorella con i suoi bambini, e in caso di bisogno avevano un punto di riferimento.

Mia suocera rimase in coma per venti giorni poi passò a miglior vita. Nei primi giorni di degenza ebbi il tempo di fare un salto al porticciolo per avvertire Roberto, gli dissi che forse non sarei più uscito con la barca, a causa del ricovero di mia suocera, anche se si sarebbe ripresa, non potevo lasciare Elena da sola per andarmene a zonzo in barca! Roberto mi disse che c'era il fratello di un diportista, un avvocato che si era innamorato della mia barca e gli aveva chiesto più volte se io avessi avuto intenzione di cederla.

Non ci pensai due volte! Su due piedi presi la palla a balzo e dissi di sì, <Robè rintraccialo subito, la stagione è ancora alta e se la vuole ancora, la cedo subito così come sta in blocco!> <Dottò rimanete qui, adesso chiamo il fratello in ditta e vediamo di combinare subito! Se si chiude l'affare, non vi dimenticate della mazzetta per me!> <Vai e fai il bravo, lo sai che non sono tirchio!> Roberto venne con sorriso che gli prendeva tutta la faccia! <Dottò è fatta! Ha detto che è disposto a venire anche subito! Però mi sono preso la libertà di dirgli che oggi siete impegnato, e che domani alle 8,30 massimo alle 9,00 state qua, ho fatto bene?> <Certo hai fatto benissimo, ancora una cosa secondo te la barca così come sta quando può valere?> <Dottò quello è innamorato di questa barca! E poi è perfetta, voi la curate bene, sparate alto, così vado bene anch'io!> <Ok, ci vediamo domani mattina, comunque dalle una ripulita e tienimi da parte le cose personali che sono a bordo.>

Detto fatto, il giorno dopo vendetti la barca, feci veramente un affare!

Spuntai un prezzo superiore a quando l'avevo comprata! Roberto meritava veramente una bella mazzetta! Era così contento, che mi confessò di non aver avuto più il piacere di conoscere un "signore" come me! <Dottò contate sempre su di me, se vi serve una barca per fare una gita, "capite a me!" ve la rimedio io, basta che mi avvisate un giorno prima!> <Grazie di tutto Robè, adesso per quest'estate penso che non se ne parli, ci vedremo, comunque ti vengo a trovare, ciao!>

Mi sentivo in qualche modo sollevato, avevo avuto, come si dice "una botta di culo!" quella barca mi ricordava molte cose, senz'altro belle, ma dannose per le implicazione che avrebbero esserci sulla mia vita quotidiana. Della vendita non ne avevo fatto partecipe nessun membro della famiglia, e date le circostanze non era neanche il caso, lo avrebbero appreso comunque in un secondo momento. Per il periodo del coma, chiamavo i ragazzi e riferivo sullo stato di salute della nonna, poi quando i medici ci dissero che non avrebbe superato la notte, li avvertii che sarei andato a prenderli la sera stessa. Erano molto affezionati alla nonna, ma la giovane età e i loro nuovi interessi gli fecero superare l'evento luttuoso molto presto, altra storia per Elena, ci volle parecchio tempo per superare la perdita. Anche se con me e i ragazzi, aveva formato una propria famiglia, la perdita della mamma è sempre un evento che lascia il segno! Senza ecce-

zioni per nessuno! E fu così anche per Elena! Trascorse un buon periodo prima che ritornasse a parlare di feste o di vacanze. Non passava giorno senza pensare a Barbara, sentivo la sua mancanza, quando il desiderio esplodeva più forte, diventavo intrattabile! Cercavo di non portare in famiglia questo mio nervosismo, riversandolo sul lavoro, con evidenti mancanze da addebitare ad altri! Subentrava poi il raziocinio e mi rendevo conto che dovevo cercare un'alternativa, per la mia stabilità mentale! Quando ero preso dal desiderio, ho tentato di "sostituirla" ma inutilmente!

Allora mi tuffai nel lavoro, con buon profitto, sia mentale sia materiale! Intanto il tempo trascorreva inesorabile, sembrava un'eternità! Si avvicinava il periodo natalizio, nonostante avessi degli obblighi nei confronti di clienti facoltosi e amici meritevoli, ma evitai di fare regali in famiglia. Impegnato a cercare il regalo per ognuno, riuscivo a essere me stesso, solo di notte il pensiero mi attanagliava la mente! Col lento passare dei giorni, avevo la consapevolezza di non rivederla e cominciavo a farmene una ragione! L'essermi imposto di non cercarla, neanche al telefono, e il non avermi cercato neanche lei, contribuì ad affievolire, e lenire il desiderio, ma non a cancellare il suo ricordo! Durante i giorni di festa, che hanno un sapore di allegria, poiché era da poco mancata la mamma, non facemmo inviti ne partecipammo a banchetti. Tradizionalmente per l'ultimo dell'anno ero uso di comprare fuochi d'artificio, Elena conoscendomi, sape-

va di questa mia "abitudine" disse puoi comprare i fuochi, così bruciamo quest'anno con tutti i dolori e le amarezze che ci ha portato! Non credevo alle mie orecchie! In un sol colpo avrei bruciato anch'io le mie fantasie! Col passare dei mesi le tensioni, la tristezza, e i cupi pensieri svaniscono, lasciando il posto a nuove preoccupazioni, che i figli, con la loro esuberanza e giovinezza ci portano in casa! Giunse il momento di parlare della barca perché Matteo mi chiese quando andavamo da Andrea, in quel frangente gli dissi che l'avevo venduta, mi era capitata un'occasione e non la lasciai scappare, poi aggiunsi che le spese erano troppe i tempi stavano cambiando etc. tutta una manfrina per addolcire la pillola! Matteo ci rimase male, Elena parve sollevata e quasi contenta di ciò, le avevo fatto credere, e in parte era vero, che non potevo continuare a usarla mentre lei restava a casa!

Nel menzionare la barca riemerse improvvisamente, il mai svanito ricordo dell'immagine di Barbara accanto a me sulla barca! Finita la scuola, convinsi Elena a fare le valige per Sapri, così stava in compagnia di estranei e magari si riprendeva da quel suo chiudersi in se stessa, divagare un po' con la mente e con il corpo! Ai primi di luglio armi e bagagli e andammo a Sapri, il tempo era splendido e restai con loro alcuni giorni, sembrava che il cambiamento cominciava a dare i suoi frutti, la vedevo più sollevata e disponibile, tornai a Napoli, avevo ancora un mesetto di lavoro. Facevo la spola tutti i fine settimana, e si stava riprendendo il corso

normale della nostra vita. Nel mese di agosto restai con loro, Elena volle rientrare a Napoli per far celebrare una messa di suffragio in memoria della mamma, era trascorso un anno dalla sua dipartita! Al ritorno ritrovammo Zaira che era tornata dal suo viaggio in patria per far visita ai genitori, e con la sua ritrovata vivacità ci coinvolse a far baldoria con loro. Zaira quando le dissi che avevo venduto la barca ci rimase male! E manifestò la sua delusione apertamente, in contemporanea ci guardammo Matteo ed io, e lei incrociato i nostri sguardi rise! Meno male che Elena era distratta!

Mi affrettai a cambiare argomento, mi ripromisi di farle una ramanzina appena possibile.

L'occasione si presentò quando Elena non venne in spiaggia, ero intento a leggere la settimana enigmistica, si avvicinò e sedette sulla sabbia, di fronte a me <come va, non hai voglia di bagnarti, dov'è Matteo?> Con il suo sorrisetto ironico scrutava i dintorni <no, Matteo non c'è, lo sai che stavi per combinare un pasticcio, c'era bisogno di fare quella scena quando ho detto di aver venduto la barca! Meno male che Elena era distratta! E poi davanti a Matteo, cazzo!> Rise di nuovo <non t'incazzare è stata una reazione naturale, non volevo far intendere nulla, e poi avrei dato le mie spiegazioni se Elena interveniva!> E con fare subdolo <forse le avrei raccontato la verità!> <Che fai, minacci?> <Non fare lo stupido sto scherzando! Se vuoi, andiamo in cabina e mi faccio perdonare!> nel dire ciò abbassò gli occhi divaricando leggermente le

gambe! Anche se era una palese allusione, e per giunta molto invitante, seppi rinunciare a quella provocazione! <Lascia stare, lo sai anche tu che ti salterei addosso subito, ma non posso, sono un uomo fedele alla propria consorte! E finiamola qui ok?> <Come sei permaloso! Volevo solo farmi perdonare di essere stata cattiva! Vedo che non ti va, magari se ci ripensi mi fai un fischio!> Si alzò e corse verso il mare ridendo, poi non la vidi per il resto della giornata. Durante il resto della vacanza non accadde niente di nuovo, anche se ebbi modo di vederla di nuovo, ma era sempre con Nicola, e quindi non da sola, devo convenire che si mantenne seria, anche quando si andò a mangiare una pizza insieme.

Alla fine del mese rientrammo a Napoli per riprendere il nostro quotidiano, senza altri avvenimenti straordinari. Era trascorso oltre un anno dalla perdita della madre, ed Elena aveva comunque degli sbalzi di umore continuava a restare chiusa in se stessa, aveva perso la voglia anche di fare spese, usciva di rado, cominciavo a preoccuparmi, nei rapporti di coppia non c'era più quella complicità di qualche anno prima, poi ho capito! Era giunto anche per lei il periodo della menopausa! Alcune donne vivono il periodo che precede la menopausa con timore e apprensione per la salute, o soltanto per il cambiamento che avviene nel loro, essere donna! Al contrario in alcuni uomini emerge quel senso di superiorità data dalla sicurezza, di essere ancora prolifici, e questo offende molto di

più la sensibilità della donna! In questo contesto epocale, spesso nascono contrasti fra coniugi, che non di rado finiscono addirittura con la separazione! Il mio rapporto con Elena era molto solido, non avevamo grandi problemi di comunicativa, nonostante la mia "sbandata" con Barbara, ero, e sarei restato con lei in ogni caso! Anche se per lei era giunto il momento del cambiamento, mi accorgevo che in certi momenti mostrava una certa insicurezza, e quindi pensai che fosse a causa di quel traguardo temuto da moltissime donne!

In quel periodo si diradarono anche i nostri rapporti di coppia, non c'era ostilità, oltre alla naturale gelosia. Dal canto mio capivo il suo stato d'animo. Nel tempo libero ognuno di noi due coltivavano interessi propri, per sentirsi gratificato anche nelle piccole cose. In questa situazione, sentivo più pressante il desiderio fisico, e riesplodeva nella mente senza rendermene conto, il breve ma intenso periodo vissuto con Barbara! Diverse volte ero stato tentato di chiedere sue notizie o addirittura di chiamare la direzione SAI a Torino! Poi ho sempre desistito! Avevo bisogno di un diversivo, in quel periodo anche il lavoro era in una fase di stallo! Questa volta la "cercai" l'avventura feci amicizia con una donna sposata che cercava nuove emozioni! Durò lo spazio di un pomeriggio! Era inevitabile che la paragonassi a Barbara! Non poteva reggere il confronto! Oltretutto era solo sesso sterile senza nessun coinvolgimento emotivo! E non poteva funzionare, era deprimente e inaccettabile! Abban-

donai immediatamente l'idea di ripropormi e chiusi l'argomento! Intanto il tempo e i buoni consigli del suo medico riuscirono a ristabilire l'equilibrio di Elena così da riprendere la sua attività sessuale con regolarità, e pian piano si lasciò alle spalle il passato. Da parte mia quando mi capitava di andare negli uffici SAI, inevitabilmente, sia Gianni sia Pietro, mi raccontavano di Barbara! Un giorno, eravamo verso la metà di luglio e il tempo era splendido, i miei non erano ancora in vacanza, eravamo ancora in città, a causa degli esami di Matteo. Stavo in pratica perdendo tempo, ero alla SAI, si parlava di cose futili, soltanto per fruire dell'aria condizionata presente in ufficio!

Si chiacchierava, anche ripensando alle gite in barca, erano trascorsi quasi due anni da quando l'avevo venduta e non pensavo minimamente di ricomprarne un'altra! A un tratto un tocco alla porta, Gianni si ricompose invitando a entrare <disturbo?> Non credevo ai miei occhi sulla porta Barbara al seguito una bambina, rimasi ammutolito per un istante, poi ci furono i saluti e gli abbracci di tutti, venne Sara, Valeria, seguirono un po' tutti gli impiegati dell'ufficio, non mi riusciva staccargli gli occhi di dosso, sentivo il battere del cuore così forte quasi volesse uscirmi dal petto! Ma non dissi nulla! Intanto quel furbone di Gianni guardava me, poi Barbara e poi la bambina, avrebbe voluto dire chissà cosa! Mi tenevo in disparte cercando di placare la mia emozione. Finita la processione dei colleghi, proposi di chiamare il bar per offrire una bi-

bita fresca e magari un gelato alla bimba. Intanto la guardavo, con fare indifferente, cercando di non darlo a vedere, aveva messo su qualche chilo, forse per la gravidanza, ma non stava male, anzi la faceva sembrare più appetitosa! Anche lei ogni tanto si rivolgeva a me, nel suo sguardo vi leggevo l'ansia di rimanere soli! Anche lei voleva sembrare indifferente! Quasi più nessuno in quella stanza, ormai credeva a quella pantomima!

A questo punto decisi di rompere gli indugi, mi portai accanto a lei chiedendole se era venuta sola e quanto tempo pensava di trattenersi! Ormai era chiaro a tutti in quella stanza! Il mio coinvolgimento, non potevo più aspettare, e quindi feci cenno a Gianni se poteva lasciarci soli, Sara capì a volo e prese la bambina per mano <vieni piccola, zia Sara ti fa vedere, dove lavorava mamma!> Una volta uscita, restammo per un attimo a guardarci, poi mi buttò le braccia al collo in un abbraccio struggente, mi pervase un fremito di passione come la prima volta sulla barca, non potevo trattenere lo slancio verso di lei! Un bacio tenero ma passionale, Barbara aveva gli occhi lucidi, erano quasi lacrime! Io non ero da meno <Riccardo non sei cambiato per niente, mi sei mancato un casino!> A fatica ripresi il controllo <datti un contegno, anche se ti salterei addosso ora senza badare a niente e a nessuno, devi calmarti anche tu, potrebbe entrare qualcuno! Se viene tua figlia e ti vede così, ma dimmi come mai sei qui? Sei in ferie? Lo sai che quando sei entrata quasi mi prendeva un infarto!

Avrei voluto farle tante domande, intanto molti interrogativi affioravano la mia mente e si accavallavano in modo vorticoso, volevo continuare a stringerla fra le braccia, ero pervaso da una piacevole sensazione, mi sentivo felice come un adolescente con la sua prima ragazza e al primo appuntamento! Eravamo entrambi senza parole, in quei pochi istanti il suo sguardo mi diceva tante cose, la rivedevo nuda su cuscini della barca e..... Con uno sforzo m'imposi di smettere, altrimenti veramente l'avrei spogliata lì subito! <Ti trattieni magari possiamo pranzare insieme, così mi racconti, come te la passi, che ne dici?> <Si va bene, mi trattengo ancora una settimana qui da mamma, però adesso devo andare, dove ti posso rintracciare?> <Ora ti lascio il numero di un carissimo amico avvocato, Paolo, puoi chiamarlo lui mi rintraccia subito! Sei venuta con la tua macchina, oppure in taxi, se vuoi ti accompagno a casa> <non ho la macchina, sono venuta in taxi, mi fai un grande favore se mi dai uno strappo a casa di mamma> <ok, adesso scendo e ti aspetto al bar, anche perché se rimango da solo con te, non so come andrebbe a finire! Fai con comodo però> Non potei trattenermi, e di nuovo la baciai! Poi uscii in fretta senza salutare nessuno, ero sconvolto, avrebbero capito. Non mi fece aspettare molto, venne verso me con la bimba in braccio, io avevo ripreso il controllo, anche lei parve più distesa <andiamo o vuoi bere qualcosa?> <No, è tardi, ma se ti devo creare problemi prendo il taxi> <vuoi scherzare spero, come si chiama questa bella

bimba?> Guardando la mamma <chi è questo signore, mamma> <è un collega di quando la mamma lavorava a Napoli, si chiama Riccardo, digli come ti chiami> <mi chiamo Ornella> <Sei bellissima lo sai, quasi come la mamma!> Poi, visto che la bambina era molto sveglia, e si sa le femminucce sono molto precoci, evitai discorsi diretti, durante il tragitto solo frasi di convenienza e qualche allusione al passato, giunti a casa della madre ci lasciammo con l'intesa già detta che mi avrebbe contattato tramite l'amico Paolo, per vederci e tempo permettendo, pranzare insieme.

Salutai Barbara, e la bambina, senza chiederlo, mi diede un bacino sulla guancia, dicendo, col candore dei bambini <ciao zio Riccardo!> Rimasi sorpreso da quel gesto spontaneo, guardai Barbara e mi parve di vedere un lampo nei suoi occhi incrociando i miei, poi subito distolse lo sguardo, e andando via disse di nuovo, ci vediamo! Lo stesso pomeriggio andai da Paolo per dirgli di Barbara pregandolo di essere discreto, <lo sai che ti sono devoto, ma dimmi stiamo parlando di "quella" Barbara che lavorava al centralino, ma non era stata trasferita a Torino?> <Si è una storia lunga, magari poi te la racconto!> <Ci terrei a sapere come hai fatto, per quel che ricordo non aveva l'aria di una facile!> <Infatti non lo era, ma ti dirò poi! Attendo una tua chiamata al più presto, puoi lasciar detto se non mi dovessi trovare, ok?>

A casa avevo una stanza adibita a studio, con tutto le mie pratiche e da sempre Elena non risponde-

va al telefono quando ero a casa, quindi dopo pranzo, come al solito ero nello studio per mettere in ordine e preparare il lavoro per il giorno dopo. Paolo mi avvisò della chiamata di Barbara, ci saremmo dovuti vedere il giorno successivo nel pomeriggio alle 15,30 alla stazione centrale.

L'indomani giunse precisa all'appuntamento, era sola, appena fu salita in auto, rimasi un attimo a fissarla, avrei voluto dirle chissà cosa, intuendolo, m'interruppe prima che cominciassi!<Andiamo via da qui, o vuoi restare impalato a guardarmi! Ho poco tempo non posso restare a lungo fuori di casa, Ornella fa i capricci con la nonna e devo rientrare!> <Andiamo a prendere un caffè?> <Sei diventato molto serio, non è il caffè che volevo da te!> Con fare ironico <non sei cambiata per niente adesso sei una donna sposata, non ti vergogni!> Lei rise, e rividi la Barbara che avevo conosciuto quasi tre anni prima! <Intanto raccontami di te, cosa fai, come ti va, non ho visto tuo figlio è rimasto ad Albenga, dai dimmi tutto, ti ascolto mentre guido, a ti va bene se rimaniamo nei dintorni, non c'è tempo per andare a Baiano!> Mi guardò con un'espressione di nostalgia <Sono nelle tue mani, decidi per il meglio, ti ho detto che ho poco tempo, voglio stare con te più a lungo possibile! Che cosa vuoi che ti dica, quando ho accettato di legarmi a Osvaldo ero così presa che sono rimasta subita incinta di Ornella e ci siamo sposati, ora ho una vita tranquilla, forse troppo! Mio figlio ha fatto amicizie nuove e si è inserito bene, in fin dei conti, siamo

una modesta famiglia borghese! Ornella con la sua vivacità ci riempie di gioia e di ansie, e se non fosse per lei ……> s'interruppe avevo notato una nota stonata e mi girai a guardarla, trovai uno spazio per fermarmi e <mi dici perché lo vuoi fare? Non sei felice con il tuo Osvaldo, non si può tornare indietro lo sai! Anch'io ho passato dei momenti, che definirli tristi sarebbe come svuotare il mare con un guscio di noce! E poi, lo sai anche tu, non avremmo potuto avere un futuro insieme, adesso ti rifaccio la stessa domanda che ti ho fatto la prima volta, e ti giuro non è retorica o perbenismo il mio! Si certa di volerlo?> <E io ti rispondo come la prima volta "si" vedi è proprio questo tuo modo di fare che mi fa impazzire! Qualsiasi altro uomo mi sarebbe saltato addosso senza pensarci, sono "l'occasione" che tanti uomini sposati e non, si aspettano ogni giorno di trovare a portata di mano e tu mi chiedi se lo voglio!> <Non ti agitare, diventi brutta! Non c'è bisogno di spiegarti ancora come la penso, non voglio essere il terzo incomodo, oppure la causa di una separazione! La nostra storia, anche se breve è stata bellissima e l'ho vissuta, anzi "l'abbiamo" vissuta intensamente! Per questo motivo adesso più che mai ti dovevo chiedere se veramente sei decisa a far di nuovo l'amore con me, è chiaro?> <Bene, poiché è tutto chiaro, ti vuoi muovere che si fa tardi!>

Non si poteva restare per strada, così presi una stanza in un alberghetto. Intanto aveva ripreso la sua vivacità e prima di salire in camera mi disse

che aveva voglia di un cioccolatino! Feci lo gnorri! <Lo sai che in questi periodi non si trovano i cioccolatini, fa molto caldo, vuoi un succo di frutta?> Non disse nulla, accusò il colpo e di rimando <Va bene lo stesso!> Avevo chiesto, una camera con doccia, faceva molto caldo. Mi diedero una stanza accogliente, c'era anche il condizionatore, lo misi al minimo e mi spogliai, sdraiato sul letto con il lenzuolo a metà, Barbara andò in bagno usci ancora con i capelli bagnati, era come la ricordavo, con quel poco di ciccia la rendeva più appetibile!

Venne vicino al letto e rimase in piedi, sentivo il suo odore e vedevo i suoi capezzoli irrigidirsi <Non sei cambiato per niente! Ti piace osservare!> Non potevo fare a meno di osservarla, il suo corpo minuto ma aggraziato nelle forme anche se si mostrava nuda in tutta la sua persona non si notava nessun accenno alla volgarità, era come quando osservi una scultura o un dipinto, mi trasmetteva la stessa emozione di un'opera d'arte, sensazioni subliminali che vengono da dentro ed erano sempre emozioni nuove e diverse ogni volta che la osservavo! Andavo indietro con la memoria, quando, appena adolescente, ascoltavo mia nonna, che sentiva delle mie fantasie di grandi progetti!

Mi dava sempre buoni consigli, così diceva, "ragazzo mio le gioie della vita, come le cose belle sono le più piccole, quelle che puoi stringere in un solo pugno!" Riflettevo su questi pensieri, adesso avevo la certezza che aveva ragione! Da ciò non potevo che giungere a una sola conclusione, ero

preso da lei, né ero innamorato! La sua voglia di concedersi non era dettata dall'astinenza, ma da qualcosa di diverso! Era autentica passione! Ci metteva entusiasmo, potevo toccare con mano la sua gioia di vivere, la sensualità, il piacere recondito, la purezza del donarsi totalmente! Sempre la stessa, sempre diversa ma autentica!

Immerso in questi pensieri, non riuscivo a staccarle gli occhi da dosso! <Stavo costatando che hai messo su pancia! E poi lo sai non mi piace comprare a scatola chiusa!> Nel dire ciò la attirai a me facendola cadere sul letto e fu tutto un turbinio di passione! Non saprei come descrivere le sensazioni di quel momento, erano un miscuglio di emozioni, a tratti si comportava come un'amante insaziabile, per poi diventare una tenera e dolcissima compagna innamorata! Non avevo più provato un simile godimento da quel giorno piovoso trascorso insieme quasi tre anni prima! La cosa strana era la consapevolezza che era così anche per lei!

Adesso non avevamo tutto il tempo a nostra disposizione e a malincuore dovemmo andarcene, sul suo volto una luce diversa vi si leggeva la soddisfazione di chi ha raggiunto un traguardo, oppure ha vinto una sfida!

Presa l'auto dal parcheggio ci avviammo verso il centro <ti lascio alla stazione o vuoi che ti accompagni a casa?> <Se non ti da fastidio portami a casa, si sta facendo tardi!> <Quando riparti?> <Dopodomani ho il treno alle 7,10, ci possiamo vedere domani, magari facciamo una gita in barca, puoi

dedicarmi un po' di tempo?> <Sai bene che non potrei mai dirti di no! Però devo dirti che ho venduto la barca! Accidenti a te mi sconvolgi la vita ogni volta che ti vedo!> <E tu sapessi quale effetto hai su di me! Non lo potrai mai immaginare!> <Senti domani vediamoci in prima mattina perché poi ho da fare alcune cose che non posso rimandare, magari anche verso le 8,00 va bene?> <Ok, ci sarò!> Lasciata Barbara mi venne un'idea, forse riuscivo con un po' di fortuna a rintracciare Roberto al porticciolo, andai a Mergellina, non c'era, chiesi se sapevano dove trovarlo e mi dissero che stava lavorando in uno chalet li vicino, faceva il barman! Trovai il locale entrai e lui subito mi riconobbe <ciao Robè, che fai, hai cambiato mestiere!> Uscì da dietro il banco e mi venne incontro come un vecchio amico! <Come state dottò è un po' che non ci si vede! Sono contento di vedervi, lo sapete vi trovo benissimo, ma ditemi siete qui per caso?> <No ero venuto a cercarti, mi hanno detto che potevo trovarti qui! Avevo bisogno di un favore, ma vedo che non sei più all'ormeggio!> Non ci sono problemi, ditemi che vi serve, e sono a vostra disposizione! Ho solo amici buoni, lo sapete, e poi per voi ci tengo!> <Robè domani mattina mi servirebbe una barca, una qualsiasi basta che funzioni, ho da fare un giro di un paio d'ore!> <E che problema ci sta, datemi mezz'ora e vi metto a disposizione anche un yacht!> Poi con aria di complicità <Ditemi di chi si tratta, la conosco?> <Sì, te la ricordi la collega bruna e riccia di qualche anno fa? È

in vacanza a Napoli, vuole vedere il golfo dal mare!> <Ho capito dottò, ho capito! L'altra volta che è venuta con voi non ha fatto in tempo a vedere il golfo!> E scoppiò in sonora risata di complicità dandomi una leggera pacca sulla spalla! <Non vi muovete, aspettatemi qua, mi organizzo subito e vi do la risposta!> Chiese permesso al titolare e uscì, io mi sedetti fuori ad aspettare.

Non ci mise molto, effettivamente dopo poco più di mezz'ora venne con un sorriso verso di me <Tutto a posto dottò, se venite con me, vi porto a vedere la barca e vi do le chiavi, domani la potrete usare tutto il giorno!> Era una pilotina, barche più lente rispetto a quella che avevo, per contro, però erano più comode. <Robè, va bene, poi mi dici che ti devo, oppure che devo dare per il noleggio!> <Mo mi vuole sfottere! Lo sapete che per voi ci tengo, e poi mi fa piacere di avervi rivisto, prendetelo come un mio regalo!> <Va bene ci vedremo domani, poi ci penso io, ciao, adesso devo andare, a domani! A proposito, a che ora vieni al lavoro?> <Non ci pensate, comunque dopo l'una, mi trovate tutti giorni qui!>

Tornato a casa dopo cena mi chiusi nello studio, avevo detto a Elena che avevo da preparare dei documenti per il giorno dopo perché uscivo presto, forse non facevo in tempo a tornare per pranzo, nella ventiquattrore misi due asciugamani al posto delle pratiche, con delle carte inutili. Il mattino dopo ero già fuori alle 7,15 aspettai quasi dieci minuti poi la vidi che veniva di corsa verso la macchina

saltò su e mi baciò con un po' di fiatone <scusa ma Ornella faceva i capricci, mamma ha capito che dovevo uscire da sola, ma non sa nulla, a proposito dove mi porti, perché così presto?> <Mettiti comoda e fai la brava, ho due sorprese per te!>

Mi diressi verso il porticciolo e Barbara si girò verso di me era eccitata come una bambina che aspetta un regalo! Sapeva che avevo veduto la barca, infatti, quando si accorse dove ero diretto, divenne curiosa! Per puro orgoglio vantai delle amicizie potenti per averla avuta a noleggio con così poco anticipo di tempo! <Dai andiamo, c'è ancora una sorpresa!> <Non ero preparata, non ho portato niente!> <Che io ricordi non hai bisogno di nulla quando vai al mare, vero?> Rise di gusto. Sciolto l'ormeggio, mi avviai lentamente verso il largo, fortunatamente il mare non era troppo mosso, si ballava un po' ma era piacevole, data l'ora in mare non c'era quasi nessuno, ero diretto verso monte di Procida, dietro il promontorio c'è una caletta riparata, dove si può stare tranquilli, infatti, era deserta, calata l'ancora andai sottocoperta per indossare gli slip seguito a ruota da Barbara <che fai non ti vuoi bagnare?> <Non ho il costume!> <Perché hai vergogna! Puoi farlo il bagno adesso che non c'è nessuno, poi ti do un mio slip e stai in topless a prendere il sole> si spogliò e avvicinatasi di più <il bagno lo faccio dopo!> <Va bene, adesso ti faccio vedere la seconda sorpresa! E presi un cioccolatino dalla valigetta, si era quasi sciolto con il caldo!> Quando lo vide, fece una smorfia di approvazione!

Si sdraiò sui cuscini e pose il cioccolatino, <non ne hai un altro, anche per te?> Mi posi in ginocchio dicendo no, lascia stare! per tutta risposta divise il cioccolatino a metà, portandolo alla bocca, e con un sorriso <dai vieni sopra di me, non ti lascio giocare da solo!> Era la sua posizione preferita! E devo convenire che anche per me era di estremo godimento! Quando dopo quasi vent'anni di matrimonio, si presenta la possibilità di trasgredire, non è per falso pudore oppure per una sorta di "rispetto" ma credo che molti uomini, forse a torto, non hanno il "coraggio" di chiedere alla propria compagna alcune "prestazioni" che vorresti in quel momento! Il cercare emozioni al di fuori del matrimonio, va bene finché si tratta di solo sesso!

Quando il coinvolgimento diventa, "sentimentale" allora è difficile se non impossibile smettere! Gli incontri avuti con Barbara, anche se non sono stato io a cercarla, furono una parentesi, intensa, anche se, breve, avevano lasciato il segno! Quando poi dopo quasi tre anni si è ripresentata, sia pur fuggevolmente, l'occasione di rifare l'amore con lei, è stata la cosa più bella che mi potesse capitare il quel momento!

Rimasi sdraiato in cabina mentre Barbara scese in acqua nuda per risalire quasi subito, venne a prendere l'asciugamano per poi sdraiarsi fuori al sole! <Fai attenzione ci sono sempre dei guardoni in giro, non vorrei che …..> Non mi fece finire la frase <che te ne frega! Non sarai mica geloso, e poi quando mi ricapita, vieni al sole anche tu, però co-

priti perché sei indecente!> E rise di gusto! <Non ho voglia di prendere il sole, e poi mi sono offeso, resto qui!> Non restò molto tempo al sole, venne a stuzzicarmi. <Hai qual cosa da bere, magari fresca?> Roberto mi aveva fatto trovare un piccolo frigo con alcune bibite. <Sì, c'è un frigo con delle bibite, vedi cosa vuoi, o ti devo servire?> <Vuoi fare il dispettoso?> Prese una lattina di coca cola e si cinse con l'asciugamano, si sedette di fronte a me accavallando le gambe con aria di sfida! Con fare serioso <adesso chiudo bottega, così la smetti di fare lo spiritoso!> Restò così per alcuni momenti, poi alzandosi fece finta di cadere e si buttò su di me lasciando cadere l'asciugamano continuò la pantomima, coprendosi il seno <adesso non vorrai approfittare di me!> Rise afferrandomi per mano <dai vieni fuori al sole! Ho voglio di farlo davanti a tutto il mondo!> <Ma non hai proprio vergogna! E poi per stuzzicarla, non pensi a Osvaldo! <Poverino, forse in questo momento si sta grattando la testa!> Era tutto così fantastico! Lei era raggiante, si leggeva in volto un magico alone di felicità, potevo quasi toccare la sua gioia incontenibile!

La precedetti fuori per veder se c'erano barche in vista, a poca distanza tre scafi, ma erano girati con la prua verso la spiaggia e noi, ancorati al contrario, quindi non potevano vederci stando sul prendisole poppiero. La accontentai, questa volta nella posizione classica del missionario, sapevamo entrambi che sarebbe stato, ancora una volta, l'ultima ed era tangibile la passione con la quale si consu-

mava quest'ultimo amplesso! Avrei voluto, e non solo io, che non finisse mai, e quando giunti al godimento, stremati e felici ci guardavamo senza parlare. Girandosi verso di me, <voglio dirti che Osvaldo fa l'amore con me, io no con lui!> Si alzò per fare il bagno e poi al sole stesa di nuovo accanto a me. Accarezzare la sua pelle era come continuare a godere, mi trasmetteva una carica emotiva che non avevo provato più da quel giorno in albergo a Baiano!

Quando le dissi ciò che sentivo, riferendomi a quella giornata trascorsa in albergo, quasi tre anni prima chiamandolo il giorno della "promessa" prima si fece seria, poi <sai, mi piace che lo ricordi così! Vuol dire che lo ricorderò anch'io come il giorno della promessa!> Uno per volta, facemmo un tuffo per poi prepararci a rientrare. Una volta ormeggiata la barca, andai allo chalet ma Roberto non c'era aveva lasciato detto che potevo rimanere le chiavi della barca, al suo collega, e così feci, dicendogli che sarei passato in seguito. Accompagnai Barbara a casa, prima di lasciarci mi disse <fermati un momento, volevo dirti.....> la interruppi <non ricominciare con i sentimentalismi, non li sopporto!> <No, ascolta, è vero quello che ti ho detto sulla barca, credevo di essere una donna forte e poter gestire la mia vita, nonostante quello che mi è accaduto sono sempre stata risoluta, ma quando mi hai fatto capire a cosa avevo rinunciato per molti anni, è cambiato qualcosa dentro di me! E grazie alla tua presenza ho ricominciato a vivere, hai, di

fatto, sconvolto la mia vita, <ma io> sta zitto, lo sai e te l'ho voglio ridire ancora! Non voglio sconvolgere anche la tua! Adesso ritorno ad Albenga e chissà forse ci rivedremo o forse no, non te lo so dire! So solo che non potrò mai dimenticare la giornata trascorsa a Baiano, che tu, ricordi come il "giorno" della promessa! Io lo ricorderò anche come il giorno dell'estasi! Perché da quel giorno non ho più goduto nel fare l'amore! Zitto, non dirmi addio suona male solo ciao!> Dopo avermi baciato con passione, scese dall'auto. Allora non lo sapevo ancora che non l'avrei mai più rivista! Dopo quel giorno trascorso con Barbara, per diverse settimane, restai profondamente scosso!

Quell'ultimo incontro con Barbara aveva segnato, ancora una volta il mio essere, ho sofferto molto la sua mancanza! Non provavo rimorso, nei confronti di Elena, per aver avuto una relazione con Barbara, perché fino allora credevo non fosse possibile amare due donne insieme e allo stesso modo! Per alleviare le mie sofferenze, ho confessato tutto al mio padre spirituale, il quale, oltre a farmi una paternale, mi ha spiegato che l'amore, quello "vero" è l'unico sentimento che più sei capace di darne, e più aumenta in te!

Ascoltai il suo consiglio e così decisi che non avrei più "voluto" avventure! Anche perché non consideravo un'avventura, la storia con Barbara! Infatti, dopo di lei non c'è stata nessun'altra "donna" diversa nella mia vita! Che non sia stata Elena. Ho continuato la mia modesta vita, andando avan-

ti nella mediocre quotidianità senza grandi, piccole, oppure nuove emozioni! Ogni qualvolta ripensavo a Barbara, era inevitabile che mi assalisse una profonda malinconia, e solo al pensiero che, "se avessi voluto potevo rivederla" mi rinfrancava! Poi la ragionevolezza occupava il posto con la dura realtà! Le responsabilità di una famiglia, in aggiunta a tutti i pensieri e le preoccupazioni che i figli, con le loro azioni aggiungono, non danno spazio ad altro. Allora riflettevo sugli avvenimenti passati, giungendo sempre alla stessa conclusione! Il sesso! È una parte essenziale in una coppia, ma occorre che ci sia la volontà, l'amore sincero, il donarsi totalmente in un reciproco abbandono, per renderlo un atto "d'amore" non un accoppiamento! E anche se con il passare degli anni si affievolisce il desiderio materiale, quando invece, il sentimento che lega la coppia è forte, rimane sempre un atto d'amore! Quello che c'era stato fra me e Barbara, non era stato solo del sesso!

Lo avevamo sempre saputo, e riandare indietro nel tempo, ricordare, sia pur, breve ma intenso periodo trascorso con lei, mi procurava gioia, ma erano anche momenti di depressione che cercavo di giustificare con Elena, come contrattempi di lavoro, oppure di qualche pratica non andata a buon fine, per fortuna passavano in breve tempo! Rimaneva sempre quella spina nel cuore che riacutizzava il dolore ogni volta di più!

Si sa il tempo guarisce tante ferite, ma non quelle del cuore! E col passare del tempo mi accorgevo

sempre di più che mi mancava! Con lei era andata via una parte di me! Inoltre quel distacco, e le sue parole di commiato. *“ ... e chissà forse ci rivedremo o forse no, non te lo so dire! So solo che non potrò mai dimenticare…”* Mi risuonavano in testa come un martello!

PARTE QUINTA

Il tempo inesorabilmente trascorreva senza grandi emozioni, tanti avvenimenti inframmezzati da gioie e dolori! Matteo e Daniele misero su famiglia, nonostante i trascorsi con Barbara, avevo ripreso la mia tranquilla esistenza, con tutte le difficoltà e le apprensioni dovute all'incedere della terza età! La nascita del primo nipotino ci portò una grande felicità, dandoci nuova ragione di vita! La presenza dei bambini, e l'età, avevano contribuito al rasserenamento del rapporto con Elena, non mi ha mai fatto capire, se in qualche modo avesse saputo, o intuito la mia sbandata!

Una certezza, non c'era mai stata una sola volta che lo avesse menzionato, o soltanto millantato come scusa per un litigio! L'amore che ho sempre avuto per lei, era vero! Anche se la parentesi di vita vissuta con Barbara, era stata struggente, non mi ha mai sfiorato il pensiero di abbandonarla! Le vicissitudini e i sempre crescenti impegni, che derivavano dalla presenza dei bambini, contribuivano a non pensare, distraendomi dai ricordi, che ritornavano prepotenti ogni volta sempre più incisivi! Non di rado, solo per alcuni clienti più stimati, mi occupavo ancora di qualche pratica, o di gestire una controversia, tanto per occupare il tempo, im-

pegnando la mente e perché no, anche raggranellare qualche soldo! Nelle pause non avevo molto tempo per annoiarmi! Le nuove esigenze della famiglia, specialmente a causa dei nipotini, mi tenevano impegnato a tempo pieno! La malattia di Elena mi fece ripiombare nello sconforto. Lunghe giornate trascorse in ospedali, esami clinici, notti insonni, vederla ogni giorno peggiorare, abbandonare la vita, perdere ogni contatto con la realtà! E' terribilmente disastroso! Anche se sei circondato da altri affetti, perdere la compagna di una vita, è una vicenda che ti segna! Ti rendi conto, soltanto in quei momenti, dell'importanza di avere una persona accanto, di dividere con lei qualsiasi cosa, durante ogni istante, ogni ora, ogni giorno, per settimane, mesi, e anni!

L'essenza della famiglia resta sempre la mamma! In quel periodo, i miei pensieri erano rivolti esclusivamente alla mia Elena, non c'era posto per altro, avevo abbandonato qualsiasi attività, anche il ricordo dei giorni trascorsi con Barbara si era sfocato! Soltanto in seguito, quei ricordi sarebbero riaffiorati, indelebili e con rinnovato vigore! Dopo la dipartita di Elena, per ritornare a essere me stesso, sentirmi ancora "utile" Ho faticato tanto! Da due anni sono solo, l'unica certezza è che la mia Elena mi ha lasciato dopo la sua malattia, ho quasi settanta anni, oggi la mia unica ragione di vita sono i miei splendidi nipotini, che a volte sono irrequieti e mi fanno arrabbiare, poi se prendono soltanto un raffreddore, mi fanno star male! Sento con amarez-

za il grande vuoto che hanno lasciato entrambe le donne che ho amato di più! Anch'io ho i miei acciacchi, a volte credo di essere giunto alla fine dell'esistenza, il traguardo che tutti attendono con timore, ma che nessuno può eludere! Nelle lunghe sere d'inverno mi godo quello che c'è di bello nella vecchiaia! Con blanda filosofia si accettano di buon grado le cose vecchie; come: la legna vecchia da bruciare, il vino vecchio da bere, i vecchi amici per conversare e un libro vecchio per imparare ancora! Di rado quando capita di vedere un film dove c'è una storia simile a quella che ho vissuto con Barbara, allora sono momenti di grande nostalgia e di profonda tristezza.

Dopo quel fuggevole ritorno a Napoli, e di ciò che mi aveva confessato, m'imposi di non cercarla, perché anche da parte mia c'era già un forte coinvolgimento emotivo! Non potevo fare diversamente, avevo capito le sue motivazioni e le rispettavo. Non cercandola mi ero imposto una sorta di "punizione" per aver in qualche modo tradito la fiducia di mia moglie! E così non ho più saputo nulla di lei. Non che avessi dimenticato la breve storia, era inimmaginabile! Ogni volta che prepotentemente mi riesplodeva in mente, allora attraversavo momenti di sconforto, non avevo mai confessato a nessuno di quella mia avventura, ne parlavo solo con il mio padre spirituale, discreto per natura, non l'avevo mai detto, come succede spesso neanche solo per vantarmi con gli amici! Perciò quando capitavano quei periodi, non mi restava che patire,

in silenzio! Per fortuna passava presto, ci pensavano i nipotini a distrarmi. In questo sia pur tranquillo scorrere delle giornate, per certi versi uguali e monotoni, i momenti più tristi erano quando di notte questi pensieri prendevano il sopravvento al sonno e diventava insopportabile attendere l'alba per fugare le ansie e le paure che inevitabilmente ti assalgono durante la veglia! Alla mia età l'inesorabile sequenza dei giorni, l'uno dopo l'altro uguale, senza più un emozioni! Elena mi mancava!

Dopo una vita vissuta insieme con gli alti e bassi che ogni coppia attraversa nel corso della loro esistenza, è triste rimuginare da solo, mi rendevo conto che non avevo possibilità di trovare una soluzione! A volte pensavo di trovare una compagna adatta alla mia età, poi rinunciavo perché sapevo bene che non sarebbe stata tanto paziente da sopportare tutti i miei difetti, e poi raggiunta una certa età si diventa egoisti e mal si accettano le novità.

Nonostante tutto, riuscivo a trovare ancora l'energia per andare avanti! In qualche maniera mi era di conforto ricordare il passato, anche se mi procurava sofferenza, rivivere gli episodi che hanno lasciato il segno! Diventava un modo per sentirsi ancora "vivo".

A sconvolgere questa sia pur intricata normalità, una visita inattesa, un uomo, e una donna molto più giovane, che poteva avere poco più di vent'anni, si presentarono alla mia porta. Quando ho aperto, li vidi erano fermi in attesa che dicessi qualcosa, non mi sembravano venditori e poi la donna aveva

un che di familiare, subito volevo evitare inutili discorsi e, accennando a chiudere <guardi che non compro nulla!> La donna si rivolse con fare educato <il signor Riccardo?> Quella voce quel viso, più la guardavo e più cominciavo a riconoscere in quella ragazza, Ornella! Ero visibilmente emozionato, mio Dio! Non potevo credere ai miei occhi! <Sei proprio tu? Ornella! Che gioia, entrate vi prego!> Li feci entrare, e contemporaneamente cominciai a comprendere che non poteva essere venuta da me per puro caso e non essendo accompagnata da Barbara pensai al peggio!

Dovette intuire il mio stato d'animo e confermò subito il cattivo presagio! Barbara si era spenta dopo un male incurabile, che l'aveva debilitata in breve tempo, e Ornella rispettando le sue volontà ed anche il suo personale desiderio di conoscermi, era venuta di persona a dirmelo dopo alcuni mesi! Così come desiderava la mamma! Ci rimasi molto male, era evidente la mia sofferenza e Ornella mi chiese se poteva fare qualcosa <non ti preoccupare, anzi adesso faccio un caffè per voi, io prendo una camomilla, non è stata una notizia piacevole, posso parlare liberamente?> <Si certo, è mio fratello Fulvio, ti ricorderai di lui, vero? E poi conosce la vostra storia, è stata proprio mamma a raccontarla!> Presi tempo preparando il caffè, in parte avevo "digerito" la notizia, non senza una profonda amarezza! Per dare un significato a quella presenza, cominciai a far delle domande, sapere se era sposata, cosa facesse, e tante altre domande che mi veni-

vano in mente, ma c'era una vocina insistente che si affacciava prepotentemente, più guardavo Ornella e nel suo sguardo intuivo che c'era dell'altro. La mia mente abituata agli intrighi assicurativi stava lavorando vorticosamente, non riuscivo a staccarle gli occhi di dosso, rispondeva alle mie domande guardandomi dritto negli occhi! In quello sguardo c'era qualcosa che mi creava disagio e un certo turbamento interiore!

Volevo ricacciare indietro quei pensieri, non era possibile! Eppure lo sguardo di Ornella pareva dicesse il contrario! In un attimo rividi quel gesto spontaneo, in braccio a Barbara che mi salutava con un bacino sulla guancia "ciao signor Riccardo!" e l'improvviso turbamento sul volto di lei!

Credevo d'impazzire! Guardavo Ornella e sul volto aveva un leggero sorriso, la interrogavo con gli occhi e dovette capire a cosa stavo pensando perché mi fece di si con il capo! Mi alzai per andare verso di lei, mio Dio, ora combaciava tutto! Abbracciandola mi disse "è vero!" per poi scoppiare in un pianto irrefrenabile insieme con me! <Adesso siediti e calmati, stai tremando, hai bisogno di prendere un calmante, cosa hai in casa'> era passata a parlarmi in modo diretto e materno, non riuscivo a smettere, intanto il fratello restava silenzioso in disparte. Avevo preso un calmante era trascorsa una mezz'ora, si era attenuato in parte lo stato di agitazione, ma non ancora avevo ripreso il controllo di me stesso! Adesso avrei voluto tenerla fra le braccia per ore e ore, chiederle di tutta la sua

vita passata, di Barbara e di tantissime altre cose! Nello stesso momento avevo timore di morire! C'erano sentimenti di gioia e di dolore insieme che si agitavano e si accavallavano continuamente! Riuscivo solo a dire il suo nome Ornella! Accarezzandole il capo dolcemente mentre lei mi teneva la mano! Era successo tutto così in fretta, con il passare dei minuti ritrovavo un po' di equilibrio mentale e <adesso non andrai via tanto presto e dovrai dirmi tante cose, non permetterò che scappi! Mi hai detto che non hai vincoli, quindi non deve rientrare subito ad Albenga! Rimani qui da me, vero?> <Si resto, anche perché sei troppo agitato e non posso lasciarti solo!> <Tuo fratello che fa? Devo trovare una sistemazione per entrambi!> <No, lui torna ad Albenga dalla zia, io rimango, avevamo già previsto questa eventualità, vorrei stare un poco con te, se lo vuoi! Devo dirti che anche senza saperlo ho sempre odiato il mio patrigno, si comportava in modo odioso nei confronti della mamma, credo che abbia scoperto da qualche tempo che non ero sua figlia e litigava spesso con mamma! Finalmente poi andò via e non l'abbiamo più visto, in quel momento mamma mi ha raccontato della breve storia con te e della "promessa" non ho mai saputo il perché la chiamasse così!> <Devi restare! Se rimani un giorno, ti racconto io la mia parte della storia! Se lo vuoi, puoi anche restare per sempre! Così avrò modo di poterlo finalmente raccontare a qualcuno! Perché devi sapere che non ho mai detto a nessuno di me e tua madre, anch'io mi sono ac-

corto di non averla amata abbastanza! Però vorrei sapere subito, cosa avresti fatto o detto se ti saresti trovata di fronte anche a mia moglie?> <Prima di venire ho preso le mie informazioni proprio in virtù di questa eventualità, in alternativa ti avrei comunque prima scritto! E comunque sono trascorsi più di vent'anni! In ogni caso sarei venuta da te! Volevo fortemente vederti o devo dire rivederti? Perché vagamente mi ricordavo di te!> Intanto Fulvio era rimasto fuori dai nostri discorsi <unisciti a noi, vienimi vicino, vorrei chiedervi perdono, sopratutto a te Fulvio, devi sapere, anzi dovete sapere che vostra madre era una persona onesta, ed ha rispettato sempre la memoria di tuo padre!

Sapendola sola aveva avuto tante proposte, ma ti posso garantire che non si è mai lasciata andare con nessuno! E non è stato nemmeno un momento di smarrimento, mi ha confessato dal primo istante che voleva ritornare a vivere e fu lei a "scegliere" me! Lo so avrei potuto rifiutare, ma chi lo avrebbe fatto, Barbara era una donna meravigliosa! E quando poi si accorse del mio coinvolgimento sentimentale, fece la scelta di andar via per non distruggere la mia famiglia! Adesso basta! Altrimenti mi viene di nuovo il magone!>

Il calmante cominciava a far effetto e mi sentivo senza forze, come svuotato di ogni energia, mi misero in poltrona, non potevo distogliere lo sguardo dal volto di Ornella, più la osservavo e più vedevo in lei tratti del mio e di Barbara. Forse la grande emozione e la calma che subentra dopo, mi appiso-

lai. Il mio sogno tormentato dalla visione di Barbara, la vedevo sorridente e sfrontata mostrarsi nuda che mi prendeva in giro! Poi all'improvviso entrava Elena e mi rimproverava facendomi svegliare di soprassalto! Anche se non faceva caldo, ero sudato e avevo i battiti accelerati! Ornella era rimasta seduta di fronte a me <stai calmo, sono qui vicino a e, vuoi che chiami qualcuno?> <No, è stato solo un brutto sogno, ora è già passato, e Fulvio dov'è?> <Scusalo è voluto andar via, sai c'è rimasto molto male, in questa situazione si sente estraneo, capisci cosa voglio dire! È e rimarrà sempre mio fratello, gli voglio un gran bene! È stato come un padre per me! Gli passerà!> <vieni, abbracciami ancora, dimmi che cosa ti raccontava di me la mamma!> <adesso posso parlare liberamente, perché lei non voleva che Fulvio conoscesse interamente i fatti. Devi sapere che quando ha avuto la conferma della gravità della sua malattia, sapendo che non gli restava tanto, si è confidata con me, io le dissi perché non lo chiami? Rifiutò decisamente! Anzi mi proibì di farlo, facendomi fare un solenne giuramento che non ti avrei mai contattato, oltretutto non voleva che la vedessi in quello stato!

Voleva che serbassi il suo ricordo di quando l'hai portata sulla barca, mi raccontava del vostro primo incontro, di quella gita insieme ai colleghi, poi mi raccontò di quel giorno a Baiano, che tu chiamasti il "giorno della promessa", quando ne parlava, aveva gli occhi lucidi! Mi ha confessato che non sapeva di essere rimasta incinta, quando lo seppe,

però non lo disse a nessuno e conservò la ricevuta dell'albergo di Baiano, la teneva come una reliquia! Inoltre, aveva già deciso di restare al di fuori del tuo matrimonio, era una donna forte, nonostante ciò, anche dopo averlo saputo ha mantenuto la sua decisione!

Pensava di rifarsi una vita con quell'individuo, non volle imbrogliarlo, fu solo una piccola bugia, non lo amava, era solo un ripiego, non per fuggire da te ma, ora posso dirlo con certezza lo fece perché ti amava! Con Osvaldo era un continuo scontro e quando litigarono per l'ultima volta, apertamente glielo disse di te e del fatto che io non ero sua figlia! Da allora non si fece più vedere con grande sollievo di mamma! Io ormai non più adolescente avevo capito, ma non osavo chiedere spiegazioni, la nostra quotidianità era monotona, io studiavo e lei al lavoro, intanto Fulvio era andato a vivere da solo, ora convive con la sua donna, e non ha figli. Che altro dire, c'erano giorni che filava tutto liscio e altri in cui diventava intrattabile senza motivo, almeno così credevo allora! Ora posso capire il perché! Adesso basta pero! Vorrei prepararti qualcosa per cenare, possiedi qualcosa in casa o devo uscire? > <Sì, ci sono diverse cose in frigo, ma non ho fame e poi, sai non esco tutti i giorni a far la spesa, ma ora vieni devo organizzare la tua sistemazione per la notte!> <Vorrei starti vicino, sono in ansia per te, magari mi metto sulla poltrona in camera tua!> <Non c'è bisogno sai perché, in camera da letto avevo sistemato due lettini, poiché

nel periodo della malattia di Elena, il medico disse che era più idoneo farla dormire da sola, e così molto semplicemente dormirai nel lettino in camera con me! Hai qualcosa per la notte, perché altrimenti chiamo mia nuora, è quasi della tua taglia, avrà certo qualcosa> <non ti preoccupare, avevo previsto che potevo star fuori, ho una borsa con me, per ora basterà, domani vedremo> <senti, adesso vorrei chiamare i miei figli, abitano poco distante da qui, per dir loro di te, che ne pensi?> <Sei certo di non creare scompiglio, non vorrei essere la causa di malumori! Perché non aspetti a domani, secondo me sarebbe meglio che io non fossi presente! E poi per oggi non hai avuto abbastanza emozioni!> <Non dire sciocchezze, sono adulti e vaccinati, dovranno capire i miei errori, e capiranno! Se no, peggio per loro! Io non rinuncio a te! Però devo dire che hai ragione tu, domani con calma li faccio venire quando non ci sei!

Così chiamai Matteo, domani potrai passare un momento da me? Avvisa anche Daniele, ho una sorpresa per voi!> Subito Matteo le chiese se fosse successo qualcosa < papà ti sento agitato che hai?> <Nulla, non ti preoccupare verso che ora verrai domani?> <Sei sicuro, se vuoi, posso venire anche adesso!> <No, no domani, non fa niente, alle sei e mezza allora, va bene ciao!> Inutile dirlo non riuscivo a prendere sonno e quando mi appisolavo, mi svegliavo di colpo!

Ornella era sveglia anche lei e di volta in volta mi chiedeva <tutto bene, vuoi qualcosa?> finalmente

vidi il chiarore del sole che filtrava dalle imposte, Ornella si era appisolata, mi alzai lentamente per non svegliarla e andai in cucina a fare il caffè.

Pensavo a Barbara e a come avrei detto ai miei figli di Ornella, e cosa sarebbe poi successo! Non lo potevo evitare, e tanto valeva farlo subito!

EPILOGO

Dopo i primi momenti di smarrimento, di stupore per la realtà dei fatti ineluttabili, tutti loro, che non si sarebbero aspettato una situazione del genere, accettarono "l'esistenza" di Ornella, con una certa riluttanza, mi fecero delle domande anche in virtù di un possibile errore!

Dopo averli rassicurati e raccontato in modo saliente gli avvenimenti, senza scendere in particolari che ritenevo d'intima appartenenza, si convinsero che Ornella stava dichiarando la verità, oltretutto non era venuta per chiedere soldi o intromettersi nella mia famiglia, lei era stata riconosciuta da Osvaldo e ne aveva assunto il cognome, poi a queste cose ci si pensa quando c'è in ballo una probabile eredità, e poiché io non possedevo nulla di ereditabile di cosa si preoccupavano? Detto questo, si convinsero che non avevano niente da temere, dovevano solo abituarsi alla sua presenza!

Lo volevo fortemente e dissi loro che lo avrei fatto anche senza il loro assenso, per alcuni giorni la sua presenza fu come una ventata di novità, portava allegria con sé, era solare come la mamma, ai bambini fu detto che la zia era stata a studiare in collegio e adesso si trovava in visita dal nonno! Non chiesero nulla, si sa i bambini sono propensi a cre-

dere alle favole! Trascorsero alcuni giorni, poi il ritorno alla realtà. Restati soli, in privato cercai di spiegare, non di giustificarmi, con Matteo e Daniele, e dir loro cosa veramente era accaduto nel passato con Barbara, non c'era stata volontà di nessuno dei due!

Da un incontro casuale nacque in lei un sentimento, che forse non aveva previsto nell'avvicinarmi, pensava di riuscire a dominare i suoi bisogni solo ritrovando il piacere dei sensi, si sentiva forte del suo immutato amore, che nonostante tutto nutriva ancora nei confronti del suo compagno scomparso prematuramente, da parte mia non credevo si potesse sviluppare un così forte legame soltanto per una breve relazione, che mio malgrado, non avevo saputo valutare nella sua giusta dimensione, non dovevano pensare che avessi tradito la loro madre, solo per un mio egoistico bisogno di avventura! E considerare Ornella come un'intrusa venuta dal nulla! Dal canto suo Ornella doveva tornare ad Albenga, dove, mi confidò, non aveva che brutti ricordi ed era suo desiderio vivere a Napoli.

In qualche modo approvavo la sua volontà, ma nonostante avessi voluto tenerla stretta per recuperare il tempo perduto, non ebbi la forza di forzare le sue decisioni!

Avevo sempre agito così anche con gli "altri" miei figli, e dunque attesi senza interferire le sue iniziative. Durante quei pochi momenti giorni di totale confusione mentale, nei momenti in cui riuscivo a restare sereno, volevo che mi raccontasse

tutto quel che faceva insieme alla mamma e di cosa discutevano gli aneddoti e una volta fattasi "grande" da capire i trascorsi e le vicissitudini che avevano indotto Barbara a fare determinate scelte! Se mai le avesse accennato alla circostanza di com'era rimasta incinta di me, e cosa le avesse detto quando le aveva parlato del giorno della "promessa" avevo bisogno di sapere, ma non per dare pace alla mia coscienza! Perché di sicuro avevamo la saggezza di fare quello che era stato fatto, ma nessuno dei due allora sapeva, o non poteva immaginare cosa sarebbe successo se!

Appresi poco perché Barbara era discreta anche con la figlia, e soltanto risposte laconiche, credo sapesse molto di più, poi con il tempo magari avrei avuto modo di sapere altro. Quando Ornella partì, volevo accompagnarla per andare a deporre un fiore sulla tomba di Barbara, Ornella, negando sicuramente mi assicurò che lo avrebbe fatto lei per me! Si aspettava questa richiesta, nelle sue volontà la mamma gli disse di vietarmelo! Che sarebbe tornata presto e forse sarebbe restata per sempre! Lo manifestò alla partenza! C'erano alcune cose da sistemare, non sapeva quanto tempo sarebbe occorso ancora, ma sperava in breve tempo di chiudere con quel doloroso passato! La sentivo tutti i giorni al telefono, non chiedevo mai quando sarebbe tornata, era lei che mi aggiornava.

Trascorse un periodo che sembrò un'eternità, poi una mattina al telefono <Riccardo, oggi stesso parto per Napoli, sarò da te domani mattina!>

Non ebbi la forza di chiedere altro!

Passai una notte insonne attendevo con ansia il suo arrivo e finalmente la vidi sulla porta, posò le valige a terra, allargando le braccia con il sorriso sulle labbra, mi abbracciò e sussurrando mi disse <reggiti forte, sono qui per restare "papà" di nuovo ci prese un pianto irrefrenabile ma liberatore!

- Fine -

Esiste un solo modo di amare! E soltanto chi ama "veramente" riesce a dare il giusto valore ai sentimenti!

Sapere rinunciare ai bisogni di se stesso per il bene della persona amata è il più grande e sublime sacrificio, che l'amore può esprimere!

(L'autore)

Finito di stampare nel mese di maggio 2016
Presso la **Arduino Sacco Editore**
Ass. Culturale
Via Luigi Barzini 24 - 00157 Roma

Proprietà letteraria riservata
© 2016 **Arduino Sacco Editore**
Ass. Culturale
sede operativa via Luigi Barzini, 24 Roma - Tel. 06 4510237
Prima edizione maggio 2016

www.arduinosaccoeditore.eu - arduinosacco@virgilio.it